



MARTEDÌ 17 MARZO 2026

IL PICCOLO



QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATA NEL 1881

€ 1,70

Slovenia € 1,70
Croazia € 1,70

ANNO 146
N° 64

TRIESTE - VIA MAZZINI 14
TEL. 040 3733111

GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035
MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

www.ilpiccolo.it
EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST.
353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004)
ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene
da materiali riciclati o da foreste
gestite in maniera sostenibile



Gli Usa chiamano, la Nato temporeggia

Il tycoon minaccia ritorsioni se gli alleati non lo aiuteranno su Hormuz

ESPOSITO / PAGINE 6 E 7



IL COMMENTO

TRUMP COSTRETTO AD AVANZARE
FACENDO MARCIA INDIETRO

RENZO GUOLO / PAGINA 8

OGGI IL TRENTENNALE DEL SEGRETARIATO CENTROEUROPEO. SESSIONE DEDICATA ALL'IMEC E ALLE CHANCE DEL PORTO, SBOCCO DEI TRAFFICI CON ASIA E AFRICA

Trieste, lo sguardo a Est

Al Centro congressi i ministri degli Esteri dell'InCe. Tajani: «Balcani occidentali retroterra ideale»

Massimo livello di partecipazione a livello governativo, con dieci ministri degli Esteri, a iniziare dal rappresentante dell'Italia, il vicepremier Antonio Tajani, e segretari di Stato, delegazioni parlamentari di otto Paesi, oltre a rappresentanti del mondo accademico, economico e della società civile. Il trentennale del Segretariato dell'InCe si tiene oggi al Generali Convention Center di Trieste, in Porto Vecchio. Una sessione, quella po-

meridiana, sarà dedicata anche all'Imec, il corridoio con l'India: a quest'ultimo appuntamento prenderanno parte 300 delegati di imprese italiane e internazionali. La rilevanza geopolitica dell'evento triestino è sottolineata con forza dal capo della Farnesina, nell'intervento in esclusiva per *Il Piccolo* e i giornali del Gruppo Nem: «In questa delicata fase storica gli scali portuali sono più che mai strategici». **BLASICH** / PAGINA 2 E 3

L'INTERVENTO DEL MINISTRO DEGLI ESTERI

ALTO ADRIATICO SNODO DELLE NUOVE ROTTE

SCENARI INTERNAZIONALI

IL CONVEGNO

«Dall'Oriente all'Europa, il governo crede nel Corridoio»

PAGINA 5

LA DIPLOMATICA

L'ambasciatrice dell'India: così le nostre economie possono crescere

D'AMELIO / PAGINA 5

ANTONIO TAJANI

Il conflitto in Medio Oriente ha aperto una fase di forte instabilità internazionale. La priorità della Farnesina è stata in primo luogo quella di assistere i cittadini italiani coinvolti nella crisi, assicurandoci che potessero far ritorno in Italia in sicurezza. Ma ogni crisi internazionale impone uno sguardo più ampio sulle sue conseguenze. Accanto alla tragedia della guerra, emergono infatti i primi segnali di effetti profondi sugli equilibri economici globali. Le tensioni che attraversano il Golfo e lo stretto di Hormuz ricordano quanto siano fragili alcune delle principali arterie del commercio internazionale. / PAGINA 3



Antonio Tajani

La conferenza stampa di ieri

LAVORI RADICALI NEL CUORE DELLA CITTÀ: ECCO COME CAMBIA VOLTO L'AREA



Piazza Goldoni, cantiere al via Si inizia smontando i 4 piloni

Un operaio allestisce il cantiere di piazza Goldoni

TONERO / PAGINA 20

REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA

L'Aula approva l'alt alle keybox e le ronde rionali

CODAGNONE / PAGINA 19

IN UNA SCUOLA ELEMENTARE

«Bimbi picchiati» La maestra va a processo

PATTARO / PAGINA 21

VERSO IL REFERENDUM

L'INTERVISTA AL PROCURATORE

Gratteri avverte «Se vince il Sì carriere decise dalla politica»



Il procuratore Nicola Gratteri

CARLO BERTINI

«Se vince al referendum il Sì, le correnti della magistratura resteranno»: la profezia è di Nicola Gratteri. / PAGINA 11

GORIZIA: LA PRESENTAZIONE

A RONCHI I PRIMI 5 PROTOTIPI

Dal governo il timbro sugli aerei antincendio



La conferenza stampa di ieri

Presentato ieri a Gorizia il progetto degli idrovolanti antincendio: i primi prototipi nel 2027, produzione dal 2032. **SALVAGNO EFAIN** / PAGINE 12 E 13

CINEMA: LA NOTTE DEGLI OSCAR

La "Battaglia" vince sei statuette



Due degli Oscar a "Una battaglia dopo l'altra"

MARCO CONTINO

«Una battaglia dopo l'altra» di Paul Thomas Anderson e «I peccatori» di Ryan Coogler sbancano, come da previsioni, la 98esima edizione dei premi Oscar. Un trionfo assoluto per Warner Bros., la major che li ha prodotti. Ma, forse, anche il suo canto del cigno, visto che il colosso americano è stato recentemente acquisito dalla Paramount. / PAGINE 30 E 31

...anche nel tuo comune

ONORANZE FUNEBRI

Angel

CIVILD MARM GROUP

REPERIBILITÀ
24h/24h
0481 1588027

Su richiesta, possibilità di sbrigare tutte le pratiche presso la vostra abitazione, senza recarvi in agenzia.

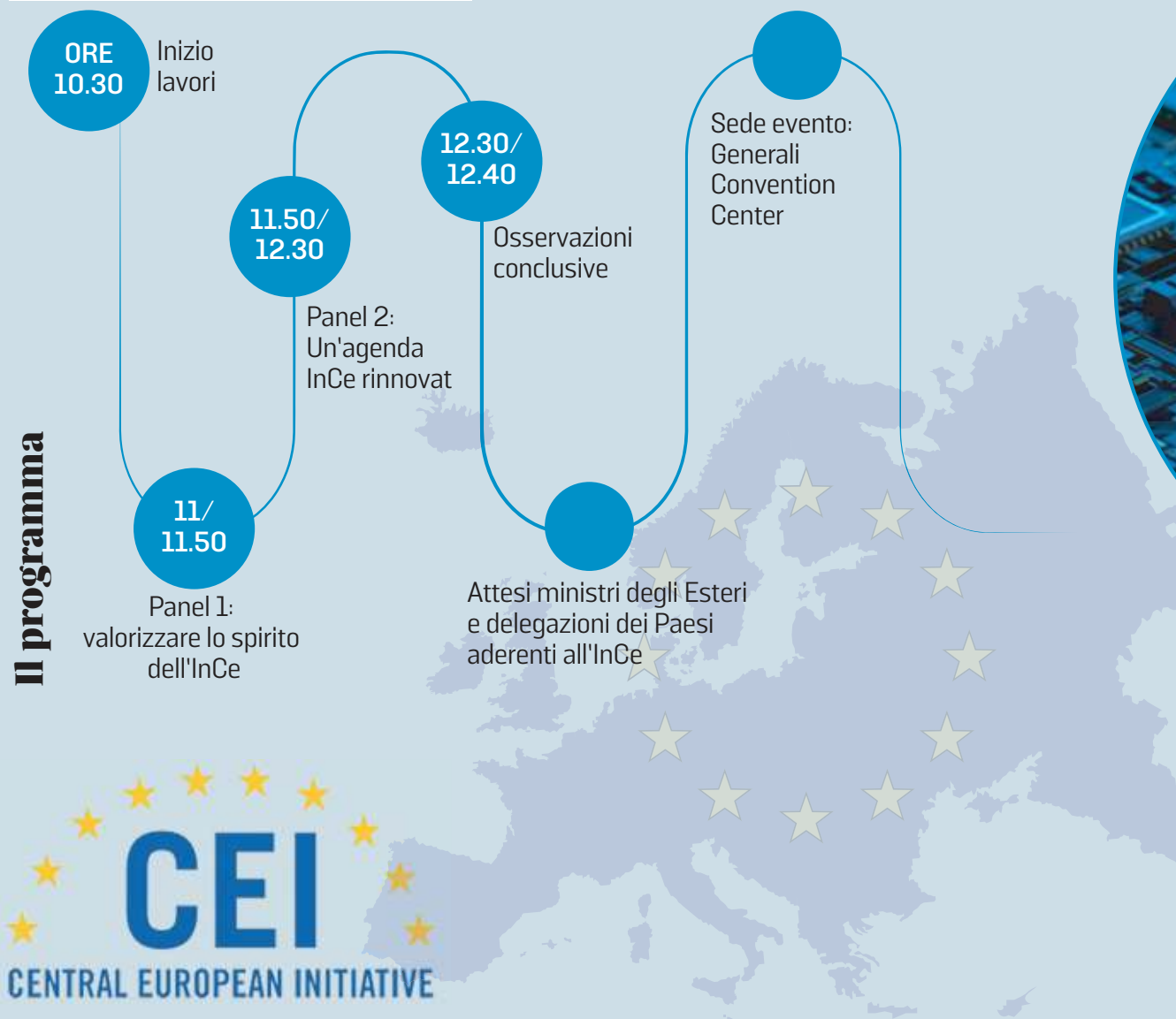
Funerale inumazione "terra" **1900€**

Funerale tumulazione "loculo o riservato" **2200€**

Funerale con cremazione **2400€**

L'appuntamento internazionale**LA SEDE****Una struttura operativa**

Nella foto di Andrea Lasorte la sede di via Genova a Trieste del Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centro europea che oggi celebra i suoi 30 anni di attività. Il Segretariato è stato insediato a Trieste nel 1996, a sei anni e mezzo dalla nascita dell'InCe. L'Italia con Austria, Jugoslavia e Ungheria ha fondato l'Iniziativa l'11 novembre del 1989, due giorni dopo la caduta del Muro.

LA GIORNATA A TRIESTE

I summit

Sguardo verso Est

Iniziativa Centroeuropea e Corridoio India-Europa: a Trieste il doppio evento

Laura Blasich

Massimo livello di partecipazione a livello governativo, con 10 tra ministri degli Esteri, a iniziare dal rappresentante dell'Italia, il vicepremier Antonio Tajani, e segretari di Stato, delegazioni parlamentari di otto Paesi, rappresentanti del mondo accademico, economico e della società civile. Il trentennale del Segretariato esecutivo dell'Iniziativa Centro europea, dal 1996 insediato a Trieste, non vuole essere e non sarà oggi solo un momento celebrativo. Sullo sfondo c'è la crisi iraniana, ma anche le mai sopite tensioni nei Balcani. Ad affiancarlo nel pomeriggio poi il Forum Imec: all'appuntamento dedicato al nuovo corridoio con l'India prenderanno parte 300 delegati di imprese italiane e internazionali.

L'EVENTO

La conferenza che si aprirà alle 10.30 nel Generali Convention Center in Porto Vecchio fa-

rà il punto, concreto, sui processi e le prospettive della cooperazione nell'area, in cui l'InCe (Cei in inglese) svolge un ruolo nodale da tre decenni grazie alle sue iniziative. Sono 17 i Paesi aderenti all'Iniziativa (il diciottesimo, la Bielorussia, è sospeso dal 2022). Alle 15 il via al Forum sul nuovo corridoio Imec, tra Mediterraneo e India. Trieste si pone quindi come snodo fondamentale tra Ovest ed Est, quello più vicino, rappresentato dai Balcani, e Ucraina, e quello più lontano dei Paesi asiatici.

COESIONE E COOPERAZIONE

Al summit, organizzato dall'InCe con l'Istituto Affari Internazionali, è prevista la partecipazione del ministro degli Esteri dell'Ucraina Andrii Sybiha e di quello della Serbia Marko Đurić, che avrà anche diversi incontri bilaterali separati a margine dell'evento. Durante la sua permanenza a Trieste, il capo della diplomazia serba inaugurerà anche la mostra "Sulle

orme degli imperatori romani" al Museo Civico Sartorio, realizzata dal ministero degli Affari esteri della Repubblica di Serbia in collaborazione con l'Istituto Archeologico della Serbia e il Comune di Trieste. Attesi anche i ministri degli Esteri della Moldavia Mihai Popșoi, Slovenia Tanja Fajon, Bosnia Erzegovina Elmedin Konaković, Croazia Gordan Grlić-Radman. È prevista la partecipazione della ministra degli Affari esteri della Romania, Oana Tîoiu, in qualità di presidente di turno dell'InCe. La sessione plenaria, dalle 10.30 alle 11.15, vedrà gli interventi del ministro Antonio Tajani, del segretario generale InCe Franco Dal Mas, della presidente della Commissione Affari esteri e Difesa del Senato Stefania Craxi, del governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga e del presidente dello Iai, l'ambasciatore Michele Valensise. I lavori proseguiranno con due panel tematici, sulla cooperazione strategica in Eu-

ropa e sulla connettività nella regione geografica di interesse di InCe. Il primo panel avrà inizio alle 11 e il secondo alle 11.55. Poi la conclusione dei lavori affidata al ministro Tajani.

LA VIA DEL COTONE

Nel pomeriggio, il Convention Center Generali sarà poi teatro del Forum Imec, l'India-Middle East-Europe Economic Corridor, noto anche come "via del cotone". Promosso dal ministero degli Esteri e dedicato al tema dello sviluppo di una "prospettiva indo-mediterranea" attraverso la rete Imec, il forum prenderà il via alle 15, a porte chiuse. Al centro avrà i temi della connettività e della ridefinizione delle rotte commerciali per attrarre investimenti e sviluppare flussi industriali legati alle catene del valore mondiali. In questo quadro, come rilevato ieri dalla Farnesina in una nota, l'Adriatico settentrionale e l'area dei Balcani acquistano particola-

**FRANCO DAL MAS**

IL SEGRETARIO GENERALE DELL'INCE
NELLA FOTO DI ANDREA LASORTE

«Il trentennale InCe non sarà momento celebrativo ma occasione per nuovo impulso al progetto di una Ue allargata»

re rilevanza in quanto ponte geografico e infrastrutturale tra Mediterraneo e Europa centrale. L'obiettivo è collegare tre delle regioni economiche più dinamiche del mondo e promuovere il potenziale riassetto delle catene logistiche e industriali tra India, Golfo ed Europa. «Trieste, per storia, posizione geografica e collegamenti infrastrutturali, rappresenta uno degli snodi più naturali di questa rete», afferma la Farnesina, che preannuncia la partecipazione di oltre 300 delegati di imprese italiane e internazionali attive nei settori della logistica, infrastrutture fisiche, energetiche e digitali, manifattura e tecnologie per la connettività. La loro partecipazione attiva contribuirà, secondo il ministero degli Affari esteri, a delineare prospettive operative per Imec e opportunità di partenariato.

OCCASIONE DI DIALOGO

«Il trentennale vuole essere un'importante occasione per rilanciare il dialogo e dare nuovo impulso al progetto di una Europa che punta alla riunificazione», ha detto alla vigilia del meeting il segretario generale Dal Mas. «Per Trieste si tratta di un appuntamento significativo: non ricordiamo solo i trent'anni del Segretariato esecutivo dell'InCe – ha aggiunto – ma confermiamo una scelta che lega questa città, per storia e vocazione, alla complessa costruzione europea». «In questo quadro, desidero anche riconoscere l'attenzione che il ministro Tajani continua a dedicare ai Balcani occidentali, mantenendo alta l'attenzione su questa regione per la riunificazione dell'Europa», ha rilevato Dal Mas. —

L'appuntamento internazionale

L'INTERVENTO

«L'Alto Adriatico snodo strategico delle nuove rotte»

Tajani: «Con InCe e Imec, Trieste fa da ponte con Asia e Africa e punto di riferimento per Balcani occidentali e Centro Europa»

ANTONIO TAJANI*

Il conflitto in Medio Oriente ha aperto una fase di forte instabilità internazionale. La priorità della Farnesina è stata in primo luogo quella di assistere i cittadini italiani coinvolti nella crisi, assicurandoci che potessero far ritorno in Italia in sicurezza. Ma ogni crisi internazionale impone uno sguardo più ampio sulle sue conseguenze. Accanto alla tragedia della guerra, emergono infatti i primi segnali di effetti profondi sugli equilibri economici globali.

Le tensioni che attraversano il Golfo e lo stretto di Hormuz ricordano quanto siano fragili alcune delle principali arterie del commercio internazionale. La crisi in atto produce una forte spinta inflattiva su gas, petrolio, ma anche altri beni come i fertilizzanti, con riverberi sui prezzi dei beni alimentari globali. È anche alla luce di queste trasformazioni che città portuali come Trieste tornano ad assumere un valore strategico nel sistema delle rotte tra Mediterraneo, Europa e Asia. Quando questi snodi diventano più esposti alle tensioni geopolitiche, diventa evidente l'urgenza di rafforzare la sicurezza e la diversificazione delle rotte commerciali.

Negli ultimi anni l'Europa ha già dovuto affrontare una sfida simile. L'aggressione della Russia contro l'Ucraina ha imposto una rapida diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico. In pochi mesi abbiamo ripensato infrastrutture, forniture e partenariati per garantire sicurezza e continuità ai nostri sistemi economici. Oggi la crisi in Medio Oriente ci impone una riflessione analoga sul piano delle rotte commerciali. È in questa prospettiva che va letta l'importanza del progetto del corridoio economico India - Medio Oriente - Europa (Imec). Non si tratta semplicemente di una linea tracciata su una mappa, ma del potenziale riassetto delle catene logistiche e industriali tra India, Golfo ed Europa, capace di ridefinire i flussi commerciali e rafforzare il ruolo del Mediterraneo come spazio strategico di connessione tra Asia ed Europa, con poten-



ANTONIO TAJANI
VICEPREMIER E MINISTRO
DEGLI AFFARI ESTERI

«Con i conflitti in corso e la necessità di diversificare le linee logistiche, le città portuali tornano a essere fondamentali»

«Corridoi, ferrovie, scali sono strumenti di stabilità geopolitica. Trieste ha la storica capacità di collegare mondi diversi»

ne, i Balcani occidentali possono diventare parte integrante di questa nuova architettura logistica: non soltanto area di transito, ma vero e proprio retroterra economico delle rotte tra Asia ed Europa, capace di attrarre investimenti e rafforzare le filiere produttive regionali.

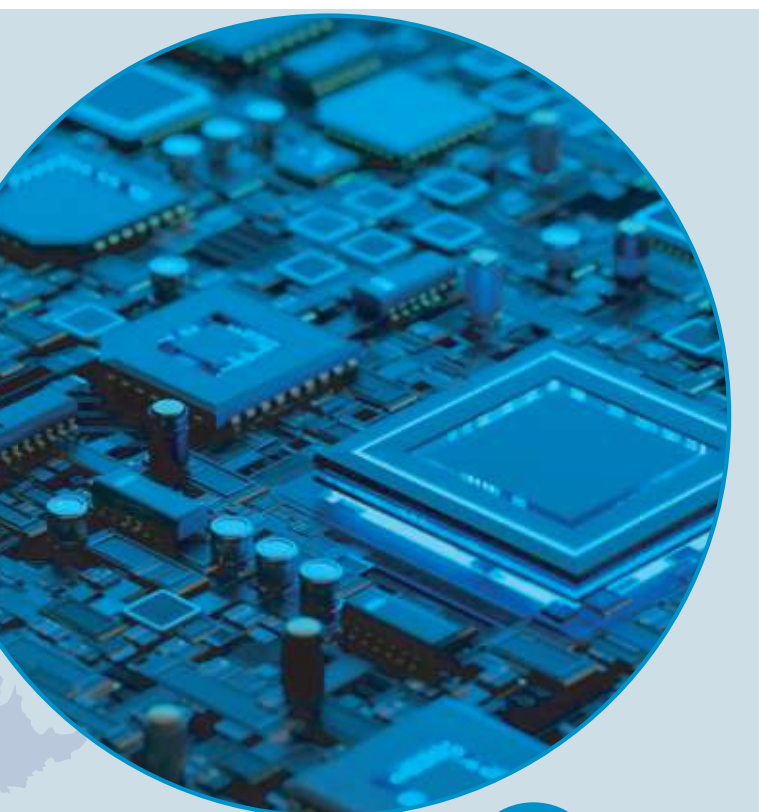
L'Italia, per la sua posizione geografica, è naturalmente una piattaforma logistica tra Europa, Asia e Africa. Il nostro sistema portuale rappresenta una delle grandi infrastrutture strategiche del continente europeo: una rete articolata di scali che collega il Mediterraneo ai principali corridoi economici e produttivi dell'Europa.

Trieste, per storia, posizione geografica e collegamenti infrastrutturali, rappresenta uno degli snodi più naturali di questa rete. Non è quindi un caso che proprio Trieste ospita oggi due importanti appuntamenti dedicati alla cooperazione regionale e alle nuove rotte economiche: le celebrazioni per il trentennale dell'Iniziativa Centro-europea (InCe) e un forum sul Corridoio Imec. Sarà un'occasione per riunire rappresentanti istituzionali e imprenditoriali e discutere del futuro della connettività tra Mediterraneo, Balcani ed Europa centrale.

La storia di Trieste è sempre stata legata alla capacità di collegare mondi diversi. In un mondo segnato da crisi geopolitiche e da una crescente competizione tra grandi potenze, l'Europa deve continuare a investire nella propria connettività. In un periodo di "guerre fredde" e blocchi contrapposti, l'InCe è stata esempio di connettività politica, che il suo segretario generale Franco Dal Mas ha saputo consolidare e rafforzare.

I corridoi infrastrutturali, i porti e le reti ferroviarie sono oggi strumenti di politica economica ma anche di stabilità geopolitica. Trieste, con la sua storia e la sua posizione, può tornare a essere uno dei fulcri di questa visione europea: una porta dell'Europa sul Mediterraneo e sul futuro delle rotte globali. —

*ministro
degli Affari esteri
e della Cooperazione
internazionale



Imec ORE 15 Inizio lavori

Il Forum Imec

● **Il tema:** Corridoio Indo-Mediterraneo e opportunità per le imprese

● **I protagonisti:** attesi 300 delegati di aziende italiane e internazionali (settori: logistica, infrastrutture fisiche, energetiche e digitali, manifattura e tecnologie per la connettività)

Scorte, auto blu, il presidio nel pomeriggio
Divieti di sosta e sicurezza
Impiegati 150 tra militari e agenti di Polizia in città



L'esterno del Gcc ieri con i preparativi per l'evento odierno LASORTE

IL FOCUS

Divieti e misure di sicurezza eccezionali (150 tra poliziotti, carabinieri e finanzieri) per l'evento. Gli appuntamenti al Centro congressi (la conferenza InCe di questa mattina, il Forum Imec di questo pomeriggio) rendono necessario interdire l'ingresso in Porto vecchio da viale Miramare; è possibile accedere da largo Città di Santos, ma non procedere oltre il Magazzino 26.

I provvedimenti riguardano anche la zona centrale della città, in particolare attorno alla sede dell'InCe di via Genova e quella in prossimità degli hotel Savoia Excelsior e DoubleTree di Hilton,

strutture che ospiteranno numerose delegazioni in arrivo dall'estero.

In via San Carlo, la strada dietro il palazzo della Prefettura, il divieto di sosta è mantenuto fino alle 8 di domani. Vietato parcheggiare in piazzale Straulino, sulle Rive, fino a quando non termineranno tutte le iniziative.

Il divieto di sosta è esteso anche a via Cadorna e a via Santa Caterina, nell'area dei due alberghi che oltre ad alloggiare alcuni degli ospiti dell'evento saranno anche sede di iniziative connesse. In via Genova, dove ha sede l'InCe, non è permessa la sosta.

Previsto, infine, un presidio di Polizia con trenta agenti per la manifestazione delle 17.30 "Comitato Trieste contro l'Imec". —

LINK MEDIA FESTIVAL

dietro le quinte delle notizie

TRIESTE

10-12.04.26

tre giorni di incontri, talk,
anticipazioni e interviste d'autore

tutte le novità dell'edizione 2026
presto su www.linkfestival.it

un progetto di



nord est
multimedia

ilNordEst.

IL PICCOLO

main partner



GENERALI

L'appuntamento internazionale

Corridoio per unire Italia e India «Il governo crede nel progetto»

Imec: l'incontro del Trieste Summit e l'apertura dell'ufficio consolare lanciano l'evento in Porto Vecchio

L'apertura del consolato onorario d'India a Trieste con la visita dell'ambasciatrice Vani Rao e il convegno dell'associazione di operatori portuali Trieste Summit hanno inaugurato ieri la due giorni dedicata al corridoio commerciale Imec (India, Medio Oriente, Europa), che culminerà oggi con l'evento organizzato in Porto vecchio, alla presenza del ministro degli Esteri Antonio Tajani. Un appuntamento, quest'ultimo, che vuole unire simbolicamente le due dimensioni della Via del Cotone: quella marittima rappresentata dall'Imec e quella di terra, che stamattina troverà il suo focus nella celebrazione dei trent'anni dell'iniziativa Centro europea, che aggrega i paesi dell'area mitteleuropea e balcanica.

Nell'apertura dell'incontro promosso da Trieste Summit all'hotel Savoia, l'ambasciatore Francesco Maria Talò, inviato speciale Imec per l'Italia, ha sottolineato l'importanza di

«mettere insieme leader di istituzioni, economia e think tank, lavorando per tracciare alternative sulla mappa. Il governo è impegnato, a cominciare dalla presidente Meloni: vogliamo integrare i paesi dell'Europa centrale e perciò abbiamo unito l'evento sull'Imec alla celebrazione dell'Ince. Trieste è il perfetto punto di incontro per mettere le due iniziative in connessione».

Fra i saluti istituzionali, quello del sindaco Roberto Dipiazza, che ha descritto Trieste come «porto d'Europa e punto nevralgico di scambi decisivo per i traffici a lunga percorrenza e inframediterranei». E se l'assessore regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante ha ricordato come «Trieste serve numerosi paesi senza sbocco al mare», il senatore della Lega Marco Dreosto ha rimarcato che «l'Imec è un valore aggiunto per il territorio e il paese». Per la senatrice Pd Tatjana Rojc, «Trieste ha nel suo Dna la vo-



Un momento del confronto tra operatori al Trieste Summit LASORTE

cazione internazionale, ma l'Italia deve risolvere la questione dell'extradoganalità del porto franco». L'eurodeputata leghista Anna Cisint ha ricordato «la natura di porta d'Europa di Trieste» e l'importanza di garantire «soluzioni alternati-

ve su trasporti, energia e dati». Il presidente dell'Autorità portuale Marco Consalvo ha riconosciuto l'Imec come «grande prospettiva nel medio periodo ma dobbiamo andare spediti con le scelte infrastrutturali, a cominciare dall'ampliamen-

to ferroviario attraverso la stazione di Servola. E poi ci sono gli ampliamenti dei terminal, che evidenziano la vocazione internazionale del porto: i dani di Dfids, i tedeschi di Hhla, il progetto del governo ungherese, i traffici con la Turchia. Serviamo una macro area europea di oltre 100 milioni di abitanti: un mercato maturo e con molte imprese».

A seguire, l'evento ha visto la presentazione delle potenzialità delle infrastrutture portuali, dalla Piattaforma logistica al sistema ferroviario dello scalo, passando per l'Interporto e il terminal ungherese in costruzione. Presenti anche rappresentanti del porto di Capodistria e di imprese intermodali come Adria Kombi, Metrans, Alpe Adria, Grampet Rail, Ferrovie serbe e Škoda Group Transportation Italia.

La giornata è cominciata con l'inaugurazione del nuovo ufficio consolare indiano a Trieste, alla presenza dell'am-

basciatrice Rao e del console generale dell'India a Milano Lavanya Kumar. A tessere la tela dell'iniziativa l'ex presidente della Regione Renzo Tondo, console onorario a Trieste, che ha poi organizzato il successivo incontro con il mondo economico in Camera di commercio. Risicati tuttavia i numeri del giro d'affari con il Friuli Venezia Giulia, che esporta verso l'India merci per 315 milioni contro un import di 233 milioni. I margini di crescita sono dunque enormi. L'incontro ha visto l'ambasciatrice Rao esporre le potenzialità indiane (vedi sotto) e il console Kumar auspicare «l'unione fra Italia e India attraverso la facilitazione di incontri fra imprese e agenzie di sviluppo».

Oggi sarà la volta del vertice istituzionale in Porto vecchio. Presenti il ministro Tajani, l'omologa rumena Oana Toiu, il ministro di Stato agli Affari esteri degli Emirati arabi Saeed Mubarak Al Hajeri e il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, oltre ai rappresentanti di Ice, Sace, Osce e Ispi. Dopo la parte introduttiva, si terranno tre sessioni a porte chiuse dedicate a infrastrutture, energia e digitale. In via riservata si incontreranno anche gli inviati speciali Imec dei paesi sottoscrittori: Trieste ospiterà così il terzo confronto tra sherpa, dopo quelli tenutosi a Nuova Delhi e Bruxelles. —

D.D.A.

L'ambasciatrice indiana Rao sulle relazioni con Roma e il ruolo dello scalo «Cooperiamo su rotte marittime, commerci, industria e nuove tecnologie»

«Manifattura ed export in continua crescita Qui il nodo di accesso all'Europa centrale»

Diego D'Amelio

Ambasciatrice Vani Rao, il corridoio Imec è annunciato come uno dei progetti infrastrutturali più ambiziosi degli ultimi anni. Per Nuova Delhi si tratta di un'iniziativa logistica e commerciale o di uno strumento geopolitico per ridisegnare gli equilibri tra Asia ed Europa?

«L'India è collocata strategicamente alla confluenza di molte rotte marittime. Le nostre esportazioni e la nostra manifattura sono in crescita: abbiamo bisogno di accesso a vie commerciali, energia e connettività digitale sicura attraverso telecomunicazioni e cavi sottomarini. L'India vuole diversificare rotte e approvvigionamento energetico. L'Imec ha molto a che fare con questo e lavoriamo con gli altri Stati sottoscrittori per costruire tali opzioni, che garantiscono resilienza alla nostra economia. Anche l'Italia sta cercando di diversificare i propri partner commerciali per mitigare i rischi. Imec significa avere più

alternative in un contesto geopolitico sfidante».

La crisi in Medio Oriente consentirà di sviluppare l'Imec?
«Abbiamo eccellenti relazioni e partnership strategiche con molti paesi della regione; diversi milioni di indiani lavorano nell'area; importiamo energia da quei paesi che sono fondamentali per la nostra sicurezza energetica. Il nostro governo ha un dialogo diplomatico costante diplomatici con i leader dell'area e speriamo che la situazione ritorni alla normalità presto: per un paese dalla rapida industrializzazione come il nostro, la sicurezza energetica è fondamentale».

Il porto di Trieste può diventare un gateway importante per l'interscambio fra India ed Europa?

«Le esportazioni indiane avvengono attraverso diverse rotte e lavoriamo con molti paesi su logistica e trasporti. Dopo la crisi del Mar Rosso, le nostre compagnie hanno scelto più opzioni per evitare le aree rischiose. L'Italia è un partner con forte capacità marittima e

nel lontano passato il nostro commercio con l'Europa è passato per Venezia, Genova e Napoli. Esploriamo tutte le opzioni e Trieste sarà importante per accedere all'Europa centrale: visiterò il vostro porto per esplorare tutte le opportunità che ci sono su shipping, logistica e magazzini».

Il commercio bilaterale rimane molto sotto il potenziale. Cosa lo ostacola?

«Il commercio Italia-India vale 14 miliardi di dollari. Bisogna combinare le abilità dei due paesi: l'Italia ha ottime capacità nel design e nell'ingegneria; l'India ha manodopera qualificata e abilità di produrre a costi competitivi. Se combiniamo questo, possiamo accrescere le nostre economie e supply chain con nuove joint venture. A patto di migliorare gli aspetti della regolamentazione, rimuovere tariffe daziarie e legare le nostre supply chain. Stiamo investendo quasi 2 mila miliardi di dollari per modernizzare porti, infrastrutture ferroviarie e autostrade: questo permetterà alle vostre



VANI RAO
AMBASCIATRICE DELL'INDIA IN ITALIA
LA FOTO È DI MASSIMO SILVANO

«Abbiamo bisogno di vie commerciali, energia e connettività digitale sicura
Il corridoio ha molto a che fare con questo»

imprese di partecipare sempre più a gare d'appalto in India».

Pensate di investire nei nostri porti?
«Dipende dall'iniziativa privata, ma vediamo con favore gli investimenti reciproci. Il governo italiano può segnalare opportunità e priorità strategiche per investimenti strategici, ma le collaborazioni già esistono. Tata ha da poco annunciato un investimento da quasi 4 miliardi in Iveco, Jindal ha un impianto siderurgico a Piombino, Carraro India è quotata a Mumbai, la Marina indiana ha acquistato da Fincantieri una fornitura di siluri per 200 milioni e Danieli fornirà un altoforno da 500 milioni a una nostra società. Spero potremo collaborare con l'Italia su rotte marittime, commerci, industria, tecnologia e digitale: vi invitiamo in India con

una delegazione commerciale».

Che leve offre l'accordo di libero scambio appena firmato con l'Ue?

«Ci aspettiamo che i commerci crescano molto. È interesse di tutte le parti che ci sia accesso a rotte commerciali e libertà di navigazione tra India ed Europa».

Quanto è avanzato lo sviluppo industriale dell'India rispetto alla possibilità di diventare un polo produttivo alternativo alla Cina?

«L'India è la quarta economia mondiale: prevediamo per il 2026 una crescita del pil del 7,6% e gli aspetti macroeconomici sono stabili, così come il nostro governo. Stiamo rafforzando la nostra capacità manifatturiera, ma stiamo identificando aree specifiche per produrre direttamente in India prodotti che oggi importiamo. Aerospazio, difesa, farmaceutica, automotive, telefonia cellulare. Sono settori in cui cresciamo velocemente e oggi molti produttori di auto producono in India, così come la Apple, perché siamo un partner stabile, affidabile e attrattivo per la produzione industriale. Abbiamo bisogno di un po' di tempo per sviluppare hub industriali, condurre riforme economiche, semplificare processi e investire in ricerca e sviluppo, ma siamo sulla strada giusta: abbiamo grandi talenti nell'ingegneria, il governo offre molti incentivi alla nostra industria, abbiamo startup in continua crescita e giovani talenti stem in un paese con età media di 28 anni. Diventeremo un hub mondiale della manifattura: l'obiettivo è di diventare un paese pienamente sviluppato entro il 2047 e tutti gli sforzi sono in questa direzione». —

Medio Oriente in fiamme

Trump all'attacco Nato nel mirino «Faccia di più» Gelo dagli alleati

Il presidente Usa: «Se non interviene ha un futuro incerto»
Frattura col Regno Unito, anche Merz sfila la Germania

Michele Esposito / BRUXELLES

«Non è la guerra dell'Europa. Non è la guerra della Nato». Lo schermo dell'Ue a Donald Trump si riassume in poche parole e in una posizione ferma che, con il protrarsi sine die della guerra in Iran, potrebbe avere conseguenze imprevedibili. Riuniti attorno al tavolo dell'Europa Building, i ministri degli Esteri dei 27, con sfumature diverse, hanno trovato un'inedita unità nel rispondere con un gelido «per ora no» alla richiesta americana di intervenire nello Stretto di Hormuz. «Nel bisogno, gli Alleati non ci sono, lo dico da anni», è stata la risposta di Trump.

Un'ennesima sferzata la sua, forse anche un sibillino avvertimento, quasi a presagire che il pressing di Washington per un intervento militare europeo è destinato ad aumentare. Nel quartiere generale comunitario la giornata è stata convulsa, segnata dall'emergenza energetica e dagli strali lanciati da Trump nella notte europea.

IL MONITO

Il presidente americano aveva da qualche ora minacciato «un futuro negativo» per la Nato quando i ministri dei 27 si sono incontrati a Bruxelles. Alla spicciolata, dal tedesco Johann Wadephul ai Baltici, da Antonio Tajani allo spagnolo Jose Manuel Albarès fino all'Alto Rappresentante Ue Kaja Kallas, tutti

hanno respinto la richiesta degli Usa. Il no di Berlino e Londra, per la nettezza del messaggio e per la storica alleanza con gli Usa è parso il più clamoroso di tutti. «La guerra in Iran non ha nulla a che fare con la Nato», ha spiegato il portavoce del governo tedesco. Poco dopo il cancelliere Friedrich Merz ha rincastrato la dose sottolineando che la guerra in Iran «deve finire» e pungolando Trump sugli «obiettivi poco chiari» della missione. «Finché il conflitto durerà non invieremo navi», ha scandito Merz. Sulle sue parole, di fatto, ha trovato una quadra quasi tutta Europa, inclusa la Gran Bretagna. Trump ha spiegato di

«Nel bisogno, non ci sono mai, lo dico da anni», è stata la risposta

aver chiesto aiuto al premier britannico Keir Starmer, incassando il rifiuto di Downing Street. Londra, al massimo, invierà dei droni dragamine.

LA REAZIONE

E Trump ha faticato a contenere la sua ira. «Sono molto sorpreso dal rifiuto britannico», ha sottolineato il presidente americano. Tajani, che a Bruxelles ha visto anche il segretario generale Mark Rutte, ha ribadito anche lui

che l'Italia non entra in guerra e ha certificato come la missione Aspides, con l'accordo di tutti, non cambierà il suo mandato estendendolo a Hormuz. L'eccezionalità della guerra di Trump regala novità inaspettate anche sul fronte della politica interna, vedendo d'accordo Tajani e il leader della Lega Matteo Salvini. «Non entriamo in guerra con nessuno», ha infatti sottolineato il vicepremier. Giorgia Meloni ha espresso concetti molto simili nelle sue comunicazioni al Parlamento la settimana scorsa.

L'avvicinarsi del referendum sulla giustizia e l'incrociarsi della campagna per il No con i fatti mediorientali hanno forse contribuito all'allineamento dell'Italia su una posizione europea per nulla conciliante con Trump. Per ora a Bruxelles circolano soprattutto due ipotesi di intervento. La prima fa perno sulle Nazioni Unite, la seconda, lanciata da Emmanuel Macron, prevede una possibile missione per blindare lo stretto di Hormuz ma solo dopo la fine della prima fase del conflitto. Dal canto suo, Trump continua a distribuire indizi, minacce, rassicurazioni, senza un necessario ordine logico. Affermando, ad esempio, di credere «che la Francia ci aiuterà sullo Stretto di Hormuz» mentre il Financial Times scriveva che Parigi aveva reiterato il suo rifiuto a mandare navi militari a largo dell'Iran. —



PRONTA UNA NAVE PER L'EVACUAZIONE

Detriti di un razzo sulla base italiana Nessun militare ferito

ROMA

Si intensificano le tensioni tra Idf ed Hezbollah e adesso il fronte più caldo per i soldati italiani è il Libano.

A rischiare ancora stavolta sono i militari nella base Unifil di Shama, dove sono piovuti dal cielo - in una zona all'aperto - i detriti di un razzo di Hezbollah, intercettato dai sistemi israeliani. Tutti i soldati sono rimasti incolumi ma uno di loro, subito soccorso, lamenta dolo-



I soldati italiani ANSA

re a un occhio pur non avendo ferite. Per i medici non sarebbe comunque nulla di preoccupante. Il ministro della Difesa, Guido Croset-

to, è in costante contatto con i vertici per monitorare la situazione. Proprio in queste ore le forze armate israeliane hanno annunciato di aver iniziato operazioni terrestri mirate contro Hezbollah nel sud del Paese, dove 1.300 militari italiani operano a Shama (sede del comando del settore ovest a guida italiana), Al Mansouri e Naqura.

L'eventualità di una loro evacuazione, nel caso arrivi la decisione delle Nazioni Unite, è stata già messa in conto: una nave sarebbe già pronta per l'eventuale piano di trasferimento in massimo due giorni. Il destino della missione Unifil oscilla tra le ipotesi di nuove regole di ingaggio o di una chiusura anticipata: a deciderlo sarà il Consiglio di sicurezza dell'Onu forse a giugno. —

LA PREMIER INTERVISTATA A «QUARTA REPUBBLICA»

Meloni: «Non mandiamo navi» Roma punta alla de-escalation

«Intervenire sarebbe un passo verso il coinvolgimento nel conflitto che gli italiani temono e a cui l'Italia non può e non vuole partecipare»

ROMA

L'Italia non manderà le sue navi nello Stretto di Hormuz. Perché ora significherebbe «fare un passo verso il coinvolgimento» nel conflitto, che resta il li-

mite invalicabile.

Dopo un fine settimana di silenzio sulla crisi nel Golfo, Giorgia Meloni parla in tv, su Rete4, e mantiene la linea - che è anche quella dell'Unione europea - già espressa pochi giorni fa in Parlamento: l'Italia non entra e non entrerà in guerra. Un concetto che già aveva espresso il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, e che trova la piena sintonia anche di Matteo Salvini. Non cita mai Do-

nald Trump, con cui - stando alle comunicazioni ufficiali - non ci sono stati contatti dall'inizio della nuova guerra nel Golfo. Ma spiega che sono «le nostre basi nel Golfo il mio primo problema».

La premier registra la trasmissione, in gran parte incentrata sulla campagna per il referendum sulla giustizia, proprio mentre arrivano le notizie di altri «detriti» che hanno colpito la base base Unifil di Sha-



La premier Giorgia Meloni ANSA

ma nel sud del Libano, a guida italiana, dopo l'attacco a Erbil e quello nel fine settimana alla base in Kuwait che, per il sottosegretario alla Presidenza, con delega ai Servizi, Alfredo Mantovano, è stato «un atto di intimidazione al pari dei colpi riservati dall'Iran agli altri paesi del Golfo».

I militari «sono stati ridotti e sono rimasti quelli strettamente necessari a far camminare missioni» ricorda la presidente del Consiglio nell'intervista, ma «intervenire» a Hormuz, scandisce la premier, «significa oggettivamente fare un passo in avanti» verso quel conflitto che gli italiani temono e a cui l'Italia, come chiarito anche dal Consiglio supremo di difesa, non può - e non vuole - partecipare. —

Medio Oriente in fiamme



Un aereo cerca di atterrare all'aeroporto di Dubai ANSA/AFP

HEZBOLLAH

«Noi pronti alla battaglia È questione d'onore»

Nella «guerra esistenziale» condotta da Hezbollah contro Israele la parola chiave è «resistenza a oltranza» per una «battaglia finale» sul terreno che i combattenti del Partito di Dio conoscono meglio e dove possono ridurre, almeno in parte, lo svantaggio tattico e tecnologico nei confronti dei militari nemici, spinti all'interno del sud del Libano. «Siamo qui ad attenderli. Stanno già sentendo il calore del nostro fuoco», afferma una fonte di Hezbollah parlando con l'Ansa. «Dopo più di un anno di incessanti e impuniti bombardamenti aerei, la nostra pazienza con Israele è finita. E stavolta andiamo fino in fondo», afferma la fonte in riferimento al fatto che dal 2 marzo, dopo l'annuncio dell'uccisione della guida suprema iraniana Ali Khamenei da parte di Stati Uniti e Israele, Hezbollah ha risposto alle violazioni israeliane del cessate il fuoco del novembre 2024. —

SPACCATURA SULLA SOSPENSIONE DEGLI ETS

«La crisi può acuirsi» Al lavoro sull'emergenza Verso piano sull'energia

BRUXELLES

Non è una crisi di approvvigionamento, ma di prezzi. Davanti all'ombra di un'escalation nello Stretto di Hormuz che nessuno esclude, Bruxelles alterna tono rassicurante e linguaggio dell'emergenza.

Lo scudo contro il caro energia annunciato da Ursula von der Leyen approderà mercoledì sul tavolo dei leader Ue: più flessibilità sugli aiuti di Stato per sostenere le industrie più esposte, margini legi-



Pichetto Fratin a Bruxelles ANSA

slativi per sgravi sulle bollette elettriche e nuove spinte alla riduzione dei consumi, con le rinnovabili in prima linea. La vera disputa però si con-

sumerà sull'Ets che, nelle aperture della presidente della Commissione europea, sarà rivisto per rendere più realistica la traiettoria della decarbonizzazione». I primi correttivi - ha annunciato von der Leyen in una lettera ai leader - arriveranno «ascoltando le preoccupazioni dell'industria», con nuovi benchmark e un rafforzamento della riserva di stabilità del mercato.

Ad apparire invece fuori dal tavolo è lo stop chiesto dall'Italia: il sistema resta «colaudato», ha ribadito la numero uno di Palazzo Berlaymont, difendendolo come la bussola degli investimenti europei. Il vertice Ue sarà «ancora una volta segnato da shock esterni di portata sismica», ha riconosciuto von der Leyen. «Ogni volta abbiamo reagito insieme e con urgenza», ha sottolineato la presidente. —

AL VIA L'ATTACCO NEL SUD

Ok all'operazione di terra Israele avanza in Libano «Altri 13 avamposti Idf»



Un vigile del fuoco sul luogo degli attacchi aerei israeliani ANSA/AFP

In una nota Canada, Francia, Germania, Italia e Regno Unito esprimono la loro profonda preoccupazione per «l'escalation di violenza»

Silvana Logozzo / TEL AVIV

La nuova fase dell'operazione dell'esercito israeliano nel sud del Libano è iniziata sabato scorso, quando le truppe sono avanzate da 7 a 9 chilometri nella cosiddetta area di sicurezza. La zona cuscinetto al confine tra i due Paesi. Lunedì in un briefing di primo mattino l'Idf ha descritto le nuove attività militari come «limitate e mirate». Ma il ministro della Difesa Israel Katz è intervenuto successivamente dichiarando che si tratta di una manovra più ampia, mirata a interrompere il fuoco di Hezbollah «rimuovere le minacce e proteggere i residenti della Galilea e del nord di Israele». Aggiungendo che

«centinaia di migliaia di residenti sciiti del sud del Libano evacuati non torneranno a sud del fiume Litani fino a che non sarà raggiunto l'obiettivo». Katz ha affermato che «il leader di Hezbollah Naim Qassem si sta nascondendo sottoterra mentre le sue azioni hanno trasformato oltre un milione di libanesi in rifugiati nel proprio Paese».

Katz ha parlato di una manovra più ampia, per minare il Partito di Dio

se».

LA PREOCCUPAZIONE

In serata ieri in una nota congiunta dei leader di Canada, Francia, Germania, Italia e Regno Unito pubblicata sul sito del premier canadese è stata espressa preoccupazio-

ne profonda per «l'escalation di violenza in Libano e chiediamo un impegno concreto da parte dei rappresentanti israeliani e libanesi per negoziare una soluzione politica sostenibile. Sosteniamo con forza le iniziative volte a facilitare i colloqui e sollecitiamo un'immediata de-escalation». La nota congiunta condanna gli attacchi di Hezbollah contro Israele e sottolinea al contempo come «un'offensiva di terra israeliana di rilievo» in Libano «avrebbe conseguenze umanitarie devastanti e potrebbe portare a un conflitto prolungato. Questo va scongiurato».

LA STRATEGIA

Fonti dell'Idf, citate dai media, hanno spiegato che Israele intende sfruttare la guerra con l'Iran per infliggere un duro colpo a Hezbollah e indebolire significativamente le sue capacità militari. Non solo, il sostegno all'organizzazione sostenuta da Teheran viene in buona parte dal sud sciita del Libano: «Un prolungato esodo colpirebbe più duramente la base politica e sociale del gruppo, erodendo la sua immagine di protettore». Il ministero della Difesa israeliano intanto si sta preparando a costruire altri 13 avamposti militari in territorio libanese, oltre ai 5 rimasti dopo la tregua del novembre 2024. L'obiettivo è quello di respingere le minacce dei missili anticarro e prevenire le incursioni di terra della forza d'élite Radwan di Hezbollah contro le comunità israeliane del confine. Dove dal 2 marzo si abbatte una pioggia di fuoco costante proveniente dai sistemi di lancio piazzati dal braccio armato del partito di Dio pure più in profondità nel territorio, rispetto al precedente conflitto, e anche in zone storicamente cristiane. —

NO COMMENT DEL CREMLINO

«Mojtaba forse è in Russia» Giallo sulla Guida suprema

Sarebbe stato segretamente trasportato a Mosca su un aereo militare russo dopo essere rimasto ferito nell'attacco in cui ha perso la vita il padre

ROMA

Si infittisce il mistero sulla figura di Mojtaba Khamenei. La nuova Guida suprema dell'Iran, sarebbe stata segretamente trasportata a Mosca

su un aereo militare russo dopo essere rimasta ferita nell'attacco del 28 febbraio in cui perse la vita il padre, l'ayatollah Ali Khamenei. Nella capitale russa sarebbe stata quindi sottoposta con successo a un intervento chirurgico. A riportare la notizia è stato il media kuwaitiano Al-Jarida, lo stesso che aveva diffuso quella del suo ferimento.

Ma il portavoce del Cremlino, Dmitry Peskov, non ha

commentato la versione, difficile verificare data la campagna di disinformazione che oramai circonda il nuovo leader iraniano, oggetto di voci incontrollate: «È morto», «è gravissimo», «non ha scritto il suo discorso di insediamento», «ha sofferto di problemi di fertilità», e perfino «Trump ha riso quando l'intelligence gli ha detto che è gay». Secondo Al-Jarida, a offrire di far curare Khamenei a Mosca è



Una foto tratta da X di Mojtaba Khamenei

stato il presidente Vladimir Putin in una telefonata con il presidente iraniano Masoud Pezeshkian. Ora Khamenei sarebbe convalescente in una struttura medica superprotetta, dentro una delle residenze presidenziali. A motivare il trasporto, oltre la necessità di trovare migliori risorse mediche, anche la volontà di sottrarlo a raid degli americani e degli israeliani contro le strutture mediche dove poteva essere ricoverato. Ma da 16 giorni la Guida suprema non appare in pubblico, e questo ha appunto alimentato una girandola incontrollata di speculazioni, sulle sue condizioni di salute, passando dalla notizia della sua morte fino ad arrivare a quella che fosse ferito ma non gravemente. —

Politica e crisi



Il viceministro degli Affari Esteri Edmondo Cirielli e l'ambasciatore russo in Italia Aleksey Vladimirovich Paramonov ANSA

Cirielli vede Paramonov Esplode lo scontro politico

Meloni irritata per l'incontro tra il viceministro e l'ambasciatore russo a Roma
Lui: «Ho agito a nome del governo». Ma le opposizioni chiedono le dimissioni

Paolo Cappelleri / ROMA

Un incontro con l'ambasciatore di Mosca, diventato di dominio pubblico oltre un mese più tardi. Che avrebbe generato l'irritazione di Giorgia Meloni, non preventivamente informata e rimasta spiazzata, come racconta il Corriere della Sera svelando la vicenda. Nasce così la polemica sul viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli, che però smentisce la reazione contrariata della premier precisando che l'appuntamento con Alexei Paramonov, richiesto dallo stesso diplomatico russo, era «autorizzato» dalla Farnesina: «Ho agito a nome del governo».

LA VICENDA

Spiegazioni insufficienti per le opposizioni, che chiedono le dimissioni del viceministro. «Se il governo riapre i canali

con la Russia - attacca Elly Schlein - si allontana dall'Ue». «È una polemica inutile», taglia corto ministro degli Esteri Antonio Tajani, spiegando che l'incontro (che si sarebbe tenuto il 3 febbraio) «si è svolto al ministero, alla luce del sole», ed è servito «a ribadire la nostra posizione» sull'Ucraina. Ossia, «sostegno» a Kiev e «condanna dell'invasione da parte della Federazione Russa». Con cui «noi non abbiamo rotto le relazioni diplomatiche», precisa il vicepremier. Da tre anni a capo dell'ambasciata, Paramonov è stato più volte convocato alla Farnesina. Ad esempio ad agosto, dopo la lista di «discorsi d'odio» contro la Russia - tra cui una frase del presidente Sergio Mattarella - postata dal ministero degli Esteri di Mosca. I rapporti sono al «livello più basso», spiegava a gennaio il ministro degli Esteri russo

Sergei Lavrov, stigmatizzando la cancellazione delle esibizioni di artisti russi in Italia, e rispondendo a Meloni e altri leader Ue sulla necessità di riaprire un dialogo con Mosca: «Chi vuole parlare con noi in modo serio, ci chiami». Paramonov il 31 gennaio auspicava un «riallacciamento» e il 3 marzo, ribattendo alla premier che aveva definito la crisi del diritto internazionale «figlia dell'aggressione russa all'Ucraina», sosteneva che in realtà la colpa è «delle bugie occidentali». In questo contesto, un mese prima è andato in scena l'incontro con Cirielli. «Non è un'anomalia: se un ambasciatore accreditato chiede di parlare, ci parliamo. E in genere per prassi con l'ambasciatore parla il viceministro», dichiara lui stesso, spiegando che erano «presenti un funzionario della direzione generale e il

mio capo della segreteria: hanno preso nota di tutto». «Sono stato molto rigido» nel «chiare la posizione del governo». E «loro hanno espresso le loro posizioni, è del tutto legittimo», aggiunge l'esponente di FdI. Un altro incontro, peraltro, c'era stato «un anno fa, sempre su loro richiesta», rivela Cirielli, smentendo l'irritazione di Meloni: «Quattro o cinque giorni dopo sono stato con lei in Etiopia, non ne abbiamo proprio parlato».

LE REAZIONI

Non è un caso politico neanche per Matteo Salvini. «Non siamo in guerra contro la Russia né contro l'Iran», aggiunge il vicepremier leghista, plaudendo a FederPetroli che chiede di rimuovere le sanzioni su petrolio e gas russi. Sul gas russo anche M5s - che non parla di chiudere del tutto. «Abbiamo sempre detto in prospettiva - nota il capogruppo al Senato Luca Pirondini - che saremmo dovuti tornare ad acquistarlo ma non si sarebbe nemmeno sbagliato ad utilizzare questa cosa come baratto per arrivare a un cessate il fuoco». Il Pd ha depositato un'interpellanza. «Il governo - avverte Schlein - deve fare chiarezza su cosa hanno discusso». «Svegliate il soldato Tajani», punge Matteo Renzi. —

ELLY SCHLEIN
SEGRETARIA DEL PARTITO
DEMOCRATICO

«Se il governo riapre i canali con la Russia si allontana dall'Unione Europea: l'esecutivo deve fare chiarezza sui temi del confronto»

IL COMMENTO

TRUMP COSTRETTO ALLA MARCIA INDIETRO

RENZO GUOLO

stagflazione globale. Così, mentre Israele continua la sua guerra nella guerra nell'intento di ridisegnare a proprio favore l'intero equilibrio regionale - ora tocca al Libano -, gli Stati Uniti guidati dal tycoon chiamano a raccolta alleati, e persino il competitore strategico Cina, per assicurare la navigabilità di Hormuz.

La situazione deve essere davvero problematica se l'America si ritrova adesso a sollecitare, tra gli altri, i membri europei della Nato, esortandoli ad aderire, pe-

na «gravi conseguenze», a una missione mirata a porre fine al blocco della navigazione negli stretti: tanto più che gli Usa sono entrati nel conflitto senza nemmeno consultarli. Scelta, quella del coinvolgimento in simile operazione, che, come ha subito precisato Teheran, collocherebbe automaticamente gli europei nel campo dei belligeranti. Non a caso, dalle principali cancellerie del Vecchio Continente vengono dei no.

Quelle che alla Casa Bianca sono già dipinte come le idi di marzo trumpiane, con «congiurati» Londra, Berlino, Parigi, forse persino la perennemente, e più che mai imbarazzata, «equidistante» Roma, hanno appiglio formale nel fatto che il Medio Oriente non è teatro operativo Nato. Costatazione che non attenua la frattura tra le due sponde dell'Atlantico. La realtà è che risulta difficile andare a sostegno di un alleato inaffi-

dabile che ha scaricato, senza troppe remore, l'esito del conflitto più su quelli che erano un tempo i suoi partner, che sulle potenze con cui afferma di voler competere, che dalla guerra escano, almeno per ora, rafforzate. La Cina continua a importare petrolio iraniano; la Russia, esentata dalle sanzioni perché venda il suo oro nero «al fine di calmierare i prezzi», aumenta le proprie entrate e vede dirottare altrove le risorse occidentali finora destinate all'Ucraina.

Non stupisce, dunque, che, consapevoli della trappola persiana, gli europei insistano sulla ricerca di una soluzione diplomatica. Lasciando semmai qualche spiraglio al rafforzamento, senza alcun cambio di mandato, della missione Aspidi nel Mar Rosso, dove più che i pirati si temono gli houthi, alleati degli iraniani, che potrebbero bloccare Bab el Mandeb, la porta per Suez.

Che l'Iran non fosse il Venezuela, lo sapevano proprio tutti: fuorché il solipsista Trump, che ora deve proclamare «vittoria piena» facendo marcia indietro. Un esercizio non facile nemmeno per un prestigiatore come lui. —

IL CARO PREZZI

Extraprofiti nel mirino E intanto vola il diesel

ROMA

Continua il lavoro del governo per individuare interventi sostenibili per arginare il caro prezzi scatenato dalla guerra in Iran. Tra le ipotesi rispunta anche una tassa sugli extraprofiti delle aziende energetiche. A rilanciarla il vicepremier e ministro dei Trasporti, Matteo Salvini. «Abbiamo tassato le banche, possiamo anche tassare gli extraprofiti delle compagnie petrolifere» dice prospettando un nuovo intervento «fiscale o normativo» contro le speculazioni dopo aver convocato domani in prefettura a Milano 14 compagnie di settore, tra cui Eni, Ip, Tamoil, Q8, le pompe bianche e altri operatori: «Se c'è qualcuno che sta speculando non sono disponibile a tollerarlo». Il pacchetto di interventi allo studio del governo per «iniziare a dare una scossa», secondo il ministro delle Imprese Adolfo Urso, potrebbe arrivare nel prossimo Consiglio dei ministri a fine mese. Le linee di azione allo studio sarebbero quattro: un intervento per le famiglie meno abbienti che potrebbe ricalcare quanto fatto nel 2023 coi buoni benzina sulla carta "Dedicata a te"; credito d'imposta per gli autotrasportatori; aiuti alle aziende per i rincari dell'energia, che potrebbero essere inseriti con un emendamento al decreto Bollette in conversione alla Camera; e supporto alle imprese esportatrici, come dopo l'imposizione dei dazi Usa lo scorso anno. Il principale nodo: le risorse. Intanto il prezzo del diesel, secondo Staffetta Quotidiana, ha raggiunto i massimi da 4 anni per poi assestarsi su quel livello record: l'Osservatorio Mimit indica un prezzo medio al self service «sostanzialmente stabile»: 1,84 euro al litro per la benzina e 2,07 per il gasolio.

Politica e giustizia

CLIMA INCANDESCENTE NELLA VOLATA FINALE DELLA CAMPAGNA PER IL REFERENDUM

Meloni tende la mano ai giudici Frase sul clientelismo, è bufera

Apertura sui decreti attuativi: «Pronto un tavolo con magistratura e avvocatura»
Polemiche per l'invito di Mattia (Fdi) a usare anche il «solito sistema clientelare»

Luca Ferrero / ROMA

Clima incandescente nella volata finale verso il referendum sulla giustizia. A pochi giorni dal voto, torna a intervenire la premier Giorgia Meloni, prima in un'intervista al quotidiano Il Dubbio, poi in diretta televisiva. Ribadisce che la riforma «non è né di destra né di sinistra, ma riguarda tutti» e invita a votare Sì per «correggere le storture» di una giustizia «inefficiente e ingiusta». La presidente del Consiglio non rinuncia a sottolineare le conseguenze degli errori giudiziari e cita «tantissimi aspetti della vita quotidiana» sui cui i magistrati decidono: «La sicurezza, l'immigrazione, la libertà personale». Poi, tende la mano alle toghe, annunciando un tavolo di lavoro a Palazzo Chigi con magistrati e avvocatura per la stesura dei decreti attuativi in caso di vittoria del sì.



La premier Giorgia Meloni all'evento per il Sì al Teatro Parenti a Milano della scorsa settimana ANSA

LA VISITA IN SENATO AVVERRÀ PERÒ DOPO IL VOTO

La Russa invita i genitori della famiglia nel bosco Protesta l'opposizione

CHIETI

Il vento delle polemiche sul referendum finisce per travolgere anche la casa nel bosco. L'invito da parte del presidente del Senato, Ignazio La Russa, alla famiglia neorurale di Palmoli ha innescato le critiche dell'opposizione che accusa la seconda carica dello Stato di «aver

scambiato Palazzo Madama per il giardino di casa». Ma è lo stesso presidente ad affidare a un video la puntualizzazione su quell'invito, che sarà sì mercoledì – come trapelato in mattinata attraverso i media – ma il 25 marzo, vale a dire dopo l'atteso voto referendario. «Con buona pace delle polemiche inutili», chiosa La Russa.

La settimana inizia dunque ancora una volta tra le polemiche e nei prossimi giorni è atteso in Abruzzo Matteo Salvini. I legali della «famiglia del bosco» hanno intanto depositato il ricorso contro l'ordinanza che ha separato mamma Catherine dai suoi figli e, contemporaneamente, non hanno mancato di rilanciare le critiche all'assistente sociale. Oggi, invece, all'Aquila sono attesi gli ispettori inviati dal ministro Nordio nel tentativo di «arrivare a una definitiva conclusione di questa vicenda», come ha detto lo stesso Guardasigilli una settimana fa.

All'inizio della giornata, quando sembrava che l'invito del presidente del Senato ai ge-

nitori della «famiglia nel bosco» fosse per domani, si era subito acceso lo scontro politico, poi raffreddatosi. «Mi ha colpito – ha dichiarato La Russa – l'accrimonia per un'eventuale visita, adesso come in un'altra data, quasi che il presidente del Senato debba chiedere scusa o addirittura il permesso a loro signori per incontrare privatamente chi ritiene». «La Russa interpreta il suo ruolo con fastidio e scarso rispetto per le istituzioni», tuona il senatore del Pd Walter Verini.

La cronaca giudiziaria registra il duro confronto tra i legali e l'assistente sociale, nato mesi fa e inaspritosi il 6 marzo, con la richiesta di allontanamento della mamma.

Un segnale distensivo che tuttavia non placa la bufera scatenata dalle frasi del deputato di Fdi Aldo Mattia, che in un evento elettorale in Basilicata ha invitato a usare anche «il solito sistema clientelare» per «vincere la battaglia».

IL COMMENTO DI SCHLEIN

Parole subito stigmatizzate dal segretario generale dell'Anm Rocco Maruotti e su cui piovono aspre critiche dai partiti di opposizione schierati per il No. Sono i leader del «campo largo», in

Conte: «Sui territori il partito di Meloni va a caccia del peggior voto di scambio»

primis, ad andare all'offensiva. «Non si può invitare a fare un reato per cambiare la Costituzione», scandisce la segretaria del Pd Elly Schlein. «Il partito di Meloni va a caccia sui territori del peggior voto clientelare pur di far passare questa riforma», incalza il presidente del M5S Giuseppe Conte. Che invita la premier a prendere le distanze dalle affermazioni del deputato. La stessa richiesta arriva anche dai leader di Avs Angelo Bonelli e Nicola Fratoianni. «Ora comprendiamo perché non sopportano le inchieste della magistratura», affonda il segretario di Sinistra Italiana.

Ma il viceministro di Fdi Edmondo Cirielli taglia corto: «Vedremo cosa fare dopo aver verificato i fatti e poi prenderemo una posizione». Non si ferma, però, una raffica di dichiarazioni al vetriolo dalle file delle opposizioni. Una «destra disperata» - afferma il capogruppo al Senato Francesco Boccia - «ha affermato che se vince il no i figli verranno strappati alle madri, e ora inneggia al clientelismo».

IL POST CANCELLATO

Il Pd non smorza l'offensiva e insiste anche sul post cancellato dal comitato «Giustizia Sì», che riportava alcune dichiarazioni attribuite al presidente della Repubblica Sergio Mattarella in materia di giustizia. Nel post del 21 febbraio, successivamente rimosso, accanto alla foto del capo dello Stato, il comitato scriveva: «Siamo perfettamente d'accordo con il presidente Mattarella che sulla deriva delle correnti della magistratura in passato ha detto alcune cose molto interessanti...». «Strumentalizzano perfino il Colle, sono disperati», è l'affondo della responsabile Giustizia del Pd, Debora Serracchiani.

«Ci è stato richiesto di rimuovere questo post e lo abbiamo fatto sia per rispetto delle istituzioni che per non alimentare polemiche surreali», spiega invece Luigi Marattin, leader del Partito Liberaldemocratico e animatore del comitato. —

MANIFESTAZIONI D'INTERESSE DA PARTE DI JINDAL E FLACKS

Ex Ilva, c'è il report per valutare le offerte

Sul tavolo del governo è arrivato il report dei commissari straordinari dell'ex Ilva con la valutazione delle due proposte in campo per il futuro del gruppo siderurgico. A confermarlo è stato il ministro delle Imprese, Adolfo Urso. La documentazione riguarda sia la manifestazione di interesse presentata da Jindal sia le risposte che il fondo Flacks «ha dato

alle loro sollecitazioni, così che si possa proseguire sulla strada del negoziato comparando le due diverse offerte affinché sia scelta davvero la migliore», ha spiegato. Non ci sarà la chiusura dell'area a caldo. «Tutt'altro – la smentita di Urso –, Jindal prevede che gli altiforni siano mantenuti sino a quando non saranno installati i forni elettrici».

ELETTORATO SEMPRE PIÙ POLARIZZATO DOPO IL PRIMO TURNO DELLE MUNICIPALI IN FRANCIA

Macron vuole prendere Parigi Accordo fatto con Rachida Dati

PARIGI

Emmanuel Macron vuole Parigi. Dopo il primo turno delle municipali, la capitale è stata «prenotata» da Emmanuel Grégoire, candidato della sinistra unita (senza gli Insoumis), arrivato nettamente in testa. Rachida Dati, che si è dimessa da ministra della Giustizia per cercare di scalzare la gauche da Parigi - un «regno» di 25 anni - è distan-

ziata di oltre 12 punti. Il presidente è entrato in gioco da «facilitatore» di un accordo fra il candidato macroniano del centrodestra, Pierre-Yves Bournazel lanciando un appello alla collaborazione con la Dati. In serata, l'accordo sembra cosa fatta, con Rachida Dati che ha «rassicurato» Bournazel - che rappresenta sia Horizons, il partito dell'ex premier Edouard Philippe, sia Renaissance dei

macroniani - sulle sue intenzioni: non cercherà intese con l'estrema destra, in particolare con Sarah Knafo, esponente di Reconquête! (estrema destra) e compagna del capo del partito, Eric Zemmour, entrata a sorpresa come quinta forza al ballottaggio.

Se a Parigi questo scenario potrebbe dunque tagliare fuori dai giochi le due estre-

me - Rassemblement National (RN) e La France Insoumise (LFI) - nel resto del Paese la tendenza è opposta. Il giorno dopo il primo turno delle municipali, test di importanza cruciale in vista della corsa all'Eliseo dell'anno prossimo, la Francia appare sempre più polarizzata, con quelli che Le Monde definisce «i due populismi molto diversi de La France Insoumise e del Rassemblement National». Il partito di Marine Le Pen, che alle presidenziali avrà il suo candidato nel giovane Jordan Bardella se gli impedimenti giudiziari della leader si confermeranno, ha consolidato la sua posizione. A Perpignan, Louis Aliot, ex compagno di Marine Le Pen, è stato rieletto al primo turno con il 51,4%. —

PAOLETTI
Dal 1963
lingotti
monete
preziosi
stime/perizie



via Roma, 3
040 630430 - 040 639086
TRIESTE

Verso il referendum

La battaglia sulla giustizia al rush finale

Trieste, incontro del Centro Bellomi. De Nicola: il No contro la politica nell'ordine giudiziario. Menorello: il Sì per il giusto processo

Lorenzo Degrossi

Ultimi giorni prima del referendum sulla giustizia, la settimana clou con appuntamenti e dibattiti che si moltiplicano sul territorio. In questo clima si è inserito anche l'incontro di ieri sera dedicato alla riforma della giustizia organizzato dal Centro culturale "Lorenzo Bellomi" all'Hotel Milano. A confrontarsi sono stati Antonio De Nicola, già procuratore capo e magistrato, coordinatore del Comitato territoriale "Giusto Dire No" del Fvg, e Domenico Menorello dei

"Comitati civici per un giusto Sì". A moderare l'incontro l'avvocato Angela Pacor.

Il confronto ha messo in luce due letture molto diverse della riforma. De Nicola ha spiegato le ragioni del "No", partendo dal percorso parlamentare del provvedimento. Secondo l'ex procuratore, il testo sarebbe stato approvato con eccessiva fretta nonostante la presenza di numerosi giuristi tra i parlamentari. Tra i punti più contestati da De Nicola c'è il meccanismo di selezione dei componenti laici del Csm. «Il sorteggio previsto ri-



Nella foto il dibattito promosso ieri dal Centro culturale Lorenzo Bellomi all'Hotel Milano sul tema del referendum della giustizia (foto Silvano)

schia di essere un sorteggio truccato – ha affermato – perché i nomi verrebbero comunque designati da una maggioranza. Per liberarci

dalle correnti finiremmo così per far entrare la politica nella magistratura». Di segno opposto l'intervento di Menorello, che ha difeso le

ragioni del "Sì" partendo dal principio costituzionale del giusto processo. «La Costituzione stabilisce che il giudice deve essere terzo – ha affermato – e non c'è giusto processo quando questa terzietà non è pienamente garantita».

A suo avviso il nodo sta nel fatto che giudici e pubblici ministeri fanno capo allo stesso organo di autogoverno. «Il giudice è strutturalmente terzo – ha spiegato – ma se la sua carriera dipende dallo stesso organismo del pm si crea una relazione che può incidere sulle dina-

miche processuali e sulle sentenze dei processi». Da qui la critica a quella che ha definito una «giustizia creativa», in cui talvolta il giudice finirebbe per applicare interpretazioni personali della norma. «Io stesso ero inizialmente contrario al sorteggio – ha concluso – ma può essere uno strumento per cambiare mentalità ed evitare che i magistrati vengano scelti sulla base delle loro ispirazioni politiche. Questa riforma è un tentativo di rimettere la persona al centro della giustizia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE RAGIONI DEL SÌ

IL COMPLETAMENTO DI UN PERCORSO

GIOVANNI BELLAROSA

Sul referendum è stato detto tutto, in un senso e nell'altro e ciò dimostra che la riforma della giurisdizione è stata analizzata in ogni sua parte. È evidente che non tutti hanno assorbito le nozioni costituzionali che sarebbero utili per un voto tecnicamente informato, ma anche la più semplice e pacata riflessione può portare a una scelta aliena da pregiudizi. In ogni caso, la scelta sarà fatta non solo su ragioni giuridiche, ma su motivazioni di natura diversa, anche se non strettamente attinenti, tra le quali rientrano, oltre a quelle legate all'orientamento politico, le informazioni assunte ovvero le opinioni maturate negli anni sul tema della giustizia e dell'attività dei magistrati.

Sono impressioni peraltro importanti se non addirittura decisive anche a seguito del fatto che la giustizia, negli ultimi decenni, è assunta a una ribalta prima inusitata. Per rendersene conto basti pensare ai processi eclatanti, sia in senso positivo, cioè di buona giustizia, che negativo cioè di mala giustizia ovvero, più semplicemente, di ingiustizia.

L'evolversi dei fatti ha evidenziato un fenomeno sociale sin lì inedito o poco manifesto; ha cioè fatto crescere l'attenzione sul rapporto, pur sempre delicato e rilevante, tra magistratura, politica, informazione e società civile. Da un lato il magistrato, nella stragrande maggioranza dei casi ha conservato da parte dell'o-

pinione pubblica quella posizione di ossequioso rispetto e distacco che dai tempi antichi ha circondato una classe per la quale l'anonimato rappresentava una regola ineludibile. Dall'altro lato, la notorietà acquisita ha invece coinvolto taluni dei suoi appartenenti nell'agone mediatico. Del resto, pure la politica non è rimasta, come ovvio, estranea ai temi della giustizia. Sin dalle origini gli stessi Costituenti erano consapevoli che la disciplina dell'ordine giudiziario andava rivista e modificata, tanto che lo prevedero sin da allora nella set-

Approvando la legge si dà pieno sviluppo a quanto già previsto dai padri costituenti

tima disposizione transitoria e finale, demandandone il compito al Parlamento.

Il tema fu studiato ripetutamente nelle sedi più autorevoli. Nel 1990 il Presidente della Repubblica nominò una Commissione di costituzionalisti e chiamò a presiederla il compianto professor Livio Paladin. Nella relazione conclusiva, incentrata proprio sul Consiglio Superiore della Magistratura, il giurista, attivo all'Università di Trieste, dalla quale fu poi chiamato ai più alti incarichi nazionali, ricordava che già alla Assemblea Costituente erano emerse «notevoli incertezze» sui criteri di composizione dell'organo. Egli osservava come la complessità del tema era

evidenziata dalle numerose proposte già allora giacenti al Parlamento per modificare i criteri di nomina dei componenti del Csm e rilevava come la loro comune ragion d'essere era rappresentata dall'esigenza di «spoliticizzare l'operato del Consiglio con particolare riguardo ai nessi riscontrabili tra i consiglieri togati e le correnti dell'Associazione nazionale magistrati». Evitando, con signorilità e prudenza che gli erano proprie, di esprimere un giudizio su questo, egli aveva comunque suggerito, unanime la Commissione, possibili soluzioni.

Il tema della riforma del Csm come quello della separazione delle carriere fu riproposto nel 1997 dalla Commissione bicamerale per le riforme presieduta da Massimo D'Alema. Ma la svolta determinante è avvenuta nel 1999 con la modifica dell'articolo 111 della Costituzione che completò la riforma del processo penale della quale fu artefice un altro illustre costituzionalista, Giuliano Vassalli. Con quella modifica fu introdotto direttamente nella Carta il principio del "giusto processo" basato appunto sul principio che il giudice deve essere terzo, cioè distinto e separato dalla accusa.

In conclusione, quindi, la legge di revisione sulla quale i cittadini sono chiamati al referendum, si configura come il naturale completamento di un pluridecennale percorso del quale giuristi e politici di diversa estrazione, hanno confermato la necessità. —

LE RAGIONI DEL NO

SOLO UN ATTACCO ALLA MAGISTRATURA

GIOVANNI BORGNA

Gli sviluppi del dibattito sulla riforma della Giustizia stanno proponendo temi paradossali. Dalla discussione sull'opportunità di una modifica costituzionale per dividere in due il Consiglio Superiore della Magistratura e creare una nuova Alta Corte di Disciplina, si è passati, non si capisce bene come, a porre in primo piano la riparazione degli errori giudiziari e, addirittura, ad attacchi frontali e alquanto violenti alla Magistratura, al punto che il capo di gabinetto del ministero della Giustizia ha di recente pubblicamente invitato a togliere di mezzo la medesima, svelando l'atmosfera nella quale la riforma Nordio è maturata.

Senza entrare nel merito della questione, sembra valga la pena sottolineare che i cittadini sono chiamati a esprimersi sulla proposta di un'importante modifica della Carta costituzionale, mentre imperversa un'aspra e preoccupante contesa fra i poteri dello Stato.

In realtà, tale scontro non è nuovo ed è forse inevitabile, almeno da quando la Costituzione ha fatto proprio e disegnato il principio della separazione dei poteri e dell'autogoverno della Magistratura (ritenuto incompatibile, precedentemente, con i principi dello Stato fascista, come d'altronde si legge nella relazione al Re del Guardasigilli, Dino Grandi, del 1941).

Dagli anni Novanta, pe-

rò, siamo entrati in una specie di conflitto permanente, da quando cioè le vicende della cosiddetta Tangentopoli hanno fatto capire al potere esecutivo cosa significhino la possibilità che magistrati indipendenti, applicando la legge, verifichino la rilevanza penale del malaffare nella politica e nei suoi rapporti con l'economia.

E quei magistrati che venivano considerati, anche impropriamente, quasi eroi dall'opinione pubblica ai tempi di "Mani Pulite" e dei grandi processi alla criminalità organizzata,

Chi si trastulla con la separazione delle carriere discute del dito e non vede la luna

sono diventati, dopo anni di propaganda ostile, qualcosa da «togliere di mezzo», per usare ancora una volta le parole utilizzate dal capo di gabinetto del ministro Nordio.

Da allora, infatti, la legislazione sostanziale (ridimensionamento del sistema del diritto penale dell'economia, abolizione dell'abuso d'ufficio, riforma della Corte dei Conti, solo per fare qualche esempio) e processuale (gerarchizzazione delle procure, criteri di priorità per i reati da perseguire, e così via) hanno limitato il potere d'intervento della Magistratura, per altro verso presa di mira, come si è detto, da una campagna denigratoria al

limite del parossismo (famiglia nel bosco *docet*, per scegliere fra i mille titoli scandalistici degli ultimi tempi).

Il sovrano, cioè, non accetta di essere controllato dai poteri di verifica tipici degli ordinamenti liberali, previsti a garanzia, insieme alla libera Avvocatura, dei diritti individuali. Un po' come il monarca assoluto del passato, che sosteneva di ricevere la sua sovranità da Dio e non poteva ammettere intrusioni nelle sue decisioni, così il potere moderno, sovrano per delega popolare, non consente accertamenti sulla correttezza del suo operato. Come può un banale vincitore di concorso permettersi di indagare o giudicare su chi ha ottenuto migliaia oppure milioni di voti? L'unica cosa ancora da sottolineare, quindi, visto il dibattito polemico (e confessorio) di questi giorni, è che la cornice del confronto e la posta in gioco sono quelle sopra accennate, mentre la Giustizia, in realtà, più che di riforme a getto continuo, avrebbe bisogno soprattutto di più personale e migliori strutture.

Chi si trastulla con l'argomento della separazione delle carriere, irrilevante per i numeri in gioco e, seriatim, tenuto davvero utile, risolvibile, sul piano funzionale (nel rispetto della Costituzione e con zero costi), con una semplice legge ordinaria, discute del dito, ma sembra invece lontano dalla visione chiara della luna. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Politica e giustizia

L'INTERVISTA

«Se al referendum vince il Sì, le correnti della magistratura resteranno, i pubblici ministeri diventeranno dei persecutori e le carriere dei giudici saranno decise dalla politica»: è una profezia a tinte fosche quella delineata da Nicola Gratteri, magistrato da decenni in prima linea contro la mafia, capo della maggiore procura d'Italia, quella di Napoli. E proprio sul vulnus che la riforma della giustizia potrebbe provocare alle inchieste sulla criminalità organizzata che pone l'accento Gratteri, spiegando il perché in termini pratici.

Procuratore, ma intanto, cosa la convince meno della riforma della giustizia, la separazione delle carriere dei giudici e il doppio Csm?

«La riforma non è minimamente convincente e i due profili sono intimamente correlati, determinando nel complesso l'indebolimento della magistratura tutta e la sua sottoposizione alla politica, con buona pace dell'equilibrio dei poteri dello Stato su cui è imperniato il nostro ordinamento costituzionale».

E l'attenuazione del potere delle correnti della magistratura lei come la otterrebbe, visto che tra l'altro non ne ha mai abbracciata nessuna?

«Questa riforma non elimina le correnti che comunque resteranno. Se il vero obiettivo era quello di evitare il cosiddetto correntismo nelle nomine bastava una legge ordinaria, anzi un regolamento, diminuendo la discrezionalità. Non certo scomodare la Costituzione e cambiarne ben sette articoli».

Una delle preoccupazioni diffuse a questo punto è che se vincerà il No ci sarà un effetto boomerang e le correnti della magistratura saranno ancora più legittimate. Che rischi comporterebbe questo rafforzamento delle consorzierie?

«La eventuale vittoria del No, che auspico, non deve essere un punto di arrivo, ma un punto di partenza, per avviare una seria riflessione sulle storture del sistema giustizia. Occorre che i magistrati e le altre categorie protagoniste della giustizia, proprio perché

Nicola Gratteri

«Con la vittoria del Sì carriere dei giudici decise dalla politica»

Il Procuratore di Napoli: «I pm avranno una mentalità da persecutori
Nei processi di mafia saranno ristrette le possibilità di acquisire le prove»

CARLO BERTINI



Nicola Gratteri, magistrato, è Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli

«addette ai lavori», non rimangano silenti, ma evidenzino i punti deboli del sistema, avanzando proposte migliorative al Parlamento affinché faccia le sue valutazioni, nel pieno rispetto del principio della separazione dei poteri».

Nella battaglia che conduce ogni giorno contro le mafie non vi farebbe gioco avere un potere rafforzato, come quello previsto dalla riforma per i Pm?

«Guardi, le battaglie contro le mafie devono essere fatte

nel pieno rispetto della legge e delle garanzie. Gli indagati e gli imputati per mafia, al pari di tutti gli altri, hanno il sacrosanto diritto di avere la garanzia che chi conduce le indagini lavori con oggettività, esplori tutte le piste possibili

HA DETTO



LA PROCEDURA

Per il sequestro dei telefoni saranno previsti tre provvedimenti invece di uno solo

LA STAMPA

Perché ho detto al Foglio "facciamo i conti dopo"? Perché valuto se sporgere querela

e non si faccia suggestionare da risultati facili da ottenere. Questo lo può garantire solo un pubblico ministero penetrato dalla cultura della giurisdizione».

Nella sua esperienza quotidiana cosa riscontra che

non va nel nostro sistema giudiziario? Cosa sarebbe davvero utile riformare?

«Le procedure sono troppo macchinose e presentano una serie di orpelli in nome di uno pseudo garantismo. In realtà, gli addetti ai lavori sanno che non è così. Pm e giudici devono essere messi nelle condizioni di dedicare tutto il loro tempo per esaminare a fondo i fatti, senza doversi dedicare a inutili adempimenti. Questa è la migliore garanzia per il cittadino: essere giudicati presto e bene. Lei sa, per fare un esempio, che la riforma in corso di approvazione, sul sequestro dei telefoni, prevede ben tre distinti provvedimenti? Due del giudice su richiesta del pm e uno di quest'ultimo, a fronte dell'attuale sistema che ne prevede uno solo. Secondo lei, tutto questo non determina ricadute negative sulla durata dei procedimenti oltre a restringere, anche per taluni reati di mafia, la possibilità di raccogliere le prove che oggi viceversa si possono acquisire?».

Senta, questa campagna ha assunto toni molto aspri. Cosa intendeva dire con quel «facciamo i conti dopo il referendum», rivolto ai colleghi del Foglio, che ha suscitato tante polemiche?

«Era la semplice valutazione circa la possibilità di esercitare un diritto previsto per tutti i cittadini: quello di perseguire legalmente una condotta, a mio giudizio, diffamatoria».

Per concludere: la premier Giorgia Meloni ha spiegato con vari esempi cosa succederebbe se vicesse il No. Cosa succederebbe invece secondo lei se vicesse il Sì?

«Se vicesse il Sì avremmo la designazione dei vertici della magistratura e le progressioni in carriera pesantemente influenzate dalla politica, avremmo un pubblico ministero con la mentalità di un persecutore e un notevole aumento della spesa pubblica: oltre ai due Csm e l'Alta corte, occorrerà sdoppiare in due la Scuola della magistratura e ripensare anche l'edilizia giudiziaria, non essendo più concepibile avere Palazzi di giustizia comuni alle due tipologie di magistrature, al fine di evitare ogni possibile contatto tra pm e giudici». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PAPÀ DI GIULIA A UN EVENTO A VENEZIA

Gino Cecchettin: «Turetta a volte mi ha fatto anche pena»

VENEZIA

Gino Cecchettin ha parlato della tragedia di Giulia nel corso di un evento, ieri pomeriggio, al teatro Santa Marta di Ca' Foscari a Venezia, organizzato dalla Pastorale Universitaria. «Tutto quello che è stato il processo di giustizia non mi ha minimamente toccato – ha detto rispondendo a domande del pubblico –. Ovviamente mi faceva male sentire le parole

le che lui usava perché immaginavo Giulia cosa avesse provato, ma lui a me non ha fatto nessun effetto. Anzi, mi ha fatto pena in alcuni momenti».

«Io sto male perché non posso più riabbracciare Giulia, tutto il resto per me è un'altra storia», ha detto. «Ho provato in questi anni a dare un significato al perdono e il significato di perdono cambia. Se mi metto nella sedia del cittadino, perdonare nel senso di "condo-

nare" penso sia sbagliato perché ci siamo dati un patto sociale. Se perdonare significa far sì che chi ti ha procurato questo danno non ti dia altro dolore penso di averlo fatto forse dalla prima settimana, proprio quando sono riuscito a vedere Giulia in quella foto e sentire l'amore per lei che mi ha scaldato il cuore».

«Non c'è nulla al mondo che mi può alleviare il dolore per Giulia. Nel momento in cui su



Gino Cecchettin

questo ci ragioni bene, capisci subito che non c'è nessuna pena che ti può far stare meglio. Neanche la pena di morte potrebbe farti stare meglio, che

molto soprattutto sui social invocano».

«Una volta capito questo – ha aggiunto –, è inutile continuare a frustarsi fisicamente con altre cose, è solo un farsi del male di più. Ogni volta che penso a Filippo, a quello che ha fatto o che poteva fare, alla pena in più, al riconoscimento della crudeltà, è un secondo in più di vita che io perdo pensando a qualcosa che non mi darà niente di positivo. Io in quel secondo – ha proseguito – preferisco dare una carezza al mio cane, un bacio a mio figlio, guardare il sole. Se continuavo a girare attorno alla giustizia, non ci sarà una giustizia per quello che è successo».

Sulla generazione dei giovani di oggi: «Penso che siano meglio della nostra generazione,

perché molti ragazzi hanno imparato che non tutto è misurabile con una performance e che molte cose sono soggettive. Forse dovremmo iniziare a distinguere quella che è una fragilità con quella che magari è una dote, una caratteristica della persona singola. La nostra generazione – ha aggiunto – secondo me era molto più competitiva, tanto che ha generato tante frustrazioni da questo punto di vista. Molti sono rimasti legati allo stereotipo dell'uomo ideale che non accetta i fallimenti, e il fallimento viene sempre visto come un errore irreparabile. Gli incontri che faccio con i ragazzi – ha concluso Gino Cecchettin – mi fanno capire che sicuramente hanno ben chiaro questo concetto molto più di noi».

Sviluppo industriale



Il render di uno dei velivoli che saranno costruiti nell'Isontino; sotto la presentazione di ieri con Ciriani, Ziberna e Gardini FOTO TIBALDI



IL PROGETTO WF-X

ANNO DI NASCITA
DEL PROGETTO **2011**Fondi già spesi
per studio fattibilità**9,5**
milioni di euroInvestimento
complessivo**1**
miliardoLavori per stabilimento
AEROPORTO GORIZIA**90**
milioniInizio lavori sede
aeroporto Gorizia**2027**Lavori per hangar aeroporto
RONCHI DEI LEGIONARI**10**
milioniProduzione primo
prototipo a Ronchi**2027**

Idrovolante antincendio fabbricato a Gorizia Tra un anno i prototipi

Presentato il progetto che prevede l'assunzione di 1.200 persone: a Ronchi i modelli utili per le certificazioni. Produzione dal 2032. Il lavoro di squadra dietro l'impresa

Gianluca Salvagno

Alla fine tutto ruota attorno all'amicizia. Il presidente di Snam Alessandro Zehentner conosce bene il ceo di "19-01 Holding" Renato Sacchetti ed è amico da vent'anni del sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna, peraltro pure lui figlio di esuli istriani anche se nato a Merano; anche l'onorevole Elisabetta Gardini è molto amica di Sacchetti, uno che nel mondo dell'aviazione si è fatto cono-

scere grazie all'invenzione del simulatore di volo del Canadair e pure lei conosce Ziberna da trent'anni. E così, appena vengono a sapere che la Francia sta facendo ponti d'oro al progetto dell'idrovolante antincendio "WF-X Waterfall", tanto che a Nîmes avevano pure organizzato una festa con tanto di banda cittadina pensando fosse cosa fatta, si muovono entrambi. Zehentner telefona a Ziberna per sapere se il progetto della "19-01" potesse

essere in qualche modo di suo interesse («e scusami se ci ho pensato due secondi per dirti sì» sogghigna il sindaco), mentre Gardini fa pressioni sul governo e Sacchetti per tenere la produzione dell'aereo in Italia. Il tutto in gran segreto per non perdere l'affare con la Francia, non fosse andato a buon fine in Italia. Candidato a ospitare il sito produttivo c'è anche il Piemonte, ma alla fine nel nome dell'amicizia la spunta Gorizia.

E ieri, alla presentazione ufficiale in Camera di commercio del progetto, c'erano appunto oltre al sindaco, il ministro per i Rapporti con il parlamento Luca Ciriani a rappresentare il governo, l'onorevole Elisabetta Gardini («madrina del progetto»), come l'ha definita Sacchetti), Alessandro Zehentner in veste privata e non come presidente di Snam, il ceo della "19-01" e in rappresentanza della Regione il consigliere Diego Bernardis presi-

dente della V commissione, visto che l'assessore alle Attività produttive Sergio Emidio Bini era indisposto e il presidente Fedriga impegnato nel trentennale dell'InCe. Ziberna non sta nella pelle nel presentare l'iniziativa e tutti gli effetti benefici che 1200 persone assunte porteranno alla città e un po' a tutta la provincia. «Un anno e mezzo fa ci siamo incontrati con Ciriani a Pordenone per parlarne - ha raccontato il primo cittadino - poi con l'assesso-

re Bini e la sua struttura che hanno fatto pelo e contropelo. Ma devo ringraziare anche i due aeroporti di Gorizia e Ronchi dei Legionari se oggi possiamo annunciare la realizzazione qui di questo idrovolante». Zehentner, che ha lavorato nell'automotive, ha ricordato di come ha visto nascere da un campo incolto gli stabilimenti della Fiat a Bielsko Biala in Polonia e Kenitra in Marocco: «Questa è una grande sfida, ma sono fiducioso e il know how del Friuli Venezia Giulia sarà fondamentale». Anche Elisabetta Gardini ha sottolineato come il progetto sia arrivato a conclusione grazie a un gruppo compatto di persone: «Da deputato europeo sono stata dieci anni relatrice della Protezione civile - ha detto - e Canadair posticipava sempre la produzione, quindi c'era la necessità di un nuovo velivolo. Sarà un orgoglio vedere il WF-X volare con la bandiera italiana». Il fondatore della società Renato Sacchetti ha illustrato i dettagli tecnici dell'idrovolante, già anticipati dal *Piccolo*, raccontando alcune curiosità, da quando è stato convocato in piena estate dal ministro della

I CONTENUTI DEL PIANO

Palestra, piscina e asilo aziendale Struttura vicino alla Pipistrel

IDETTAGLI

Francesco Fain

I video prefigurano quello che sarà l'aspetto del complesso industriale che produrrà, a Gorizia, il nuovo aereo anfibo antincendio di ultima generazione WF-X. Si vedono strutture in acciaio e vetro, molto luminose e dal gradevole impatto

estetico. L'area individuata del "Duca d'Aosta" è quella accanto allo stabilimento della Pipistrel. Non è chiaro se l'attività insista tutta sul territorio comunale di Savogna d'Isonzo o in larga parte. La certezza è che saranno occupati circa 10 ettari di superficie, nelle aree più prossime alla via Trieste (strada statale 14): quindi in posizione opposta rispetto all'hangar della consortile e a Campovolo che

si appresta ad ospitare, il 31 maggio, l'esibizione di Cesare Cremonini. Fronte strada, ci saranno tre edifici: ospiteranno gli uffici, l'ampia sala-mensa per il personale, la palestra, la piscina e un asilo aziendale. Perché, come è stato spiegato, «vogliamo che i dipendenti trovino tutti i servizi di cui hanno bisogno».

Nella zona posteriore, non visibile da via Trieste, ci sarà invece l'area produttiva. Co-

me è stato spiegato ieri mattina nel corso della conferenza stampa alla Camera di commercio Venezia Giulia, la produzione del velivolo inizierà nel 2032, con certificazione prevista nel 2031.

Per le prove di volo, che richiedono una pista in asfalto di almeno 2.500 metri, la società si insedierà anche all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, dove utilizzerà circa 4.000 metri quadrati in due hangar entro la fine del 2027. Con questo importante insediamento - è stato evidenziato nel corso dell'incontro - Gorizia si candida a diventare un nuovo polo strategico dell'industria aeronautica europea, con un progetto che unisce innovazione tecnologica, sostenibilità ambientale e



L'ESTERNO

ECCO COME APPARIRÀ LO STABILIMENTO DI GORIZIA ESTERNAMENTE

La costruzione nell'ala opposta all'hangar L'area produttiva sorgerà alle spalle

sviluppo economico, proiettando il territorio verso una dimensione internazionale.

Ma già arrivano le prime reazioni. Improntate all'entusiasmo da una parte, alla cautela dall'altra. Il consigliere regionale Diego Bernardis (Fedriga presidente), presente ieri mattina, annota che «se oggi l'area goriziana può sedersi a questo tavolo e attrarre simili prospettive, è perché in questi anni non abbiamo mai smesso di tutelare lo scalo. Convinti del suo enorme potenziale - la sua sottolineatura - come Regione già in passato abbiamo garantito risorse vitali: dai 150 mila euro stanziati con il mio emendamento alla Stabilità 2024 per la redazione di Psa (Piano di sviluppo aeropor-

Sviluppo industriale



L'ANTICIPAZIONE



Il Piccolo ha anticipato la notizia della fabbrica nella edizione del 12 marzo

Protezione civile Nello Musumeci ad agosto del 2023 per illustrare il piano al governo, a tutte le misurazioni fatte dei cavalcavia di A4 e A34 «perché al Duca d'Aosta arriveranno pezzi importanti del velivolo da assemblare e un ponte troppo basso non avrebbe consentito l'insediamento». Il WF-X nasce da un'esigenza: «Nel solo 2023, gli incendi boschivi hanno generato il 23% della CO2 mondiale. Dal 2012, ogni anno nel mondo brucia in media

una superficie pari a 13,5 volte l'Italia. Negli Stati Uniti i danni raggiungono fino a 800 miliardi di dollari annui. Il Canadair risale al 1962 e non vola di notte. Il nostro aereo, tecnologicamente avanzato e dotato di AI, potrà fornire tutta una serie di dati che saranno utili anche al mercato assicurativo così da estendere il business e il fatto che si possa riconvertire in 3 ore consentirà di essere utilizzato per il pattugliamento marittimo, per l'evacuazione di isole o per il trasporto passeggeri se penso all'India». Il ministro Ciriani, oltre alla vittoria di squadra, ne ha fatto una questione di marketing territoriale: «Questo territorio dimostra capacità di attrarre grandi operazioni industriali, competendo con altri Paesi, grazie alla cultura dell'impresa e alla disponibilità a facilitare chi crea lavoro: qui non si parla di lavoro, ma si realizza il lavoro». L'impatto sul Pil è stimato in oltre 5 miliardi di euro. A Ronchi da metà 2027 saranno realizzati i primi 5 prototipi (costo 43 milioni l'uno) per ottenere le certificazioni. Poi si passerà alla produzione vera e propria dal 2032. —



PALESTRA E PISCINA
PER I DIPENDENTI PREVISTA ANCHE UN'AREA BENESSERE IN UNA PALAZZINA

Verrà occupata una superficie dell'estensione di una decina di ettari

IL DISAPPUNTO

Il sindaco di Savogna: «Avvisato 4 giorni fa»



Il sindaco di Savogna Pisk

Durante la presentazione, ha dato sfoggio di diplomazia anche se, dalle sue parole, si è capito che non era del tutto soddisfatto. Ma non della maxi-iniziativa imprenditoriale, quanto per il ritardo con cui il Comune di Savogna d'Isonzo è stato coinvolto.

«È un progetto importante - le parole del sindaco Luca Pisk al tavolo della Camera di commercio Venezia Giulia -. Da adesso in poi ci incontreremo anche nel nostro Municipio per conoscere i minimi particolari». Da adesso in poi. E prima? «In realtà, il Comune di Gorizia mi ha parlato di questo progetto quattro giorni fa - sottolinea il primo cittadino alla precisa domanda del cronista -. Forse, era il caso lo sapessi prima. Ho capito che era necessaria massima riservatezza ma un sindaco deve sapere certe cose». Anche perché l'aeroporto Duca d'Aosta si trova, per metà estensione, nel territorio comunale di Gorizia mentre l'altra metà ricade su Savogna d'Isonzo. Ergo... «È successa un po' la stessa cosa che si è verificata con il concerto di Cremonini. Una gestione, perdonatemi, quasi imbarazzante. Ho dovuto io chiedere un incontro al Comune di Gorizia per saperne di più. Oggi, per carità, la collaborazione è piena ma avremmo preferito essere coinvolti prima».

Cosa pensa Savogna d'Isonzo del maxi-investimento in aeroporto? «Non so più cosa dire. In questi anni, ne abbiamo viste di cotte e di crude. Spero davvero vada tutto a buon fine perché il territorio ha bisogno di creare nuova occupazione. Dall'altro canto, annoto che queste cose emergono sempre ad un anno dalle elezioni».

Pisk chiede venga prestata la giusta attenzione per Savogna. «Dobbiamo stare attenti all'impatto che può avere su un paese piccolo come il nostro. Già abbiamo l'autostrada, la ferrovia, un reticolo di strade. Ecco perché è fondamentale essere coinvolti, ne sono certo, ora il Comune di Gorizia ci spiegherà tutti i prossimi passi». —

FRA.FA.

Renato Sacchetti, fondatore della "19-01 holding" spiega l'iniziativa La sede al Duca d'Aosta costerà 90 milioni, 10 gli hangar a Ronchi

«Accordo con Enac per rimanere 75 anni Sul tavolo un miliardo, tutti fondi privati»

Renato Sacchetti, ceo e fondatore della "19-01 Holding", è nato 52 anni a Sant'Elpidio a Mare nella Marche. Un passato da pilota d'aereo civile e istruttore di volo, poi imprenditore ad Hong Kong dal 2010 al 2019 con una società di consulenza aeronautica e una società di servizi.

Cosa l'ha riportata in Italia?

«Mi sono sposato - ride - e mia moglie non voleva saperne di abitare nel Sud Est asiatico. Scherzi a parte, il progetto del WF-X Waterfull nasce già nel 2011 e per vedere la luce aveva bisogno di una base solida o europea o americana dove c'è una cultura del mezzi anfibi molto forte».

Dopo 15 anni arriviamo a Gorizia. Dica la verità, sapeva almeno dove si trova Gorizia?

«Sì dai, ho studiato geografia a scuola... Tutto è nato tre anni fa quando Alessandro Zehntner ed Elisabetta Gardini mi hanno messo in contatto con il sindaco Ziberna. Ma non è stata l'amicizia a farmi arrivare qui, ovviamente, ci sono stati molti incontri e sei mesi di valutazioni tecniche. Devo dire che ho trovato gente di estrema competenza e il Friuli Venezia Giulia ha una popolazione di grandi lavoratori».

Ma Friuli Venezia Giulia è anche regione a statuto speciale dove i contributi pubblici per le attività non mancano...

«Il progetto WF-X sta in piedi da solo, 1 miliardo di euro sono tutti fondi privati, non si può costruire un business plan basandosi su soldi pubblici: gli scenari politici cambiano nel tempo. Il problema oggi non è reperire fondi, il problema è presentare progetti credibili agli occhi degli investitori. Ovvio che poi se arrivano anche soldi pubblici saranno bene accetti, ma vanno visti come un qualcosa di migliorativo, non parata di fondante di un piano».

Come si arriva al miliardo dieuro?

«Novanta milioni servono per costruire lo stabilimento produttivo a Gorizia, 10 milioni per i due hangar all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, 800 milioni per lo sviluppo del veicolo, 100 milioni di riserve».

Quante persone stanno lavorando al progetto?

«All'origine, quando ancora vivevo a Hong Kong, il grup-



RENATO SACCHETTI
IL CEO E IDEATORE DEL PROGETTO DEL WF-X WATERFALL

Tra i fornitori anche la Dallara auto. Addetti altamente qualificati: «Non sarà un'altra Monfalcone»

po di lavoro era composto da tecnici locali e americani. Adesso attorno al sito produttivo che nascerà a Gorizia ci sono sessanta persone, tutti italiani, che stanno lavorando attualmente come consulenti. Una volta definito l'assetto societario, assumeremo questi consulenti e conto entro fine anno di avere già i primi 250 dipendenti».

Sempre come 19-01 holding?

«No, la holding è solo un aggregatore di aziende, a Gorizia opereremo come "19-01 Asset". Appena finita la presentazione alla stampa di oggi (ieri per chi legge ndr) ho già avuto alcune chiamate dei soci per definire alcune questioni. Anche sulla sede legale che dovremo aprire quanto prima e non è detto sarà all'interno dell'aeroporto

to Duca d'Aosta». **Assumerete 1200 persone, non sono poche da trovare...**

«La gran parte saranno ingegneri, ma ci saranno anche matematici per gli algoritmi dell'AI, esperti in cybersecurity, tutta gente di alto livello. Molte parti dell'idrovolante arriveranno già pronte dall'Italia, solo i motori arriveranno dall'estero. Noi abbiamo già persone di grandissima esperienza anche tra soci partner e fornitori, dovremo trasferire questo know how ad altri ingegneri delle università locali e tecnici nell'assemblaggio che saranno formati nelle scuole del territorio: sappiamo già che profili che ci servono e li formeremo con le nostre specifiche. Abbiamo davanti 6 anni per questo. Certamente non sarà un'altra Monfalcone per essere chiari».

Quando vedremo le prime ruspe in azione?

«A Ronchi già dal 2027, perché lì costruiremo i prototipi. A Gorizia la sede da metà 2028, non ha senso costruirla prima per lasciarla inutilizzata fino al 2032. Si costruirà in 2 anni, poi serviranno 6 mesi per gli arredi. L'accordo che stipuleremo con Enac è di una permanenza di 75 anni».

Vero che ci sarà anche Dallara automobili?

«È tra i fornitori...» — G.S.

È L'UNICO EREDE LEGITTIMO

Il manager di Carrà è suo figlio adottivo

La scelta della star era «finalizzata a proseguire la sua attività e a portare avanti le iniziative benefiche a lei più care»

Angela Majoli / ROMA

Icona pop globale ma anche attenta custode della sua vita privata, Raffaella Carrà aveva un figlio adottivo, Gian Luca Pelloni Bulzoni, nato a Ferrara nel 1964 ma residente a Roma, dove dirige la «Arcoiris edizioni musicali» di cui è il titolare, già segretario personale e manager della conduttrice, autrice, showgirl morta il 5 luglio 2021 all'età di 78 anni per una malattia rimasta segreta fino all'ultimo. Arvelarlo, il sito del Corriere della Sera, che lo ha scoperto nelle pieghe di un contenzioso legale con una società spagnola per il musical teatrale «Ballo ballo», di cui il figlio di Raffaella Carrà aveva chiesto l'inibitoria alla «realizzazione, distribuzione, pubblicizzazione e rappresentazione, in qualsiasi forma e tramite qualunque mezzo», per l'assenza del suo consenso.

L'AZIONE

Una richiesta avanzata da Pelloni Bulzoni al Tribunale di Roma proprio in qualità di «unico erede legittimo» di Carrà, e «titolare quindi dei diritti sull'immagine, sulla vo-

ce e sul nome (reale e d'arte), nonché dei dati, delle informazioni sulla sua vita personale e professionale perché altresì titolare del diritto morale e dei diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno dell'artista». Stando alla ricostruzione del Corriere, «la giudice Laura Centofanti del Tribunale capitolino però non ha concesso l'inibitoria richiesta perché fondamentalmente a oggi le 36 rappresentazio-

L'uomo ha già istituito la fondazione in onore dell'artista nata a Bologna

ni teatrali del musical «Ballo ballo», successive al film del 2020, si sono già svolte e non ne sono previste altre. Per eventuali risarcimenti l'erede della Carrà dovrà casomai proseguire l'azione legale nel processo di merito».

RICHIESTE

In base al provvedimento, pubblicato nei giorni scorsi, nel mirino di Pelloni Bulzoni era finito anche un dettaglio,

considerato «offensivo della memoria di sua madre»: insieme al biglietto dello spettacolo venivano distribuiti in omaggio patatine e Coca-Cola. Dalle carte emergerebbe comunque che il figlio adottivo sarebbe stato a conoscenza del tour teatrale e avrebbe firmato alcuni accordi preliminari. Dopo il colpo di scena, l'ufficio stampa della Fondazione Raffaella Carrà interviene per precisare che la scelta della showgirl di adottare Gian Luca Pelloni Bulzoni «era finalizzata a proseguire la sua attività e a portare avanti in suo nome tutte le iniziative benefiche a lei care. Il signor Pelloni Bulzoni ha già istituito la Fondazione Raffaella Carrà, destinando il suo impegno a numerosi progetti di solidarietà, oltre a patrocinare anche eventi culturali e musicali in onore dell'artista». Eventi ai quali si sta lavorando - si apprende - e che potrebbero essere annunciati già a partire dalle prossime settimane. Pelloni Bulzoni, spiega ancora l'ufficio stampa della Fondazione, è in ogni caso «erede universale di Raffaella Carrà, non erede unico». —



La presentatrice, attrice e showgirl Raffaella Carrà ANSA

La professoressa di Treviso «Io innocente, ho le prove»

Oggi il gip sentirà l'insegnante e il giornalista. Lo spettro di una rete di pedofili

Rossana Santolin / TREVISO

«Sono innocente e lo proverò». Queste le prime parole dal carcere femminile della Giudecca della professoressa trevigiana di 52 anni arrestata sabato con l'accusa di pedopornografia e violenza sessuale sui minori. In manette anche l'amante della donna con cui da anni avveniva un assiduo scambio di foto e video intimi che ritraevano la figlia sedicenne e i nipotini di 5 e 9 anni di lei. Ed emerge lo spettro di un gioco perverso di abusi che sarebbe collegato a una più ampia rete di pedofili con diramazioni all'estero.

Oggi entrambi gli indagati, lui un notissimo giornalista romano di 48 anni, lei una prof di un liceo di Treviso, verranno sentiti dai giudici per l'interrogatorio di garanzia. Tra i due c'era uno scambio di messaggi, foto e video intimi che la donna realizzava su richiesta del partner. «Lì per lì sono stata concentrata nella missione ma il pensiero poi di raccontartelo e di condividere con te sta roba mi fa impazzire». Solo uno dei messaggi scambiati fra i due e inseriti nel corpuso fa-

scicolo d'indagine. Il gioco durava da nove anni, da quando la coppia si era conosciuta a Roma, dove lei aveva lavorato come ufficio stampa di un teatro. La 52enne si trova in carcere come disposto dal gip che, considerati «l'elevato rischio di inquinamento delle prove e di reiterazione del reato», ha deciso per la misura cautelare più restrittiva. Il giornalista, - è ex vicedirettore di un tg nazionale - si trova invece in carcere a Rebibbia. Il profilo dei protagonisti, due insospettabili, rispettati e apprezzati nei rispettivi ambienti di lavoro, e il legame affettivo che almeno la docente avevano con le vittime, rendono ancora più sconvolgente una vicenda che si arricchisce di ulteriori e scabrosi dettagli con l'evolversi delle indagini. I fatti contestati alla coppia di amanti sarebbero avvenuti a Treviso, dove l'indagata vive e lavora. Di conseguenza, per questioni di competenza territoriale, l'indagine potrebbe passare nelle mani della procura di Venezia. I fascicoli per i reati di violenza sessuale nei confronti di minori, pedopornografia minorile, deten-



Si ipotizza un'ampia diramazione

zione e accesso a materiale pornografico sono già stati trasmessi per competenza ai pm veneti. La decisione sulla sorte dell'incartamento tuttavia verrà formalizzata solo dopo gli interrogatori di garanzia, fissati per oggi. La mole di prove raccolte dai carabinieri del nucleo investigativo di Roma finora è massiccia e apre a nuovi filoni d'indagine.

Dall'analisi di pc, telefoni e tablet, emerge che il 48enne ha avuto contatti anche con altri utenti all'estero attraverso canali Telegram dedicati allo scambio di materiale pedopornogra-

fico. Lo attestano messaggi in inglese che il giornalista si scambiava in chat ora oggetto di approfondimenti da parte degli inquirenti. I protagonisti del video rubati erano la figlia e i suoi cuginetti che talvolta venivano guidati dalla stessa zia ad assumere pose e atteggiamenti espliciti. L'inchiesta è partita proprio dalla figlia dell'arrestata che avrebbe rivelato al padre (ex compagno della prof) dell'esistenza di alcune foto ambigue ritrovate nel pc della madre. Un racconto agghiacciante che la giovane ha ricostruito davanti agli inquirenti nel corso di un'audizione protetta. Nel frattempo dalla Giudecca la donna respinge le accuse attraverso i suoi legali. «È innocente e ci sono tutti gli elementi per provarlo» fanno sapere gli avvocati Marta Labozzetta e Francesca Ottoni.

Sulla vicenda che coinvolge la docente si è espresso anche l'Ufficio scolastico regionale veneto. Appena ci saranno gli elementi, la sezione disciplinare valuterà i provvedimenti del caso da prendere nei confronti della professoressa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROCESSO PER I FATTI DEL 2023

Rampollo Zanussi e triestino picchiati in rifugio a Cortina

CORTINA

Minacciati e aggrediti durante una festa post gara di snowboard a Cortina da quattro persone (tre erano dipendenti di un rifugio sulle Tofane). Quindici giorni di prognosi per Lino Zanussi, pordenonese, rampollo della famiglia di imprenditori friulani. A prenderle anche il coetaneo trentino Matteo Alessio Zerial, di Trieste.

I due sono parte offesa nel procedimento che vede imputate quattro persone. Devono rispondere di concorso in lesioni aggravate lo jesolano Alessandro Bardella, 34 anni, i ravennati Walter Carucci, 30 anni, ed Eugenio Casadio, 41 anni, e il piemontese Tommaso Traversa.

I fatti si riferiscono al febbraio del 2023 quando le due parti offese si trovavano alla festa in un rifugio sulle Tofane. C'era stata una gara di snowboard e l'après ski aveva visto allestire un tendone nei pressi della struttura alpina per accogliere tutti i partecipanti. Il party era stato preso d'assalto da tanta gente, dove non è mancato chi si è agitato e dove il rinfresco era ben fornito come sempre. Dalle ricostruzioni in tribunale, le due parti offese avevano partecipato all'e-



Una pista nelle Tofane

vento, fino a quando Zanussi era stato messo alla porta dal rifugio. All'esterno del tendone sarebbe poi scoppiato il diverbio per futili motivi, con tre degli imputati che prestavano servizio per gli organizzatori e la quarta persona finita a processo. Un'aggressione che al rampollo pordenonese era costata 15 giorni di prognosi: il giovane si era dovuto far medicare al Pronto soccorso.

Ieri il procedimento contro i quattro imputati è approdato in aula al Tribunale di Belluno davanti al giudice Federico Cavalli per l'apertura del dibattimento. Cosa che avverrà il 13 aprile dopo la richiesta di rinvio a giudizio avanzata da un difensore. —

CRI.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La ricorrenza

Cinquant'anni dal sisma in Friuli Scatta il maxi piano di sicurezza

Dalla messa celebrata da Zuppi per diecimila fedeli al concerto di Bocelli: misure straordinarie a Gemona

Oltre un'ora e mezza di riunione a porte chiuse per avviare la macchina della sicurezza in vista delle celebrazioni per il 50.º anniversario del terremoto del Friuli. Ieri in Prefettura a Udine il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica ha affrontato i primi nodi legati alla gestione di eventi che da maggio porteranno a Gemona decine di migliaia di persone.

Il banco di prova sarà la caserma Goi-Pantanalì di Gemona, spazio legato alla tragedia per quei 29 giovani alpini morti con la prima scossa; dopo un restauro da 2 milioni di euro, si appresta a diventare il cuore del programma. Ma trasformare un'area di 21 mila metri quadrati, un tempo dedicata all'addestramento militare, in palcoscenico aperto a decine di migliaia di persone richiede un salto di qualità organizzativo importante.

Ufficialmente, l'incontro è servito per «cominciare ad af-

frontare i primi provvedimenti organizzativi», come ha spiegato il prefetto Domenico Lione dopo l'incontro. E il clima di riservatezza che ha avvolto i lavori mostra come sia necessario un livello di attenzione e di dettaglio molto elevato mettendo insieme numerose anime: dalle forze dell'ordine al soccorso sanitario, gestori delle strade e amministrazioni.

Alla caserma Goi-Pantanalì tra meno di due mesi, il cardinale Matteo Zuppi celebrerà una messa con 10 mila fedeli previsti. Con lui una quarantina di vescovi italiani, come confermato dal vicario generale del presule udinese monsignor Dino Bressan. Il 7 maggio salirà sul palco invece Andrea Bocelli per 15 mila spettatori al massimo. Un concerto a ingresso gratuito su prenotazione con modalità che saranno annunciate nei prossimi giorni da Fvg Music Live. E poi ancora il Giro d'Italia (con qualche migliaio di presenze previste



Un momento del vertice tenuto ieri nella Prefettura di Udine FOTOPETRUSSI

Osservata speciale
la caserma
Goi-Pantanalì, cuore
del programma

alla partenza di tappa), il raduno degli alpini e un'esercitazione internazionale della Protezione civile, come ricordato dal direttore regionale Amadeo Aristei.

Sulla gestione dei flussi umani si concentra il lavoro delle

autorità. La sicurezza, come ha sottolineato Lione, dovrà garantire non solo l'ordine pubblico (security), ma anche l'incolumità fisica dei partecipanti (safety). Tradotto: varchi d'accesso, vie di fuga, assistenza sanitaria e controlli an-

ti-intrusione dovranno essere tarati su numeri da grande evento. E da questo calcolo a oggi manca la certezza sulla presenza del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, o del Consiglio, Giorgia Meloni: «Non abbiamo notizie confermate – così il prefetto –. Quando avremo notizie della presenza del presidente avremo contatti con il Quirinale, ma questo sarà affrontato in un momento successivo».

Così il sindaco gemonese Roberto Revelant: «Stiamo organizzando tutti i momenti importanti che verranno celebrati a Gemona e c'è da mettere giù un bel progetto legato anche alla sicurezza. Questo è il primo evento, poi ce ne saranno altri che saranno rimodulati in base a questa esperienza, tra cui il concerto di Bocelli e gli altri». L'assessore regionale alla Protezione civile Riccardo Riccardi ha rilevato che «ci stiamo preparando a eventi di grande rilievo che prevedono partecipazione di persone imponente e per questo, misure di sicurezza, adeguamento logistico e gestione dei flussi sono al centro del nostro lavoro. Oggi con tutte le forze istituzionali abbiamo fatto un primo punto della situazione su volumi di affluenza, trasporti e assistenza sanitaria, temi che stiamo affrontando sulla base delle esperienze passate».

T.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCHE SABATO E DOMENICA

NUOVA TOYOTA

AYGO X HYBRID

€ 20.850

DA € 17.950

QUALUNQUE SIA IL TUO USATO
IVA INCLUSA

Anche con finanziamento Toyota Easy Next da € 119 al mese
TAN 6,99 % TAEG 8,93 % 47 rate con anticipo € 6.250 rata finale € 9.550

CARINI

Concessionaria Toyota ufficiale per il Friuli Venezia Giulia

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939 | Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 573461

Pordenone - Viale Treviso, 27/a Tel. 0434 578855 | Gorizia - Via Terza Armata, 121 - Tel. 0481 524133

Concordia Sagittaria (VE) - Via Ottone III, 11 - Tel. 0421 1880545

Esempio di finanziamento su AYGO X HEV MC26. Prezzo di vendita 17.950,00 €. Anticipo 6.250,00 €. 47 rate da 118,71 €. Valore Futuro Garantito dai Concessionari aderenti all'iniziativa pari alla rata finale di 9.550,01 € (da pagare solo se si intende tenere la vettura alla scadenza del contratto), valido per una percorrenza chilometrica annuale di 10000 km. Durata del finanziamento 48 mesi. Assicurazione furto e incendio. Estensione di garanzia, Pacchetto di manutenzione, RESTART e Kasko disponibili su richiesta. Spese istruttoria 395,00 €. Spese di incasso e gestione pratica 3,90 € per ogni rata. Imposta di bollo 16,00 €. Importo totale finanziato 12.095,00 €. Totale da rimborsare 15.332,57 €. TAN (fisso) 6,99 %. TAEG 8,93 %. Tutti gli importi riportati sono IVA inclusa. Salvo approvazione Toyota Financial Services. Fogli informativi, SECCI e documentazione del finanziamento "TOYOTA EASY NEXT" disponibili in Concessionaria e sul sito www.toyota-fi.it sezione Trasparenza. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso i concessionari che aderiscono all'iniziativa. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per maggiori informazioni sulle garanzie assicurative prestate vi invitiamo a visitare la sezione <https://www.toyota.it/assicurazioni> dedicata ai nostri prodotti assicurativi.

FULL HYBRID. FULL FUN.

PER UN TAVAGNACCINO E ALTRO UN ANNO DI
GARANZIA TOYOTA
RELAX PLUS*

FINO A
15 ANNI
DELLA TUA AUTO

carini-toyota.it

Infrastrutture

Lavori al via in settembre per un nuovo tratto dell'A7

L'autostrada permetterà di allacciare Fiume alla Dalmatina, l'arteria che corre fra Zagabria e la Dalmazia. Tangenziale di Novi Vinodolski, avanti con il cantiere

Andrea Marsanich / FIUME

Primi, concreti passi nella realizzazione dell'autostrada A7 Križišće-Zuta Lokva, lunga 56 chilometri e che permetterà a Fiume di allacciarsi alla Dalmatina, l'autostrada compresa tra Zagabria, Spalato e il meridione della Dalmazia.

L'azienda investitrice dell'opera, l'impresa pubblica Hrvatske ceste (Strade croate), ha deciso di affidare al consorzio guidato dalla slovena Kolektor CPG la costruzione del segmento Jadranovo-Selce, della lunghezza di 12,3 chilometri e che comporterà per le casse statali croate la spesa di 252 milioni di euro. Una somma molto alta, ma giustificata da un terreno saliscendi, impervio, pianeggiante neanche un poco. La decisione finale, che appare scontata, sarà presa a fine marzo dal Comitato di controllo di Hrvatske ceste. Dopo di che sa-



Autostrada nei pressi di un casello in Croazia FOTO VOCE DEL POPOLO

rà firmato il contratto con l'edile vegliota Krk, le cui maestranze appronteranno i 5,2 chilometri del troncone Križišće-Jadranovo, per la somma di 151,5 milioni di euro. I lavori dovrebbero cominciare nel mese di settembre 2026 e concludersi entro un massimo di 36 mesi. Questa tratta sarà contraddistinta dalla galleria Križišće, lunga 2.060 metri, e da due viadotti e tre sottopassaggi. La costruzione del segmento autostradale Jadranovo-Selce potrebbe invece partire entro la fine dell'anno. Il progetto prevede la realizzazione di un ponte, tre viadotti, due sovrappassaggi, tre sottopassaggi e quattro tunnel, per una lunghezza complessiva di 3 chilometri e 650 metri.

Il ministro del Mare, trasporti e infrastrutture, il quarnerino Oleg Butković (uno tra i ministri più stagionati dei governi di centrodestra del premier

Andrej Plenković), ha espresso soddisfazione per l'affidamento dell'appalto al consorzio della slovena Kolektor CPG e per l'inizio dei lavori sulla Križišće-Jadranovo. «La Križišće-Zuta Lokva – ha detto Butković – è un progetto atteso da anni e che finalmente sta per partire. È un'autostrada che farà parte del Corridoio adriatico ionico e permetterà lo snellimento del traffico lungo la Litoranea adriatica, gonfia di veicoli soprattutto nell'alta stagione turistica».

L'anno prossimo diventerà inoltre transitabile la tangenziale di Novi Vinodolski, cittadina turistica costiera situata a una quarantina di chilometri a sud di Fiume. La circoscrizione (lunga 10 km) è parte integrante della Križišće-Zuta Lokva e verrà a costare sugli 87 milioni di euro. «Quest'anno porteremo a compimento la costruzione dell'Ipsilon istriana – ha aggiunto Butković –, compreso il raddoppio di corsie tra la galleria del Monte Maggiore e Mattuglie, località sovrastante Abbazia». Interessante rilevare che alle gare internazionali per l'approntamento della Križišće-Jadranovo e della Jadranovo-Selce sono state bocciate le offerte della China Road and Bridge Corporation, ritenute incomplete. Il colosso cinese ha costruito il ponte di Sabbioncello, in Dalmazia, lungo 2.404 metri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AMBIENTE

In Quarnero censite 173 coppie di grifoni

È numero record, almeno per quanto riguarda gli ultimi dieci anni. Il recente monitoraggio effettuato dagli esperti dell'istituto pubblico Priroda (Natura) della Regione quarnerina – montana, dell'associazione ambientalista Biom e del Parco naturale del Monte Maggiore, ha permesso di rilevare ben 173 coppie nidificanti di grifoni, gli avvoltoi dalla testa bianca. I controlli hanno riguardato le isole di Cherso, Veglia, Plauno e Pervichio, le pendici del Monte Maggiore e l'area del borgo di Bersezio, nel comune di Draga di Moschiena. Si tratta di un trend positivo, rilevato negli ultimi anni anche grazie al programma di tutela dei grifoni, simbolo dell'isola di Cherso. Il monitoraggio estivo consentirà di appurare il numero delle nascite. Gli avvoltoi altoadriatici sono importantissimi per l'ambiente perché si cibano di carcasse, potenziali focolai di infezioni, pericolose anche per l'uomo. —

A.M.

TUTELA AMBIENTALE

Capodistria, un nuovo mezzo contro la pesca di frodo

Valmer Cusma / CAPODISTRIA

Il monitoraggio delle acque territoriali slovene compie un importante passo avanti. Nella cornice del porto di Capodistria è stata ufficialmente presentata la nuova imbarcazione in dotazione all'Ispettorato della Repubblica di Slovenia per l'agricoltura, le politiche forestali, la caccia e la pesca.

Un investimento strategico che mira a rafforzare la sorveglianza marittima e a garantire il rigore necessario

nella gestione della pesca professionale e sportiva. Durante la cerimonia, il capo ispettore Igor Kotnik ha svelato il nuovo mezzo: si tratta di un Rab 830 Patrol, un'imbarcazione di alta ingegneria nautica prodotta dal cantiere croato Piculjan Marine sull'isola di Arbe. Il natante è stato selezionato specificamente per le sue doti di versatilità operativa, configurandosi come un vero e proprio "ufficio mobile" capace di operare in scenari complessi. Le caratteristiche lo rendono uno strumento imprescindibile per l'ispettorato. Grazie allo scafo semidislocante, l'imbarcazione offre una stabilità superiore, consentendo agli ispettori di operare in sicurezza con mare mosso.

Con la velocità di punta che può superare i 30 nodi, il mezzo è in grado di coprire rapidamente l'intero litorale sloveno e di effettuare interventi tempestivi in caso di attività illecite. Dotato di strumentazione avanzata (radar e Gps cartografico), il Rab 830 Patrol permette il controllo costante delle zone di riserva, la verifica delle licenze di pesca e l'ispezione sicura dei natanti terzi. La possibilità di utilizzare profili di navigazione a ridotto impatto

acustico è fondamentale per avvicinarsi alle zone d'intervento senza compromettere l'efficacia dei controlli. Nel suo intervento, Igor Kotnik ha ribadito che il nuovo asset



Il natante per i controlli marini (foto Radio Capodistria)

non è solo un mezzo di repressione. «La nostra missione è proteggere la risorsa ittica per il futuro – ha spiegato – e questo natante ci permette di essere presenti in modo capillare, garantendo supporto ai pescatori che rispettano le norme e contrastando il bracconaggio e lo sfruttamento indiscriminato».

Il monitoraggio si concentrerà in particolare sul controllo delle attrezzature da pesca, sul rispetto dei fermi biologici e sul contrasto all'inquinamento marino, temi su cui l'Ispettorato sta investendo con sempre maggiore attenzione tecnologica. L'acquisizione del mezzo segna un punto di svolta nel piano di ammodernamento dell'Ispettorato, portando Capodistria al centro delle strategie di protezione ambientale marina del Paese. —

IL BANDO DESTINATO ALLE FAMIGLIE

Già esauriti ad Albona i fondi per il fotovoltaico

ALBONA

Nuovo record di interesse per gli incentivi destinati all'energia solare. A soli quattro giorni dalla pubblicazione del bando comunale per il cofinanziamento all'acquisto e installazione di pannelli fotovoltaici nelle case familiari, il budget di 27 mila euro è già stato completamente esaurito, nonostante l'invito fosse aperto fino all'1 settembre. Fino all'11 marzo sono state presentate



Pannelli fotovoltaici su un tetto

22 domande da parte dei cittadini. La maggior parte delle richieste, 18 in totale, riguarda il cofinanziamento dell'acquisto e del montaggio degli impianti, per un valore complessivo di 25.900 euro. I restanti 1.100 euro saranno destinati a quattro richieste relative alla preparazione della documentazione progettuale. I contributi saranno versati dopo la realizzazione degli interventi previsti. Il sindaco dell'ex centro minerario Donald Blašković ha annunciato che il Comune valuterà la possibilità di aumentare i fondi per il prossimo anno e di rivedere le condizioni del bando, per consentire la partecipazione anche a coloro che quest'anno non sono riusciti a presentare domanda. —

V.C.

15/03/1937 14/03/2026
È mancato

Rodolfo Bozzer

ne da il triste annuncio la sua famiglia.
Trieste, 17 marzo 2026

GRAZIELLA, GIULIA e CLAUDIO BARETTI partecipano al lutto di LUCIANA, ALESSIO e famiglia.
Trieste, 17 marzo 2026

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

†
È mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Doz

Lo annunciano con dolore la moglie RINA, i nipoti MATEO, GIADA e MARTA, il genero ANDREA e parenti tutti.

Lo saluteremo domani alle ore 13 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene.
Trieste, 17 marzo 2026

Resterai sempre nei nostri cuori.

NILVA, STELIA e famiglie.
Trieste, 17 marzo 2026

†
Si è spento serenamente
Bruno Ierich

Per sempre nei nostri cuori con infinito affetto GRAZIA, VALNEA con FABRIZIO, DEMETRIO e MARZIA
Lo saluteremo il 18 alle ore 9.40 presso la Cappella di via Costalunga

Trieste, 17 marzo 2026

Un forte abbraccio caro fratello. NIVES
Trieste, 17 marzo 2026

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord/est multimedia

ECONOMIA



INQUADRA IL QR CODE
con il tuo smartphone:
ti collegherai alla pagina
del nostro giornale dove troverai
tutti gli indici di borsa aggiornati



banca360fvg.it
Totalmente FVG.
Già dalla nascita.

LO SCENARIO

Luigi Dell'Olio / MILANO

UniCredit rilancia su Commerzbank. Dopo essere salito progressivamente fino a un soffio dal 30%, il gruppo italiano ha deciso di lanciare un'offerta pubblica volontaria di scambio (quindi azioni contro azioni, senza cash) sulla banca tedesca, come d'obbligo quando si supera quella soglia. Consapevole delle resistenze dell'istituto e del governo teutonici, l'Ad Andrea Orcel ha fatto sapere che l'obiettivo non è «di acquisire il controllo di Commerzbank», bensì di avviare «un dialogo costruttivo con l'istituto e con tutti gli stakeholder».

In un mercato in cui le banche americane e cinesi sono giganti, la banca italiana vuole creare un gruppo capace di competere a livello globale. La scelta di Commerzbank si spiega con due ragioni su tutte: UniCredit è già forte in Germania, grazie alla controllata Hvb. Se l'operazione andasse in porto, diventerebbe il primo o secondo player su uno

Avvio a maggio e chiusura attesa entro la prima metà del 2027

dei mercati più stabili del mondo. Inoltre la banca scelta come target ha una forte vocazione verso le imprese, che rappresentano il cuore pulsante della prima economia europea.

L'Ops sarà avviata all'inizio di maggio, con un periodo di adesione di quattro settimane. Nello stesso mese UniCredit convocherà un'assemblea straordinaria per vagliare l'ok all'aumento di capitale a servizio dell'operazione, dato che occorrerà emettere le nuove azioni da dare ai soci Commerzbank che accetteranno lo scambio. La chiusura è attesa entro la prima metà del 2027, dopo le autorizzazioni regolamentari.

«Il rapporto di cambio dell'Offerta sarà determinato

L'operazione punta a rafforzare la presenza in Germania e a creare un gruppo europeo
L'Ad Orcel: «Il nostro obiettivo non è quello di acquisire il controllo della banca»

UniCredit rilancia Ops su Commerzbank e sfida aperta a Berlino

da BaFin (l'equivalente tedesca della nostra Consob, ndr) nei prossimi giorni sulla base del prezzo medio ponderato per i volumi degli ultimi tre mesi delle azioni Commerzbank e UniCredit», spiega la nota dell'offerente. «Ci aspettiamo che il rapporto sia pari a 0,485 azioni UniCredit per ciascuna azione Commerzbank», che corrisponde «a un premio del 4% rispetto al prezzo di chiusura del 13 marzo», che valorizza l'azienda target 34,7 miliardi di euro, mentre UniCredit capitalizza 96 miliardi.

Per gli analisti di Bloomberg, il premio molto limitato rende improbabile una forte adesione degli azionisti, ma consente all'offerente una maggiore flessibilità per aumentare in futuro la partecipazione sul mercato. Mentre gli esperti di Citi, citati da Reuters, definiscono l'iniziativa «una mossa astuta» perché offre a UniCredit «maggiore flessibilità per aumentare la partecipazione in futuro». In sostanza l'Ops sarebbe un modo per superare l'ostacolo normativo del 30% e creare le condizioni per una strategia più graduale. A questo proposito, ha ricordato il numero uno dell'istituto di Piazza Gae Aulenti, «quando l'offerta sarà conclusa noi saremo liberi di comprare azioni sul mercato come ogni altro investitore senza limiti e senza la necessità di lanciare un'ulteriore offerta».

Almeno per ora, i toni concili-

UNICREDIT / COMMERZBANK – LE TAPPE DELLA PARTITA

- 11 settembre 2024**
Primo blitz di UniCredit: diventa il secondo azionista di Commerzbank con il 9% (~1,5 mld €). Berlino considera l'operazione non amichevole.
- 23 settembre 2024**
Salita potenziale al 21%: UniCredit sottoscrive uno strumento finanziario e chiede alla BCE l'autorizzazione a salire fino al 29,9%.
- 18 dicembre 2024**
Nuovo rafforzamento: UniCredit aumenta la posizione complessiva a circa il 28%.
- 14 marzo 2025**
Via libera BCE a salire fino al 29,9% di Commerzbank.
- 14 aprile 2025**
Ok dell'Antitrust tedesco all'acquisizione della partecipazione.
- 8 luglio 2025**
UniCredit converte parte della posizione sintetica in azioni, salendo a circa il 20% dei diritti di voto.
- 25 agosto 2025**
Conversione ulteriore dei derivati: quota e diritti di voto dal 20% al 26%.



Andrea Orcel, ad UniCredit



Bettina Orlopp, ad Commerz

96 mld La capitalizzazione di UniCredit che ieri ha annunciato l'offerta pubblica di scambio

lianti non sembrano far breccia sull'altro fronte. L'Ad di Commerzbank, Bettina Orlopp, ci ha tenuto a sottolineare che l'offerta non è concordata, precisando: «Il concambio previsto dal comunicato non offre un premio per i no-

stri azionisti». Quindi ha aggiunto: «Siamo convinti della forza e del potenziale della nostra strategia, che si basa sull'indipendenza e su una crescita redditizia». Il consiglio di amministrazione e quello di sorveglianza della banca tedesca fanno sapere che «esamineranno attentamente» l'offerta una volta che sarà pubblicata. Anche se precisano di non vedere «le basi per i colloqui». Più dura l'organizzazione dei dipendenti. «Questo è il livello successivo di oltraggio. Non è solo una mossa non concordata, ma ostile», ha dichiarato il presidente del consiglio di fabbrica di Commerzbank, Sascha Uebel, citato dall'agenzia tedesca Dpa. «Ci opporremo con tutti i mezzi a nostra disposizione».

La banca tedesca continua a contare sul sostegno politico, che in questa vicenda assume un peso rilevante considerato che il governo detiene il 12% del capitale. «Un'acquisizione ostile non sarebbe accettabile», ha fatto sapere il portavoce del ministero delle Finanze tedesco, rispondendo alla domanda di un giornali-

Bettina Orlopp «Il concambio non offre un premio per gli azionisti»

sta locale in merito all'operazione. «Il corso dell'autonomia di Commerzbank ha successo e il governo continua a sostenerlo», ha aggiunto. Per poi precisare, evidente per dribblare possibili accuse di ingerenza, che «il governo non è un organo di vigilanza», dato che «la vigilanza spetta alla Bce». Al portavoce è stato fatto notare che questa posizione appare in contrasto con le posizioni pubbliche del governo Merz, favorevoli alla nascita di mercato unico europeo dei capitali, e la sua risposta è stata stizzita: «Quel progetto non ha nulla a che fare con il tentativo di conquista ostile da parte di UniCredit».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ANALISTI DI MEDIOBANCA

La scommessa del report «Opa su Banca Generali»

TRIESTE

Gli analisti di Mediobanca Securities scommettono su un'offerta di Generali sul flottante di Banca Generali, di cui il Leone detiene il 50, 1% delle quote, con l'obiettivo di arrivare a «un'integrazione più profonda» tra Alleanza Assicurazioni, controllata al 100% dalla compagnia triestina, e la stessa Banca Generali. Nel report «Tutte le strade portano alle minorities di Banca Generali»,

gli analisti della società di intermediazione sostengono che un'integrazione delle due piattaforme italiane di distribuzione di Generali «potrebbe generare un valore sostanziale» grazie «a maggiori sinergie commerciali e all'aumento del valore medio per cliente». «La logica strategica è forte: una più profonda integrazione di servizi assicurativi, di advisory e bancari, rafforzerebbe in modo significativo il posizionamento competitivo di Genera-

li nel mercato del risparmio italiano».

Mediobanca Securities parla di un «favorevole» rapporto di scambio tra le azioni Generali e Banca Generali, di cui il Leone potrebbe «avvantaggiarsi». Un'operazione carta contro carta con un premio del 20% per le minoranze di Banca Generali sarebbe per Generali accrescitiva low single-digit dell'utile per azione entro il 2030 mentre un'operazione metà in contanti e metà in azioni lo sarebbe mid-single-digit. Per quanto riguarda le modalità dell'operazione, si ipotizzano «diversi scenari strutturali», dall'acquisizione da parte di Banca Generali di Alleanza, alla creazione di una holding sopra i due gruppi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

A Hera il Gruppo Sostelia per 138 milioni di euro

BOLOGNA

Il Gruppo Hera ha perfezionato l'acquisto del Gruppo Sostelia, operatore privato nel trattamento delle acque. L'operazione, del valore complessivo di 138 milioni, dovrebbe portare un contributo al margine operativo lordo consolidato del gruppo per oltre 20 milioni, oltre alle sinergie con la controllata Herambiente.

Sostelia riunisce sette so-

cietà dislocate nel Nord Italia: la capogruppo Sta (Mantova), Ntw (Cornuda, Treviso), Cid (Colloredo di Monte Albano, Udine), Npc (Marene, Cuneo), Trentino Acque (Lavis, Trento), Coms (Talmassons, Udine) e Acque della Concordia (Mantova). Il gruppo gestisce oltre 1.200 impianti, serve più di 1.200 clienti - per il 70% industriali - e conta circa 350 dipendenti, con un fatturato intorno ai 100 milioni.

La vendita è avvenuta per il 65% da parte di Xenon Fidec, fondo di private equity gestito da Xenon Aifm, e per il restante 35% da imprenditori soci di minoranza di Sta, che nell'agosto 2023 avevano ceduto al fondo le singole società. Il closing segue la firma dell'accordo vincolante dello scorso 19 gennaio e la verifica delle condizioni sospensive previste, tra cui la preventiva cessione di Smart Sea, esclusa dal perimetro dell'operazione. Con questa acquisizione Hera amplia la propria offerta sull'intera filiera idrica: dalla progettazione e costruzione degli impianti alla gestione e manutenzione, fino allo smaltimento dei fanghi da depurazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OPERAZIONE

Grimaldi rinnova la flotta Banco Bpm tra i finanziatori

Con 55 milioni, l'istituto contribuirà all'acquisto della nave Grande Inghilterra. La nuova unità aumenta la capacità di carico e riduce l'impatto ambientale

Giorgia Pacino/TRIESTE

Grimaldi rinnova la flotta ro-ro, anche grazie al supporto di Banco Bpm. L'istituto ha infatti sottoscritto con l'armatore napoletano un contratto di finanziamento del valore di 55 milioni di euro e della durata di 10 anni, volto a coprire parzialmente l'acquisto della nuova nave Grande Inghilterra.

Si tratta di una delle 17 nuovissime navi Pctc (Pure car & truck carrier) ordinate dal Gruppo Grimaldi tra il 2022 e il 2023, per un investimento complessivo di oltre 1,6 miliardi di dollari. Il gruppo – che ha Trieste opera con quattro navi settimanali sull'Autostrada del Mare verso la Turchia, la linea Trieste-Patrasso-Ambarli-Gemport, con una capacità complessiva di 4 mila rimorchi a settimana e a fine febbraio si è detta pronta a impiegare la quinta nave, con l'obiettivo di raggiungere una frequen-



Una nave della flotta Grimaldi

za di dieci partenze settimanali – ha avviato un piano di investimenti finalizzato al potenziamento e all'ammodernamento della flotta. La nuova unità è attualmente in costruzione in Cina, con consegna prevista nella primavera

2026. Avrà una capacità di carico di oltre 9 mila Ceu (car equivalent units) e si distinguerà per il ridotto impatto ambientale, promettendo di abbattere del 50% il consumo di carburante rispetto alle navi car carrier della prece-

dente generazione.

La Grande Inghilterra è infatti una nave *ammonia ready*, ovvero progettata per essere convertita all'utilizzo dell'ammoniaca come combustibile alternativo a zero emissioni di carbonio. Sarà,

inoltre, dotata di mega batterie al litio dalla capacità totale di 5 MWh e potrà ricevere energia elettrica da terra durante le soste in porto collegandosi agli impianti di cold ironing come quelli in via di realizzazione nello scalo triestino. La nave potrà anche contare su 2.500 metri quadrati di pannelli solari, pitture siliciche e sistema di *air lubrication* per ridurre la resistenza all'avanzamento, sistemi smart di controllo della ventilazione e dell'aria condizionata, un design dello scafo ottimizzato e un timone innovativo (*gate rudder*). Il motore a controllo elettronico sarà dotato di sistemi di trattamento dei gas di scarico per abbattere le emissioni di ossidi di zolfo e di particolato e di un sistema di riduzione catalitica selettiva degli ossidi di azoto.

«Con questo finanziamento Banco Bpm conferma il proprio impegno a sostegno di progetti industriali ad alto valore strategico e ambientale», ha sottolineato Mattia Mastroianni, responsabile Corporate di Banco Bpm. Per Diego Pacella, ad del Gruppo Grimaldi, il finanziamento «accompagna un'operazione che si inserisce nell'ampio piano di ammodernamento della flotta del Gruppo Grimaldi, volto ad accrescere la capacità e a ridurre l'impatto ambientale, sostenendo al contempo una crescita fondata su innovazione tecnologica ed efficienza operativa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SOSTENIBILITÀ

Fincantieri nell'indice Mib Esg a Piazza Affari

TRIESTE

Fincantieri entra a far parte del Mib Esg Index, l'indice blue-chip per l'Italia dedicato alle best practice Environmental, social, e governance (Esg) di Borsa Italiana, parte del gruppo Euro-next. L'inserimento arriva a seguito della revisione trimestrale dell'indice e verrà attuata dopo la chiusura dei mercati di venerdì 20 marzo, con l'entrata in vigore a partire da lunedì 23 marzo. «Questo riconoscimento rappresenta un'ulteriore conferma dell'impegno di Fincantieri nell'integrare i principi di sostenibilità all'interno della propria strategia industriale e nelle attività operative. Il Gruppo – spiega una nota – promuove un modello di sviluppo responsabile e orientato alla creazione di valore nel lungo periodo per tutti gli stakeholder, confermando la centralità dei fattori ambientali, sociali e di governance nel proprio percorso di crescita». L'indice combina performance economica e valutazioni Esg in linea con i principi delle Nazioni Unite. —

Tourneo® Courier

Con € 4.450 di Incentivi Ford

Tuo a € 19.950

Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
☎ infoline 📞 375 5254519

Promozione valida fino al 31/03/2026 su Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2026.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo con almeno 6 mesi di proprietà alla data di immatricolazione del nuovo veicolo. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.950. Anticipo € 6.000, 48 quote da € 105,09 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 11.956. Importo totale del credito € 14.340. Totale da rimborsare € 17.276,17. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 4,95%, TAEG 6,48%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 30.000, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it

TRIESTE



DAL CONSIGLIO COMUNALE IL VIA LIBERA AL NUOVO REGOLAMENTO

Approvato il controllo di vicinato C'è il divieto di girare in costume

Stop alle keybox per le case vacanza sugli arredi pubblici. Il Daspo urbano esteso a Porto Vecchio

Francesco Codagnone

Trieste si dota dei controlli di vicinato. I cittadini potranno collaborare con le forze dell'ordine per monitorare le aree residenziali e segnalare attività sospette, pur senza intervenire direttamente. Arrivano le tanto discusse "sentinelle di quartiere", dunque, ma non è l'unica novità in tema di ordine e decoro. L'amministrazione stringe il pugno contro le *keybox* delle case vacanze, i bikini sfoggiati in pieno centro, i biviacchi e gli atti osceni in luogo pubblico, questi ultimi punibili con il Daspo urbano (Dacur), esteso anche al Porto Vecchio.

Enteranno in vigore da inizio aprile le modifiche al Regolamento di Polizia urbana, approvate dal centrodestra ieri sera in Consiglio comunale su proposta dell'assessore di Fratelli d'Italia Caterina de Gavarado. Il punto più discusso è quello relativo ai controlli di vicinato, strumento già sperimentato in diverse città italiane e ora introdotto anche a Trieste modificando l'articolo 1 del regolamento. L'idea risale a più di un anno fa, scaturita da una mozione di Ignazio Vania, capogruppo dei meloniani in IV Circoscrizione dove a San Vito ci sarebbe già un gruppo di residenti pronto ad attivarsi.

I contorni sono rinviati a un prossimo protocollo da sottoscrivere tra Comune, Prefettura e Questura, che dovrà tracciare il perimetro dei controlli, l'applicazione e la possibile figura di un coordinatore, ma l'opposizione solleva già diversi dubbi. A partire da quella parola "controllo", che «nel linguaggio delle istituzioni significa esercizio di un potere pubblico»: «I cittadini possono col-



In alto turisti a petto nudo, sotto una keybox e una zona sottoposta a controlli di vicinato FOTO LASORTE

laborare e segnalare, ma il controllo del territorio resta responsabilità delle istituzioni», annota Alessandra Richetti del M5s, firmataria di due emendamenti (fatti propri) per «chiarezza meglio il ruolo dei cittadini, ed evitare possibili equivoci». Rosanna Pucci del Pd parla di «fallimento della maggioranza sulla sicurezza». «Quando un'amministrazione arriva a chiedere ai cittadini di controllare tra loro, significa che non è stata in grado di garantire quel livello di sicurezza che dovrebbe essere assicurato dalle

istituzioni e dalle forze dell'ordine», arringa la dem, raccogliendo le perplessità anche di Punto franco e Adesso Trieste. «Il punto, comunque, non è Sì o No ai controlli di vicinato, ma che a proporlo sia l'assessore alla Sicurezza, anziché chiedere più risorse per le forze dell'ordine», aggiunge il capogruppo Pd Giovanni Barbo.

Tutte critiche rimandate al mittente dal centrodestra. Premesso che «il controllo di vicinato è solo uno degli strumenti attivati negli ultimi anni, come le ordinanze sindacali anti-

degrado, la videosorveglianza, il progetto "Rioni Sicuri", l'attivazione del servizio h24, l'unità cinofila, oltre al lavoro della Polizia locale», l'assessore de Gavarado ne difende la bontà in quanto «strumento di prevenzione, solidarietà sociale e mera osservazione del territorio, senza prevedere un intervento diretto dei cittadini, ma promuovendone una partecipazione attiva».

Modificato anche l'articolo 9, con una stretta alle *keybox*, le scatole con combinazione utili ai gestori delle case vacan-

ze per dare e ricevere le chiavi dell'alloggio. Il regolamento attuale vieta di agganciare agli arredi urbani lucchetti e catene; la modifica – sollecitata dal meloniano Massimo Codarin – inserisce nell'elenco anche le *keybox*. La pena è la multa da 50 euro, nonostante Adesso Trieste avesse richiesto (invano) di raddoppiare la sanzione. Anche perché «appendere uno striscione o un lucchetto – motiva il capogruppo Riccardo Laterza – non genera alcun vantaggio economico, mentre l'uso improprio dello spazio pubblico per gestire i *check-in* degli affitti brevi è una vera e propria attività economica illecita». Respinto. Altra modifica legata al turismo include tra i comportamenti «contrari al pubblico decoro» anche lo «stare a torso nudo all'interno del centro abitato», ad eccezione dell'area balneare di Barcola.

L'ultima modifica riguarda l'articolo 9 bis, che estende – su richiesta del sindaco, avallata dal Comitato per l'ordine e la sicurezza – l'area soggetta a Daspo urbano da piazza Libertà fino all'ingresso del Castello di Miramare, includendo Porto Vecchio. Misura che, per chi sarà sorpreso a condurre comportamenti contrari al pubblico decoro (come biviacchi, ubriachezza molesta, accattonaggio, commercio abusivo) comporterà il pagamento di una multa e l'allontanamento fino a 48 ore da parte delle forze di polizia. In caso di inosservanza scatterebbe una seconda sanzione, oltre alla segnalazione alla Questura, che potrà disporre il Dacur con divieto di accesso e frequentazione per un periodo compreso tra sei mesi e un anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COME CAMBIA IL REGOLAMENTO DI POLIZIA URBANA



Introduzione dei **controlli di vicinato**, da attivarsi previa sottoscrizione di un protocollo tra Comune, Prefettura e Questura (modifica art. 1)



Stretta alle "keybox", con il divieto di agganciare agli arredi urbani le cassette di sicurezza (utili ai gestori delle case vacanza per consegnare le chiavi dell'alloggio), divieto già in vigore per lucchetti e catene (modifica art. 9, comma 1-j)



Divieto di circolare a torso nudo all'interno del centro abitato, con l'eccezione dell'area balneare del lungomare di Barcola (modifica art. 9, comma 1-p)



Estensione dell'area soggetta a **Daspo urbano (Dacur)** alla zona compresa tra piazza Libertà, Porto Vecchio e viale Miramare, fino all'ingresso del Castello di Miramare (modifica art. 9 bis, comma 2)

WITHUB

IL TAVOLO IN PREFETTURA CON IL SOTTOSEGRETARIO SAVINO

Traffico di Tir in centro città Vertice per spostare la dogana

Prende avvio l'iter per il ricollocamento delle attività di controllo doganale dal Porto Vecchio – dove è ancora presente un punto di dogana a servizio dell'Adriaterminal – all'area del Molo VII del Porto Franco Nuovo. L'obiettivo è alleggerire l'area della stazione ferroviaria e delle Rive dal traffico di mezzi pesanti.

Il dossier, emerso e rinviato da diversi anni, ma ora tornato di estrema attualità, visti an-

che i lavori in corso per la ristrutturazione dei ponti Bianco e Verde in fondo al Canale, è stato al centro di un vertice convocato ieri in Prefettura dalla sottosegretaria di Stato all'Economia e alle Finanze Sandra Savino. Presenti alla riunione, oltre alla parlamentare azzurra, il prefetto Giuseppe Petronzi, i dirigenti comunali Giulio Bernetti ed Eddi Dalla Betta e tecnici e rappresentanti dell'Agenzia del De-

manio, dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, dell'Autorità di sistema portuale e della Guardia di Finanza.

L'iter prende dunque avvio con lo scopo di ricollocare l'ultimo punto doganale oggi rimasto all'interno dell'ex scalo asburgico, essenzialmente a servizio della terminalista C. Steinweg-Gmt, concessionaria della banchina dell'Adriaterminal almeno fino a fine 2027. Tir e camion oggi tendo-



La banchina di Adriaterminal in Porto Vecchio FOTO MASSIMO SILVANO

no a transitare attraverso i varchi di largo Città di Santos, con tutte le criticità che ciò comporta in termini di traffico e sicurezza. Non di rado i mezzi pesanti occupano la carreggiata davanti alla stazione ferroviaria,

con il rischio di collidere con pedoni o altri mezzi.

Focus della riunione di ieri è stato proprio l'assetto organizzativo dell'area del Porto Vecchio attualmente destinata allo svolgimento delle pratiche

doganali, con l'ipotesi di ricollocarle interamente nell'area del Porto Franco Nuovo.

«L'obiettivo – spiega l'onorevole Savino – è duplice: da un lato ridurre il traffico pesante che oggi attraversa il centro cittadino, migliorando sicurezza stradale e qualità urbana; dall'altro rendere coerente l'utilizzo delle aree del Porto Vecchio con i progetti di riqualificazione e sviluppo urbano che interessano quella parte strategica della città. Il confronto tra le istituzioni servirà a valutare con attenzione tutti gli aspetti organizzativi, logistici e operativi, con l'obiettivo di individuare soluzioni che coniughino efficienza del sistema portuale e qualità della vita». —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE

Aperto il cantiere di piazza Goldoni Oggi al via lo smontaggio dei piloni

I lavori dureranno un anno. La demolizione del muretto sarà l'atto finale. Novità anche per la viabilità

Laura Tonerò

Oggi iniziano le operazioni per smontare i quattro piloni che sventano in piazza Goldoni. È il primo intervento del cantiere aperto ieri e che entro un anno modificherà, per alcuni aspetti, quello spazio urbano, con l'obiettivo di renderlo più fruibile e sicuro.

Il cronoprogramma prevede che dopo Pasqua i lavori si spostino sulla fontana, togliendo due dei portali e trasformando in fioriere le vasche che oggi raccolgono l'acqua. L'intervento poi riguarderà l'illuminazione, la videosorveglianza e gli aspetti legati ai marciapiedi (ad esempio, verrà allargato quello attiguo al negozio Castiglioni) e alla viabilità. L'ultimo atto, ad inizio del prossimo anno, riguarderà l'abbattimento del muretto che divide il centro della piazza dall'area verso il McDonald's. Una scelta, quella di programmare più avanti questo intervento, dettata dalla volontà di proteggere quel lato della piazza dai lavori che coinvolgono la parte più centrale. Verranno rimosse anche le panchine.

L'intervento sui piloni richiederà settimane di lavori, perché gli operai della Rosso costruzioni, dopo averli rimossi, dovranno livellare e ripavimentare quella porzione della piazza che oggi risulta un po' sollevata perché lì sotto si intreccia un'importante quantità di sottoservizi elettrici. «Sulla decisione di partire da quell'intervento – ha spiegato l'assessore alla Pianificazione territoriale Michele Babuder – ha pesato l'esigenza di sistemare prima la pavimentazio-



In alto il cantiere sulla piazza, sotto il progetto e la parte delimitata dei quattro piloni FOTO ANDREA LASORTE

ne e consentire così agli esercenti di poter esporre i dehors e lavorare con la bella stagione senza intoppi». Al posto dei piloni arriveranno due alberi di leccio alti tre metri, in continuità con quelli già presenti verso il muretto.

Per quanto riguarda la fontana, verrà chiusa, e così verrà meno quella sorta di muro

d'acqua. E dei nove portali oggi presenti, il primo, l'ultimo e quello centrale spariranno. Qui si inserirà un'altra novità importante, indispensabile per agevolare la fruizione di quello spazio: verrà creato infatti un nuovo attraversamento pedonale che collegherà la piazza con l'area di fronte al supermercato Bosco. Il portale

centrale fungerà così da ingresso. In via sperimentale verrà invece tolto l'attraversamento pedonale all'inizio di via Silvio Pellico, che crea costanti code per chi si immette da corso Italia. Responsabile unico del progetto è Andrea De Walderstein, mentre la direttrice dei lavori è Giorgia Gobboso.

Va ricordato che il progetto di piazza Goldoni nasce da un'intesa siglata tra il Comune e la Prefettura e si è aggiudicato dalla Regione il finanziamento da un milione e 50 mila euro vincendo un bando finalizzato a sostenere progetti di rigenerazione urbana che agevolino la sicurezza e il controllo del territorio.

Per gli aspetti legati alla sicurezza e alle dotazioni tecnologiche necessarie a monitorare l'area, alla stesura del progetto hanno collaborato anche i servizi comunali dell'Innovazione e il Comando della Polizia locale. Oltre alle telecamere già esistenti, come ha illustrato il direttore del Dipartimento Innovazione e Servizi al Cittadino Lorenzo Bandelli, verranno installate altre due telecamere ad altissima risoluzione, una telecamera fissa e tre multisensor.

La presidente della Quinta circoscrizione, Michela Novel (Adesso Trieste), si è detta rammaricata per «la scarsa condivisione del progetto da parte dell'amministrazione» che non le ha consentito di avanzare le sue proposte: «Prevedere nella piazza una pensilina per i rider, dei bagni pubblici e la presenza di un educatore di strada». L'assessore Babuder le ha fatto presente che gli interventi finanziati erano mirati a rafforzare la sicurezza. «L'obiettivo – ha inoltre rimarcato Alberto Polacco, capogruppo in Consiglio comunale di Forza Italia – è di far rivivere la piazza, la parte centrale oggi penalizzata, con una maggior possibilità di controllo ed eliminando alcune brutture».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DISPOSITIVI

Le telecamere



Tra le nuove telecamere che verranno installate in piazza Goldoni, due sono ad altissima risoluzione: sono dotate di sensori multifocali e sviluppate appositamente per la videosorveglianza di aree di dimensioni più vaste. Uno simile, ad esempio, vigila sull'area di via Torino. Con questi dispositivi quello che accade può venire catturato in tempo reale, con una qualità di risoluzione elevatissima, che consente il riconoscimento facciale delle persone su tutta la distanza. —

L'OPERA

Il monumento



Il monumento dedicato alle vittime di tutti i totalitarismi, che i triestini hanno denominato "porta cd", non verrà toccato. Quell'opera, che il progetto originale prevedeva venisse vista, attraverso via Mazzini, persino alle Rive, sotto l'aspetto squisitamente estetico non è mai stata ben digerita dalla città: non è mai stata compresa dal punto di vista artistico. Molti si auguravano che con il progetto di riqualificazione della piazza venisse modificato. —

L'INTERVENTO DELLA POLIZIA DI STATO IN CORSO ITALIA

Nuovo furto alla palestra John Reed Sparito un orologio dall'armadietto

Laura Tonerò

Secondo furto in meno di 24 ore all'interno della palestra John Reed di corso Italia. Il nuovo colpo è stato messo a segno ieri pomeriggio, dopo che la scorsa domenica mattina da uno degli armadietti di sicurezza a una cliente erano spariti un Rolex, una borsa Louis Vuitton e degli anelli con diamanti, per un valore complessivo di 17 mila euro.

Ieri i ladri sono tornati in azione nelle prime ore del pomeriggio. Un cliente a fine allenamento ha denunciato alla reception della palestra che dall'armadietto gli era stato sottratto un orologio di valore. Le modalità di azione dei malviventi sembrano es-

sere state le medesime del giorno precedente. A chiamate le forze dell'ordine ieri è stata la stessa John Reed. La Polizia intervenuta sul posto – domenica invece erano intervenuti i Carabinieri – si è fatta consegnare la lista di quanti erano presenti negli ultimi due giorni in palestra.

È evidente che la John Reed sia presa di mira. Complice probabilmente il fatto che nella struttura, come confermato dallo stesso ufficio stampa della Rsg Group Italia che gestisce la palestra di corso Italia «non ci sia un sistema di videosorveglianza per policy aziendale».

Ma c'è un altro aspetto che potrebbe aver facilitato i ladri e che, di fatto, potrebbe ri-

velarsi una falla nel sistema di sicurezza della struttura.

Già domenica, quando i carabinieri avevano chiesto la lista degli ingressi, per gli abbonati c'erano tutti gli estremi, visto che nel corso della sottoscrizione dell'abbonamento viene fatta copia del documento di identità, così non era per chi fa un ingresso giornaliero. Stessa circostanza si è verificata ieri. «Chiediamo alla persona che fa un ingresso singolo – ci spiegano dall'ufficio stampa – di compilare una scheda con tutti i dati anagrafici e poi chiediamo di esibire un documento, che non fotocopiamo – precisano – ma solo verifichiamo, per vedere se il nome, il cognome e la residenza corrispondo-

no». E così, malgrado quanto accaduto domenica, è stato fatto appunto anche ieri. Se i ladri erano in possesso di un documento falsificato, per loro è stato un gioco da ragazzi.

«Da parte nostra c'è la massima collaborazione con le forze dell'ordine – sottolinea dalla palestra – abbiamo anche dei poliziotti tra i nostri iscritti, che quindi frequentano la struttura». Da oggi quella palestra sarà una sorvegliata speciale, è evidente. Forse verranno fotocopati i documenti di chi entra senza abbonamento, mentre i nominativi di chi a vario titolo era negli ultimi giorni all'interno della struttura verranno passati al setaccio. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



In alto il palazzo di corso Italia, sopra l'ingresso della palestra FOTO BRUNI

Accusata di percosse, maestra a processo

Sberle e spintoni agli alunni in una scuola elementare dell'altipiano. Non avrebbe neppure fermato atti di bullismo

Maria Elena Pattaro

Schiaffi, scappellotti e spintoni agli alunni. Una maestra di scuola elementare è finita a processo con l'accusa di aver malmenato quattro bambini. La vicenda riguarda una scuola primaria dell'altipiano, dove tra febbraio e marzo dell'anno scorso l'insegnante avrebbe alzato le mani sui piccoli studenti. I metodi della maestra avrebbero causato ad alcuni di loro pianti, insonnia e il rifiuto di andare a scuola. Tanto che c'è chi ha cambiato istituto. Neppure la 62enne insegna più lì: è stata trasferita, in attesa che la giustizia faccia chiarezza sulle condotte che le vengono attribuite. Condotte che lei respinge categoricamente, sostenendo di non aver mai picchiato i propri alunni.

La pubblica accusa le contesta di aver colpito fisicamente gli alunni in alcuni casi. In altri frangenti, invece, non sarebbe intervenuta per bloccare gli atti di bullismo subiti da un bambino da parte di altri compagni. Il pm Andrea La Ganga, titolare del fascicolo, ha emesso un decreto di citazione diretta a giudizio contestandole il reato di abuso dei mezzi di correzione e disciplina. Venerdì

scorso si è celebrata l'udienza pre-dibattimentale davanti alla giudice Fabrizia De Vincenzi. La giudice ha chiesto alle parti di esprimersi sulla qualificazione del fatto. Mentre il pubblico ministero e la difesa dell'imputato (avvocato Matteo Levantino) hanno confermato di ritenere corretta l'attuale formulazione, gli avvocati di parte civile (William Crivellari e Marina Rizzi che assistono le famiglie di due bambini) hanno richiesto una riqualificazione nel più grave reato di maltrattamenti. All'esito, la

**Alcuni bambini hanno cambiato istituto
L'insegnante intanto è stata trasferita**

giudice ha invitato il pm a riqualificare i fatti come percosse. Il processo è stato aggiornato al mese prossimo, proprio per consentire alla Procura di riformulare l'imputazione.

Alla maestra vengono contestati svariati episodi nel corso dell'anno scolastico 2024/2025. In particolare, il 29 gennaio, avrebbe spinto un bimbo di otto anni contro un



Gli alunni di una classe elementare al loro posto in una foto di repertorio

termosifone. Il 4 febbraio avrebbe dato invece uno scappellotto sulla nuca a una bambina. Due giorni dopo avrebbe assestato una sberla sulla schiena a una terza alunna. Il 12 marzo nel mirino delle presunte condotte manesche dell'insegnante sarebbe finito di nuovo il bambino che in precedenza era stato spinto contro il calorifero. In questa seconda oc-

casione la docente gli avrebbe dato tre colpi sulla testa, a pugno serrato. E ancora: il 14 marzo la donna avrebbe spintonato uno dei suoi alunni tirandolo per un braccio e poco dopo, con un movimento brusco, avrebbe alzato la testa a un altro bambino. Azioni che – secondo la Procura – andrebbero ben oltre il perimetro dei mezzi di correzione leciti per

tenere a bada una classe, per quando vivace o indisciplinata possa essere.

La 62enne è accusata anche di condotte omissive. In alcuni frangenti infatti, sempre nel corso dell'anno scolastico 2024-2025, la maestra non avrebbe fermato alcuni soprusi subiti da uno studente, pur essendo presente ai presunti atti di bullismo compiuti da altri

bambini. Quali? Il lancio di una transenna e persino di sassi. Non solo: i bulli, durante il pranzo in mensa, avrebbero addirittura sputato nel piatto in cui la presunta vittima stava mangiando. Gli effetti di tali metodi si sarebbero palesati sotto forma di insonnia, pianti, paura. Alcuni dei bimbi non voleva proprio più saperne di tornare in classe. Tanto che i genitori li hanno portati in un altro istituto. Il caso era venuto a galla l'anno scorso, inaspettatamente, attraverso le parole di un bambino. L'alunno, fuori da scuola, aveva raccontato alla mamma di una sua compagna che la maestra aveva picchiato la sua amichetta. La signora aveva preso sul serio quelle parole e, preoccupata, ne aveva chiesto conto alla figlia. Voleva capire cosa fosse successo a scuola. A quella domanda, la bambina aveva replicato i gesti della maestra, colpendo la nonna sulla testa. A quel punto la mamma aveva sporto querela. Stando a quanto emerso dalle indagini della Polizia locale, il caso della bambina non sarebbe un episodio isolato. Interpellati dai loro genitori, altri bambini avevano riferito di condotte manesche. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COLPO DA COIN: FERMATI E DENUNCIATI DUE TRENTUNENNI

Rubano la merce dalle vetrine ma i militari li vedono da fuori

Gianpaolo Sarti

Hanno evitato i corridoi, le parti più centrali e le scaffalature per non essere sorpresi dai clienti e dal personale, puntando dritti alle vetrine: è lì che si sono intrufolati di soppiatto per rubare. Solo che sono stati visti dalla strada che dà su corso Italia. E non da un passante qualunque, bensì da una pattuglia dell'Esercito impegnata nel servizio di vigilanza in piazza Benco, nei pressi della scuola ebraica.

È finito male il furto da Coin commesso domenica pomeriggio da due trentunenni, uno di origini pachistane, l'altro di origini afgane.

Il colpo si è consumato attorno alle 15. I militari hanno immediatamente chiamato la Polizia di Stato. Dopo alcune ricerche la coppia è stata fermata in largo Barriera da una volante e portata in Questura. Non è chiaro cosa i due siano effettivamente riusciti a rubare. Avevano però uno zaino.

Gli stranieri sono stati notati dalla pattuglia mentre prendevano la merce in esposizione e la infilavano frettolosamente nella borsa. I militari sono riusciti a fornire una descrizione di uno: capelli corti neri e carnagione olivastria, felpa grigia, jeans blu e zaino nero.

L'uomo, dopo aver arraffato alcuni oggetti in vendita, è uscito a passo svelto dal negozio allontanandosi. Con lui c'era un complice.

Dopo la segnalazione alla Polizia, le volanti che in quel



La parte di Coin che si affaccia su Corso Italia FOTO ANDREA LASORTE

momento erano in servizio nella zona del centro cittadino hanno iniziato a pattugliare corso Italia e le vie limitrofe. Ma niente, la coppia di ladri aveva già fatto perdere le

proprie tracce. A quel punto le ricerche si sono estese nelle aree circostanti, tra cui quelle di piazza Goldoni e di piazza Garibaldi.

Ed è in largo Barriera che i

due sono stati intercettati nel giro di poco tempo. Gli agenti di una delle volanti hanno infatti individuato un trentunenne che corrispondeva alla descrizione fornita dai militari in servizio in piazza Benco.

La coppia di stranieri è stata dunque fermata, identificata e accompagnata negli uffici della Questura per le procedure di rito. Entrambi sono stati denunciati a piede libero.

Non è certamente l'unico furto messo a segno in questo periodo. Nelle ultime settimane vari negozianti del centro, anche nelle immediate vicinanze di piazza Unità e di piazza della Borsa, hanno lamentato incursioni di diverso tipo con merce sparita: si tratta perlopiù di vestiti e di profumi di marca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AVEVA SOTTRATTO 630 EURO DALLA "BIASOLETTO" IN VIA ROMA

Obbligo di dimora per l'ex farmacista Incastrata dai colleghi dopo il furto

Scarcerata, ma con l'obbligo di dimora a Vicenza (suo comune di residenza), l'ex farmacista arrestata martedì scorso per furto nella farmacia Biasoletto di via Roma, all'angolo con Ponterosso. Carla Pellizzari, 53enne vicentina recentemente radiata dall'Ordine dei Farmacisti, è stata sottoposta a misura cautelare: l'ex professionista non può allontanarsi

dalla sua comune di residenza. Così ha deciso il gip Marco Casavecchia, al termine dell'udienza in cui ne ha convalidato l'arresto. La donna è accusata di furto aggravato per aver trafugato 630 euro dalla cassa del negozio. Ma anche di esercizio abusivo della professione e sostituzione di persona, visto che si era spacciata per una sua collega regolarmente

iscritta all'Albo di categoria.

A incastrarla sono stati i farmacisti "detective" triestini, che l'hanno fatta arrestare in flagranza di reato grazie a una trappola concordata con i carabinieri di via Hermet. L'indagata si era candidata, sotto falso nome, per ottenere un posto di lavoro alla Biasoletto (Foto Lasorte). Il suo curriculum traboccante e gli alert nel

frattempo diramati dagli organi di categoria hanno fatto scattare i sospetti di trovarsi di fronte alla "manolesta" già segnalata per furto. Così la farmacia l'ha convocata per una prova, creando le condizioni propizie a un eventuale furto. I carabinieri l'hanno poi colta con le mani nel sacco. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RIORGANIZZAZIONE DI CATTINARA

Medicina d'urgenza trasloca Semi-intensiva la metà dei letti

Il reparto con 24 posti si è spostato al dodicesimo piano della Torre medica
Risponde anche alle esigenze del Pronto soccorso. Ogni anno 2.500 ricoveri



Il taglio del nastro della nuova Medicina d'Urgenza e una delle stanze del reparto FOTO MASSIMO SILVANO

Silvia Domanini

Medicina d'Urgenza cambia torre, si trasferisce al dodicesimo piano, si rifà completamente il look e crea nuovi posti letto: complessivamente 24, metà semi-intensivi. Un intervento, che rientra nel piano di riorganizzazione di Cattinara ed il cui costo supera il milione di euro: 894.342 euro per i lavori, al netto degli oneri per la sicurezza, e 199.958 euro per gli arredi. Il trasferimento del reparto, che opera in collaborazione con il Pronto Soccorso, comporta un ef-

fetto domino: Medicina d'Urgenza va alla Torre Medica lasciando libero il sesto piano della Torre Chirurgica dove transiterà la Chirurgia Toracica con la Chirurgia Vascolare, che si sposta dall'attuale decimo piano condiviso con Otorinolaringoiatria.

Istituita nel 1971, la struttura ha operato all'Ospedale Maggiore fino al 2003, per poi trasferirsi a Cattinara. Ora un nuovo capitolo negli spazi precedentemente allestiti per l'emergenza Covid ed organizzati secondo un modello basato sull'intensità di cura, con due

aree assistenziali distinte ed una sezione dedicata ai pazienti semi-intensivi. Stanze bianche, luminose e confortevoli con pareti modulari amovibili con grandi vetrature per un miglior monitoraggio dei pazienti, separazione nelle stanze di degenza con divisori rimovibili, pavimenti e controsoffitti con diverse configurazioni di layout ed impianti progettati per prestazioni ordinarie o d'emergenza. Allestita anche una stanza di degenza per l'isolamento dotata di un filtro d'ingresso e di uscita. Ampi spazi pensati per varie

esigenze e progetti, fra questi la cosiddetta "stanza della violenza", riservata alle donne vittime di violenza di genere, finora mai realizzata. Inoltre una stanza di palliazione per i malati terminali che per motivi tecnici non possono essere accolti altrove ma che possono così essere accompagnati in maniera dignitosa da personale che li segue giorno e notte dando anche sostegno ai familiari.

Ogni anno sono circa 2.500 i ricoveri di pazienti con patologie acute che richiedono un trattamento subintensivo o necessitano di osservazione o monitoraggio dei parametri vitali. Persone che arrivano in condizioni critiche per problemi cardiaci, aritmie, avvelenamenti, sindrome coronarica acuta, edema polmonare, insufficienza respiratoria acuta, sincope, emorragie gastroenteriali. Tutti gli interventi di rinnovamento sono stati eseguiti con l'obiettivo di garantire la massima flessibilità e qualora fosse necessario fronteggiare nuove emergenze sanitarie, il reparto può essere riconvertito in terapia intensiva in meno di tre giorni. «Un effetto a catena il trasferimento della Medicina d'Urgenza – spiega Antonio Poggiana, direttore generale di Asugi – per recuperare spazi e collocare servizi che collaborano in maniera sinergica». Il direttore del Dipartimento Emergenze e Accettazione, Franco Cominotto, sottolinea come sia stato fatto un grande lavoro per dare qualcosa in più ai pazienti. «Grazie ad uno sforzo comune abbiamo trovato la soluzione migliore per tutti e credo che la tipologia di reparto sia appropriata alle esigenze dei malati. Abbiamo una parte di semintensiva vera ed una di degenza ordinaria che va incontro in modo molto significativo anche alle esigenze dei pazienti del Pronto Soccorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le cause di una sindrome del neurosviluppo chiarite da uno studio sul gene SF3B3



La dottoressa Luciana Musante della Genetica medica del Burlo

Identificata al Burlo malattia genetica finora sconosciuta

LA RICERCA

Uno studio diretto dall'Irccs materno-infantile Burlo Garofolo ha identificato per la prima volta il gene SF3B3 come causa di una malattia umana. La scoperta è stata pubblicata sulla rivista scientifica Genome Medicine e aiuta a chiarire i meccanismi di alcuni rari disturbi del neurosviluppo.

La ricerca, coordinata dalla dottoressa Luciana Musante della Genetica Medica del Burlo e dal professor Flavio Faletra dell'Istituto di Genetica Medica di Asufc e dell'Università di Udine, ha preso avvio dal caso di un paziente, seguito proprio al Burlo. Grazie all'analisi genetica, è stata individuata una mutazione nel gene SF3B3 che, finora, non era mai stato associato allo sviluppo di una patologia. Quindi, incrociando i dati relativi a 24 pazienti nel mondo, i ricercatori hanno dimostrato il suo diretto coinvolgimento nel provocare una nuova sindrome.

SF3B3, infatti, è coinvolto nel processo con il quale le cellule rielaborano le istruzioni genetiche prima di produrre le proteine (*splicing*): quando questo meccanismo si altera possono insorgere le cosiddette spliceosomopatie, malattie rare spesso associate a disturbi del neurosviluppo. Il lavoro si è sviluppato grazie a un'importante rete di collaborazioni naziona-

li e internazionali e al contributo di due istituzioni della ricerca triestine, l'Icgeb-International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology col dottor Emanuele Buratti e il gruppo Cnr-Istituto Officina dei Materiali coordinato dalla dottoressa Alessandra Magistrato, che hanno aiutato a chiarire il meccanismo molecolare.

«Parliamo di una sindrome con caratteristiche cliniche variabili», spiega Musante, prima autrice dello studio. «Si può presentare con ritardi nello sviluppo, nel linguaggio e nei movimenti, difficoltà cognitive e, in alcuni casi, malformazioni congenite multiple. In una parte dei piccoli pazienti osserviamo anche tratti dello spettro autistico. Nel loro insieme, questi elementi definiscono un quadro clinico riconoscibile, che si può presentare con forme molto severe, già in fase prenatale, o più lievi. Nel nostro studio abbiamo anche dimostrato che le mutazioni di SF3B3 modificano l'attività di centinaia di altri geni, alterando il funzionamento delle cellule».

La possibilità di prendere in esame 24 pazienti - un numero consistente nel caso di una malattia rara - consentirà d'inserire la scoperta nel database internazionale Omim (Online Mendelian Inheritance in Man), che cataloga le malattie genetiche ed è aggiornato regolarmente sulla base delle nuove pubblicazioni scientifiche. —

S. D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giulia Bernardi



Perito in preziosi e Gemmologia

Apertura cassette di sicurezza in successioni ereditarie
Stime e valutazioni di gioielli e pietre preziose
Computo legale dei beni a fini assicurativi
Perizie su preziosi con valenza legale

Via San Lazzaro 5 - Trieste
Tel. 040639006 - www.peritogioielli.it

L'ASSESSORE RICCARDI E IL DG DI ASUGI POGGIANA

Crisi Rizzani de Eccher e lo stop del cantiere: «La soluzione in aprile»

«Entro aprile conto che possano esserci novità». Sono parole di fiducia quelle che arrivano dall'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi, a margine dell'inaugurazione della Medicina di urgenza, in merito allo sblocco del cantiere per l'ampliamento dell'ospedale, fermo dopo la crisi dell'azienda costruttrice Rizzani de Eccher. «Abbiamo lavorato molto e difeso questo



L'ospedale di Cattinara

contratto, nella graduatoria non c'era un'altra impresa e siamo entrati in una situazione dove la colpa è solo la crisi di un'azienda, una crisi finanziaria con strumenti contrattuali che devono essere gestiti a certe condizioni. Non è un problema della politica, delle risorse, o del burocrate».

Aprile sarà quindi decisivo. «Confermerà il fatto che questo cantiere può rimanere aperto a queste condizioni, ovviamente riviste – dice Riccardi – oppure, cosa che mi auguro non avvenga, si debba chiuderlo e aprirne un altro con tutte le conseguenze del caso, ovvero revisione progettuale, capitolati, gara e tempi molto lunghi. Mi auguro che al di là di chi sarà, abbia credibilità, capacità ed esperienza di po-

terlo fare. Contiamo su questo». Moderatamente ottimista il dg di Asugi, Antonio Poggiana: «Lavoriamo e ci impegniamo con sforzi e responsabilità non sempre capite. Non possiamo rischiare di rimanere altri dieci anni con un cantiere aperto. Entro aprile dovremmo riuscire ad avere una soluzione. I cittadini vedono le gru ferme che si muovono solo con la Bora, da agosto sono bloccate per la crisi di un grande operatore economico, molto importante per la Regione che negli anni ha dato tanto. È una situazione che al di là dei riflessi su Cattinara sconvolge e rende particolarmente tristi anche perché di mezzo ci sono posti di lavoro».

L'OMICIDIO IN VIA FOSCOLO TRE ANNI FA

Uccise in casa il figlio disabile Muore in Rems, caso chiuso

Dopo il delitto il 69enne tentò di togliersi la vita. La moglie era mancata da poco
Incapace di stare a processo per disturbi psichici, era in una residenza di sicurezza

Maria Elena Pattaro

Aveva ucciso a coltellate il figlio disabile, pochi giorni dopo la morte della moglie. Poi aveva rivolto la lama contro se stesso, tentando il suicidio, ma i soccorritori lo avevano salvato in extremis. Di quella famiglia oggi non resta più nessuno: anche il padre omicida è deceduto. Marino Petronio, 69 anni, è mancato lo scorso ottobre nella Rems di Maniago. Ritenuto totalmente incapace di partecipare al pro-

cesso per omicidio volontario del figlio e maltrattamenti ai danni della moglie, era ricoverato in una Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza, Rems appunto. Il motivo? La sua «pericolosità sociale». Detto in altri termini, c'era il rischio che potesse fare del male ad altre persone o a sé stesso.

Da qui la decisione dell'autorità giudiziaria di sottoporlo alla misura di sicurezza. Proprio come Alejandro Augusto Meran, l'autore del dupli-



Polizia e 118 in via Foscolo, davanti alla casa del delitto FOTO SILVANO

ce omicidio degli agenti di polizia Pierluigi Rotta e Matteo Demenego. Nel frattempo Petronio, già seguito dal Centro di salute mentale, era stato colpito da una grave malattia neurodegenerativa che lo ha portato alla morte, avvenuta lo scorso ottobre. E così oggi, a tre anni da quel drammatico fatto di sangue avvenuto in via Foscolo, calerà il sipario sul procedimento penale. Nell'udienza di stamattina dinanzi al gup Marco Casavecchia è attesa una sentenza di non luogo a procedere per il decesso dell'imputato, difeso dall'avvocato Marzio Calacione.

L'omicidio si era consumato il 16 marzo 2023, in via Foscolo. Quel giorno, fra le quattro mura di casa Petronio era andato in scena l'ultimo atto di un dramma familiare. Petronio aveva colpito con diversi fendenti il figlio Alberto, 38 anni, affetto dalla sindrome di Down e seguito dai Servizi sociali del Comune. Poi aveva tentato di togliersi la vita, provocandosi ferite ai polsi e alla gola. Ma la Polizia, a cui l'uo-

mo aveva dato l'allarme confessando il delitto, e i sanitari del 118 erano intervenuti in tempo per salvarlo. La moglie era mancata pochi giorni prima e lui si era ritrovato a dover provvedere da solo alle esigenze di cura del figlio disabile. In un primo momento, gli inquirenti avevano ipotizzato che Petronio potesse aver avuto un ruolo anche nella morte della consorte. Questa pista, però, non aveva poi trovato conferme nei riscontri medico-legali. La donna, infatti, sarebbe morta di malore. Era invece rimasta in piedi l'ipotesi dei maltrattamenti.

Il processo a carico del 69enne, tuttavia, non aveva mai preso quota perché dalla perizia medico-psichiatrica disposta dal gup, il 69enne era risultato totalmente incapace di partecipare. Non solo in virtù dei disturbi psichici di cui già soffriva prima del delitto, ma anche per via della patologia neurodegenerativa che lo ha condotto alla morte. Adesso non resta che mettere fine al procedimento penale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INDAGINE SI ARRICCHISCE DI UN NUOVO CAPITOLO

Frode processuale: un filone parallelo nel caso Resinovich



Liliana Resinovich in una foto scattata dal marito

Al caso della morte di Liliana Resinovich si aggiunge un capitolo. Come *Il Piccolo* aveva anticipato lo scorso novembre, la Procura ha iscritto sul registro degli indagati una seconda persona. Sia chiaro, per il reato di omicidio resta iscritto solo il marito della donna, Sebastiano Visintin.

Ieri la trasmissione "Chi l'ha visto?" ha indicato che il reato contestato all'indagato è quello di frode processuale. «Un procedimento autonomo è stato aperto nel registro noti in base all'art. 374 CP, che sanziona chi altera "artificiosamente lo stato dei luoghi o delle cose o delle persone" per "trarre in inganno il giudice" o "il perito nell'esecuzione di una perizia"», si legge.

Ma chi è l'indagato? Lo scorso anno il fratello di Liliana, Sergio Resinovich, aveva depositato un esposto in qualità di persona danneggiata, sollecitando formalmente approfondimenti da parte dell'autorità giudiziaria, a seguito di dichiarazioni rese dal tecnico della sala autoptica Giacomo Molinari, chiedendo accertamenti rigoro-

si sulla torbida vicenda relativa alla frattura della vertebra T2 riscontrata sul cadavere della sorella Liliana.

Giacomo Molinari è il preparatore anatomico che nel gennaio del 2022 affiancò il medico legale Fulvio Costantinides nell'esame autoptico sul corpo di Liliana. Lo scorso maggio, il tecnico, dopo aver letto del ruolo fondamentale attribuito a quella frattura nella consulenza medico legale dello staff di Cristina Cattaneo, si era fatto avanti con gli inquirenti, sostenendo di aver procurato lui, involontariamente, nel corso dell'autopsia la frattura. E poi aveva inviato alla Procura una dettagliata relazione. È possibile che l'iscrizione sul registro degli indagati quindi loriguardi.

Lui ieri ha ribadito di «non avere ricevuto notifiche in tal senso e di essere tranquillo e pronto a riferire quanto già riportato nella sua relazione agli inquirenti». In realtà, potrebbe semplicemente non essergli stato ancora notificato l'avviso di garanzia. —

L. T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La targa collocata in Salita di Cedassamare a Barcola e la via teatro della morte sul lavoro del 1996 (Foto Andrea Lasorte). In alto, Mario Urzan



Giovedì a mezzogiorno in salita di Cedassamare la commemorazione
La compagna Donatella: «Momento di riflessione sulle morti bianche»

Il ricordo di Mario Urzan caduto sul lavoro a Barcola il 19 marzo di trent'anni fa

LA COMMEMORAZIONE

Fabio Dorigo

«D al tragico evento occorso il 19 marzo 1996 a Barcola, salita Cedassamare, ogni anno amici e colleghi di Mario si ritrovano per ricordare lui e quanti come lui sono purtroppo morti sul lavoro. Il nostro silenzio e le strette di mano si accompagnano ai fiori, alle foto di rito, ai nostri pensieri. È un ricordo indelebile quello di una mattina di primavera quando il suo saluto andando al lavoro è diventato, per me e per tutti coloro che lo

hanno conosciuto, un incolmabile silenzio, un addio». Mario Urzan, nato a Momiano d'Istria il 16 maggio 1951, era un operaio dell'Acega, la municipalizzata del Comune di Trieste. Donatella Davanzo era la sua compagna e all'epoca lavorava alla Provincia. Ora vive in New Mexico (Usa) dove è approdata a seguito di un dottorato di ricerca (ora segue alcune progetti dell'Università del New Mexico), ma per diversi anni ha lavorato come fotografa al Comune di Trieste al seguito del sindaco.

Giovedì 19, come ogni anno, alle 12, sarà in salita di Cedassamare di Barcola, per ricordare quella tragedia sul lavoro che ha segnato la sua vita.

Quest'anno è una data particolare: ricorre il trentennale di quella morte bianca che è rimasta fissata nella memoria di Trieste come testimonia la targa rimessa a nuovo per l'occasione. «Schiacciato dal palo della luce» titolava a nove colonne *Il Piccolo*. Quasi uno scherzo del destino come riportò la cronaca del quotidiano del 20 marzo 1996: «Se non avesse lavorato in condizioni di sicurezza probabilmente si sarebbe salvato. Già, perché l'impressione è che sia stata proprio l'attrezzatura antinfortunistica a costargli la vita». Urzan si era agganciato, con le cinture, dalla scala al palo della luce. «E quando il palo ha improvvisamente ceduto ha tra-

scinato con sé l'operaio che si trovava ad 8 metri da terra». A fianco un altro articolo ricordava la statistica regionale delle vittime sul lavoro del 1996: «Un morto ogni nove giorni».

«Per trent'anni ho sempre sentito che il ricordo di Mario può assumere un valore civile e umano più ampio - ricorda Donatella Davanzo -. Ricordare e partecipare non deve essere solo nostro personale momento di ricordo ma coinvolgere quanti si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro in un momento riflessione sulle cosiddette "morti bianche", le vittime sul lavoro, di cui l'Italia tuttora, e tristemente, detiene un primato in Europa». Ma oltre a questa rimane anche il ricordo di una storia d'amore finita sotto un palo della luce. «Ma quantunque sapesse benissimo che l'amore gli avrebbe portato pene, tormenti e umiliazioni, lo accolse con gioia, gli si abbandonò interamente e lo coltivò con tutte le forze dell'anima, perché sapeva che esso gli avrebbe reso la sua natura più ricca e più viva...» scriveva Donatella sul necrologio pubblicato il 24 marzo 1996. E quell'amore è un amore che non muore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO STABILIMENTO POTRÀ RIAPRIRE QUESTA ESTATE

Due offerte a Muggia per il Bagno San Rocco Se lo è aggiudicato una realtà triestina

Era finito all'asta dopo la liquidazione della srl che lo gestiva ieri l'apertura delle buste con le proposte davanti al curatore

Laura Tonerò

Sebbene ancora in via provvisoria fino a quando non verrà saldata la cifra definitiva, ieri mattina all'asta è stato aggiudicato lo stabilimento balneare San Rocco, aperto a Muggia dal 1929. Di fatto, se tutto fila liscio, lo stabilimento, in passato lido e ritrovo estivo unicamente per il personale dei Crda, i Cantieri riuniti dell'Adriatico, e poi aperto a tutti dal 2003, già questa estate potrebbe riaprire. Di fatto non ci sono molti interventi da fare, a meno che il nuovo proprietario non intenda rivoluzionare e modificare radicalmente la proposta.

Due le realtà che entro il 13 marzo scorso avevano inviato al curatore Marco Rocco le proposte di acquisto, e che ieri si sono presentate all'appuntamento nel suo studio per procedere all'esame delle offerte. Ad aggiudicarsi l'asta è stata una società di Trieste, che fino ad oggi non si è occupata della gestione di stabilimenti balneari.

La base d'asta era stata fissata a 460 mila euro. Il prezzo di stima era di 614 mila euro: 510 mila euro era stato valutato l'immobile, 79 mila l'avviamento, 25 mila i beni mobili e quindi tutte le attrezzature, dai tavolini ai forni passando dalle celle frigo del ristorante, dagli

ombrelloni, dalle cabine, dal pedalò fino ai salvagenti.

Fino all'aggiudicazione definitiva – da ieri chi ha vinto la gara con la proposta economica migliore ha 120 giorni per versare il dovuto – il curatore non può riferire né il nome della realtà che ha vinto l'asta, e neppure l'importo proposto.

La società oggetto della liquidazione giudiziale, che ha trascinato così lo stabilimento all'asta, è la San Rocco srl, nata nel 2019, che fa riferimento alla famiglia Salvati, la stessa famiglia che con altre forme societarie aveva rilevato quel bene dalla Fincatieri nel 2007 gestendolo per molti anni.



La spiaggia del bagno San Rocco di Muggia, l'area giochi e l'ingresso FOTO ANDREA LASORTE

All'asta erano finiti lo stabilimento, il terreno in strada per Lazzaretto di proprietà della San Rocco srl, l'immobile che ospita anche il bar e il ristorante, tutte le attrezzature da cucina, da bar e da spiaggia.

La società in liquidazione gode inoltre di una concessione demaniale che consente lo sbocco a mare, pro-

rogata fino al 31 dicembre 2033. Il curatore si attiverà subito con l'Autorità portuale per consentire all'aggiudicatario di subentrare in quella concessione, così da consentirgli l'avvio dell'attività appena possibile. Così per lo stabilimento si apre un nuovo capitolo.

Il Bagno San Rocco è un punto di riferimento a Mug-

gia per chi vuole andare al mare. Conta molti affezionati. È stato scelto negli anni anche da tanti triestini alla ricerca di una struttura attrezzata con lettini, sedie a sdraio, ombrelloni, ristorante; insomma, tutto quello che serve per poter passare una giornata tra sole, tuffi e relax. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO DI FATTIBILITÀ DEL COMUNE DI MUGGIA

Sistema di videosorveglianza con impianti da 200 mila euro

Luigi Putignano / MUGGIA

È stato approvato il progetto di fattibilità tecnico-economica relativo all'implementazione del sistema di videosorveglianza del Comune di Muggia. A redarlo la 4I Associati Studio di ingegneria e architettura di Trieste.

L'importo complessivo dei lavori a base d'appalto è di 192.490,84 euro di cui 5.946, 28 per oneri della sicurezza. Tutto ha inizio con la legge regionale del 7 ago-

sto 2024 (assestamento del bilancio per gli anni 2024-2026) che aveva autorizzato la Regione ad assegnare, in via straordinaria per l'anno 2024, a favore degli enti locali, risorse complessive pari a 4 milioni di euro per la realizzazione di interventi in materia di sicurezza urbana per il potenziamento dei sistemi di videosorveglianza e per il completamento delle interconnessioni delle sale operative, individuati d'intesa con le Prefetture.

Il 18 dicembre 2024 veniva concesso il contributo di 200.324 euro in favore del Comune di Muggia per il progetto di implementazione del sistema di video sorveglianza. Prendeva così forma, quindi, il progetto di implementazione di controllo del territorio muggesano.

L'anno scorso, il sindaco Polidori aveva chiesto e ottenuto il nulla osta dalla Prefettura per l'utilizzo dei 200 mila euro di finanziamenti regionali. Successivamente, la Polizia locale di Mug-



La telecamera di via Alessandro Manzoni a Muggia FOTO SILVANO

gia, nella persona del comandante Roberto Dellosto, ha sviluppato il progetto secondo le indicazioni ricevute dal primo cittadino che ha trattenuto a sé la dele-

ga alla pubblica sicurezza. Sono stata così individuate le zone ancora scoperte da telecamere e individuate le postazioni esistenti da potenziare con telecamere più

performanti.

«Si tratta di un progetto importante per Muggia – ha sottolineato il sindaco Polidori –. Verrà data più copertura al territorio comunale con immagini più nitide. Ci sarà più sicurezza anche nelle ore serali e notturne. Saranno coperte nuove zone centrali, ma saranno interessate anche zone periferiche. Al valico di Lazzaretto verranno installate due telecamere con lettura targhe. Si potrà così monitorare un valico importante, con l'obiettivo di individuare i mezzi utilizzati per operazioni criminali quali traffico di migranti e di sostanze illecite, rapine o furti nelle abitazioni. Insomma, un bel passo in avanti in nome del controllo e della sicurezza dei cittadini». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vuoi rinnovare la tua casa in primavera?
Con lo Staff IDRA il tuo sogno si avvera




Venite a scoprire le nostre proposte nel nostro punto vendita di
Via Giovanni Palatucci 1 - Angolo Via Valmaura 8, Trieste
Per appuntamenti con la SALA MOSTRA contattare +39 392 811 1300 o +39 351 574 0149.
Per il materiale idraulico 040 826084 o 040281279

L'AUDIZIONE DEI VERTICI AZIENDALI IN CONSIGLIO COMUNALE

«Rifiuti nelle balle di carta riciclata» Nuove misure contro i cattivi odori

Mondi spiega il motivo e illustra il piano per ridurre gli episodi alla cartiera di San Giovanni di Duino

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«Contro i cattivi odori stiamo adottando le misure necessarie, perciò il problema è destinato ad attenuarsi notevolmente, anche se non possiamo agire su tutti gli elementi che stanno causando questo disagio, perché alcuni fattori si originano al di fuori del nostro impianto». A esprimersi così, ieri, è stato Enrico Crida, responsabile degli impianti tecnologici della Mondì Duino srl, l'azienda che opera all'interno dell'impianto. Lo ha fatto parlando nell'aula del Consiglio comunale di Aurisina Cave, in occasione di una seduta straordinaria che le Commissioni per lo sviluppo economico e per l'utilizzo del territorio hanno dedicato al tema delle emissioni odorigene, dovute alle lavorazioni della carta che si svolgono nello stabilimento di San Giovanni di Duino.

Crida ha spiegato che le lavorazioni della carta si svolgono in due impianti, uno anaerobico e l'altro aerobico. «Il primo



Il vertice in municipio fra gli amministratori comunali e l'azienda Mondì, a destra la cartiera di San Giovanni di Duino FOTO LASORTE

dei due produce fanghi che possono essere all'origine dei cattivi odori. Attualmente la gestione di tale impianto – evidenza – è affidata all'azienda che lo ha realizzato. Non appena essa sarà attribuita direttamente a noi, potremo operare al meglio, migliorando la situazione. In ogni caso, nell'ambito dei test finora effettuati, gli

odori si sono manifestati sporadicamente». Il responsabile degli impianti tecnologici ha poi fatto riferimento ai controlli effettuati all'interno dell'impianto dall'Agenzia regionale per la protezione ambientale (Arpa) e dal Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri. «Sono state riscontrate alcune carenze residuali – ha ripreso – ma

stiamo già lavorando per risolvere anche questi problemi. Va tenuto conto che lavoriamo carta riciclata e molto spesso nelle balle che ci arrivano troviamo rifiuti inadatti alla lavorazione, la cui presenza non è imputabile all'azienda».

All'audizione, che ha visto presenti il sindaco Igor Gabrovec, il suo vice Mitja Petelin,

gli assessori Lorenzo Celic e Lorenzo Corigliano, le presidenti delle due commissioni, Antje Gruden e Tatjana Kobau, e numerosi consiglieri, la Mondì Duino srl era rappresentata dall'amministratore delegato e direttore generale, Alexander Krickler, e dal direttore delle Risorse umane, Roberto Sincovezzi. Krickler ha ricordato



LA DECISIONE

Un aiuto da 2.100 euro alle quattro associazioni per il Carnevale carsico

DUINO AURISINA

Ammonta a 2.100 euro il contributo straordinario che il Comune di Duino Aurisina riconoscerà anche quest'anno, in continuità con quanto fatto nel 2025, a favore delle quattro associazioni che, in occasione del Carnevale carsico, si sono impegnate nella realizzazione di carri allegorici e gruppi mascherati. Le attività svolte hanno, infatti, contribuito a creare importanti momenti di vita comunitaria, oltre a garan-

tire la partecipazione a varie sfilate carnevalesche del territorio. «Con questo contributo vogliamo confermare l'attenzione della nostra amministrazione nel valorizzare le capacità artigianali e la creatività, elementi fondamentali per la coesione sociale e lo sviluppo culturale della comunità che passa anche attraverso le sue tradizioni – sottolinea il sindaco, Igor Gabrovec –. La passione e la dedizione con cui i nostri cittadini hanno lavorato fianco a fianco sono la dimostrazione

di un forte senso di appartenenza e della volontà di collaborare per dare vita e continuità alle tradizioni come il Carnevale carsico. Il Comune continuerà a supportare iniziative che valorizzino il talento locale – conclude – favorendo spazi di espressione per artigiani e creativi e promuovendo eventi che rafforzino il legame tra le persone e il territorio».

Nel dettaglio, al Circolo Vaška di Prepotto, alla Comunità di Slivia e all'associazione Timava di Medeazza e San Giovanni di Duino, che hanno lavorato alla realizzazione di carri allegorici, è stato riconosciuto un contributo di 600 euro ciascuno, mentre all'associazione Vigred, promotrice del gruppo in maschera di San Pelagio, è stato assegnato un contributo di 300 euro. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RECRUITING DAY DI PORTOPICCOLO

Quasi cento candidati selezionati per lavorare nella baia di Sistiana

DUINO AURISINA

Sono circa un centinaio i candidati ammessi ai colloqui per l'assunzione in quattro strutture dei settori turistico, ricettivo e della ristorazione che operano nella baia di Sistiana, in vista della prossima estate. Gli incontri individuali con i candidati si sono svolti a Portopiccio e la risposta è stata considerata importante da parte dei rappresentanti di "Baia Holiday – Baia Cam-

ping Village", "Gitano Srl", attiva all'interno del borgo di Portopiccio, "Srs S. r. l. – Servizi Ricreativi Sistiana", che opera sul litorale, e "Tivoli Portopiccio Sistiana Wellness Resort & Spa". Motore della procedura che ha portato a questo primo risultato è stata la Regione. «Abbiamo allestito questo ottavo "Recruiting Day" del 2026 – aveva spiegato l'assessore regionale, Alessia Rosolen – per puntare i riflettori su una

forma di reclutamento specificamente dedicata alla baia di Sistiana, con un focus sul comparto turistico».

«Il nostro obiettivo – aveva sottolineato Sabrina Marchiol, posizione organizzativa all'interno dell'amministrazione regionale – è di sostenere l'occupazione stagionale e promuovere il territorio».

A presentare il proprio curriculum erano stati in 166 per i 146 posti disponibili, ma la prima scrematatura, basata sull'analisi dei profili, è servita a selezionare le persone ritenute adatte a operare nel contesto della baia e si è arrivati al centinaio. Fra i candidati ammessi anche numerose persone mature, in cerca di nuove soluzioni professionali. —

U. SA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCELLO MASCHERINI GIOIA DI VIVERE

Villa de Claricini Dornpacher

— via Boiani 4, Bottenicco di Moimacco (Udine)

21.03—02.06 2026



L'APPUNTAMENTO

L'associazione della comunità albanese Arbëria ha festeggiato “Dita e Verës” a San Giacomo

L'Associazione Culturale Albanese "Arbëria" è stata protagonista del secondo incontro dell'iniziativa "Voci di Comunità: storie, culture e vite a Trieste" e all'Auditorium dell'Oratorio di San Giacomo ha scelto come tema la "Festa di primavera/estate (Dita e Verës)", una festa molto importante per l'Albania.

Dopo il saluto della presidente della V Circoscrizione Barriera Vecchia-San Giacomo, Michela Novel, il coordinatore della Commissione Cultura ed Eventi Luca Gojak ha ricordato che il percorso cominciato lo scorso anno con lo scopo di creare occasioni d'incontro tra le comunità più importanti del territorio e i cittadini, per conoscersi meglio e condividere le storie e le tradizioni di ognuno, continua. Alla festa erano presenti ed hanno portato i loro saluti anche rappresentanti del corpo diplo-



matico come l'Ufficiale del Consolato dell'Albania Luljeta Cobanaj e il Console della Repubblica del Kosovo Diamant Kastrati. Il presidente del Consiglio Comunale Francesco Pan-

teca ha ribadito l'appoggio del Comune di Trieste alla comunità albanese, che con la sua presenza e il suo lavoro rappresenta un valore aggiunto della città. La presidentessa dell'asso-

ciazione, Adela Shehu, ha sottolineato l'importanza dello scambio storico e culturale e le radici profonde dei legami tra l'Albania e Trieste, illustrando con nomi e fatti concreti le personalità

di spicco che con le loro capacità ed idee innovative hanno messo le fondamenta in campo politico, artistico, socioeconomico e non solo.

A raccontare le origini pagane, l'importanza e il valore della festa a livello nazionale è stato Artur Zadrima. La festa che ha il suo centro nella città di Elbasan è caratterizzata da musica, allegria e colori. Un'ovazione del pubblico ha accompagnato la musica dell'artista Dino Murtezani che con il suono della lahuta e del kavall (flauto antico) ha arricchito l'incontro. Le ballerine Endra Becolli e Laura Salillari hanno invece rallegrato l'ambiente con il ballo folkloristico, patrimonio Unesco, "Ballo di Tropoja".

Non sono mancati i workshop e i laboratori per ragazzi e bambini, organizzati da Leonora Xoxi, con la creazione dei tradizionali braccialetti di primavera (rossi

e bianchi) per grandi e piccini. I giovani dell'Associazione Culturale "Arbëria" hanno inoltre interpretato diverse poesie classiche nella lingua madre. Nell'angolo dedicato a dolci e ricette antiche della festa, si potevano trovare i "Ballokumet" preparati con cura dalle signore della città di Elbasan.

Nel pomeriggio di festa la comunità albanese, tramite i colori, la musica, l'arte, la storia e la cucina, ha voluto trasmettere un messaggio di condivisione e coesione per poter continuare a cooperare nella realizzazione di una casa comune senza pregiudizi e barriere.

Testimonianza della presenza della comunità albanese nel Nordest e in Slovenia è stata data poi dalla presenza delle associazioni "Iliria" di Capodistria, "Nënë Teresa" di Treviso e "Krenaria Shqipëtare" di Pordenone. —

LE LETTERE

**Unione
Puntare sui giovani
ma della città**

Complimenti all'Unione, sarebbe ora però che la Triestina schierasse giovani promesse locali che giochino per amore della maglia, per fare bella figura davanti agli occhi di fidanzate e genitori, nonché amici. Una città con tre palazzetti e due stadi, non credo che meriti situazioni del genere, mi riferisco anche alla situazione della palacanestro Trieste. Puntare più sulle forze locali sarebbe una soluzione, secondo me più positiva!

Mario Biagiotti

**Sicurezza
Conoscere i pericoli
per avere meno paura**

La sicurezza nelle nostre città è un tema che tocca tutti noi, ma la paura non deve diventare un ostacolo alla vita quotidiana. Lo dimostra l'eccezionale risposta al servizio andato in onda sul telegiornale regionale Tg3, che ha presentato i corsi di difesa perso-

nale. Il video ha raggiunto in breve tempo oltre 30 mila visualizzazioni, confermando che i cittadini cercano soluzioni concrete per una maggiore sicurezza.

Lo scopo di questi corsi non è promuovere la violenza, ma affrontare la situazione attuale in modo ponderato. Oggi si parla spesso dei pericoli con paura, ma l'obiettivo è dimostrare che queste situazioni sono meno spaventose se le conosciamo e sappiamo come reagire.

Irena Semi
Frandolic Marco

**La famiglia nel bosco
Strumentalizzazione
di dubbio gusto**

Trovo alquanto sbagliato, ed anche di poco gusto, coinvolgere i "bambini del bosco" nella campagna referendaria per il "Sì" e contro la Magistratura. Una vicenda così triste non dovrebbe essere usata per fini politici, ma purtroppo questa è la realtà odierna, e nonostante tutto ci dobbiamo rassegnare. Vorrei sottolineare una cosa che contiene tutta la chiarezza possibile. Sappiamo bene che la Magistratura deve assolutamente attenersi al Codice civile o pe-

nale per emettere le sentenze, e perché, se certe leggi, come credo quella applicata per i "bambini del bosco" e per i loro genitori, sono anche parzialmente sbagliate o non sono consone alla logica del ventunesimo secolo, il Parlamento non le cambia come lo sta facendo l'AI (intelligenza artificiale) in molti altri campi?

I parlamentari, pagati da noi, devono, se necessario, anche legiferare e non solo criticare e usare, spesso, tutto a fini politici!

Pino Podgornik

**Benzina
Dalla Slovenia
una lezione sui prezzi**

Il governo nazionale e regionale stanno studiando come ridurre il prezzo della benzina e del gasolio: accise mobili, usare parte delle scorte strategiche di petrolio, altro? Sabato sono andato a fare il pieno in Slovenia al primo distributore dopo Ferneti, come faccio sempre perché non ho la tessera regionale per la benzina agevolata per una mia scelta che non ha niente a che fare con la/le crisi del petrolio. Costo di un litro di EVO 95, benzina che utilizzo sempre

senza nessun problema alla mia macchina: 1.466 euro al litro.

Ricordo che la Slovenia deve importare i prodotti pronti e raffinati perché priva di raffinerie.

Lascio i commenti ai lettori, se la mia segnalazione sarà pubblicata.

Ho in programma un viaggio in Toscana. Prenderò nota dei prezzi dei carburanti in autostrada e fuori.

Paolo Urbani

**Guerre
La bandiera bianca
un valore di speranza**

Caro signor Direttore, nessuna guerra è mai vincente! Le guerre portano solo devastazione, dolore e tragiche conseguenze per le persone coinvolte. Mentre alcuni potrebbero pensare di raggiungere determinati obiettivi attraverso la guerra, alla fine nessuno esce veramente vincitore. È fondamentale cercare soluzioni pacifiche ai conflitti, promuovere la comprensione reciproca e lavorare insieme per costruire un mondo più armonioso e solidale. La pace è l'unica vera vittoria che possiamo perseguire. La bandiera bianca che sventola sul ponte è un simbolo po-

tente e carico di significato. Rappresenta la fine di un conflitto, la volontà di porre fine alle ostilità e di cercare la pace. Ma in un contesto più ampio, potrebbe anche simboleggiare la necessità di trovare una soluzione pacifica ai conflitti che affliggono la nostra società. È impressionante questo affresco della storia umana, così come è vista dal Cielo, dove la Luce e le tenebre, la Verità e la menzogna, il Bene e il male si confrontano e si scontrano in un duello globale, che coinvolge le anime e determina il destino eterno dei singoli e delle nazioni. In un mondo sempre più diviso da differenze politiche, sociali ed economiche, la bandiera bianca sul ponte potrebbe essere interpretata come un invito alla concordia, al dialogo e alla ricerca di un terreno comune su cui costruire un futuro migliore per tutti. È un richiamo alla tolleranza, alla comprensione reciproca e alla volontà di superare le divergenze per lavorare insieme per il bene comune. È necessario riscoprire il valore del rispetto, dell'ascolto e dell'empatia per poter costruire una società più inclusiva e solidale. La bandiera bianca che sventola sul ponte ci ricorda che la pace non è un dato acquisito, ma una conquista da perseguire con impegno e determinazione.

ne. Dobbiamo essere disposti a mettere da parte le nostre divergenze e a trovare un punto di incontro per poter costruire un mondo più armonioso e equo. È tempo di superare le divisioni e di lavorare insieme per costruire un futuro migliore per le generazioni a venire. La bandiera bianca sul ponte ci invita a lasciare alle spalle le ostilità e a abbracciare la pace e la fratellanza. È un messaggio di speranza e di fiducia nel potere trasformativo della solidarietà e della collaborazione.

Claudio Visintin

**Referendum
La politica che distrae
dalla sostanza**

Manca poco al referendum sulla giustizia, e io, come parecchi, ho già perso la pazienza perché, come al solito, una scelta democratica si sta trasformando in un regolamento di conti tra maggioranza e opposizione. E, a mio avviso, tutto questo è estremamente irritante perché le questioni di merito sono sommerse dalla rissa politica e dalla voglia di dare una spallata al governo o assestare un colpo all'opposizione. Ma l'interrogativo più serio resta sempre sullo sfondo: le modifiche, peral-

LE LETTERE



MASSIMO ANTONAZ (MAX)
Sono 40! Auguri dalle persone che ti amano (nonostante l'età che avanza / nonostante i capelli rimasti) Hannely, Greta e Gaia.

A 45 ANNI DALLA MORTE

**Una messa
in memoria
di monsignor
Santin**

La figura di monsignor Antonio Santin sarà ricordata oggi a 45 anni dalla morte. La solenne celebrazione eucaristica in sua memoria sarà presieduta da monsignor Ettore Malnati, suo segretario particolare, nella chiesa di Nostra Signora di Sion in via don Minzoni e sarà accompagnata dal coro degli Alpini di Trieste.



L'INCONTRO

A CasaViola il dottor Maschietto

Il ciclo di incontri formativi a carattere divulgativo pensati per offrire strumenti concreti, informazioni e occasioni di confronto diretto con specialisti del settore prosegue nella sede di CasaViola, la struttura della Fondazione de Banfield dedicata ai caregiver di via Filzi.

Il percorso è nato per accompagnare familiari e caregiver lungo le diverse fasi della malattia, rispondendo al bisogno di orientamento e supporto. Il nuovo appuntamento è in programma oggi alle 17.30, con l'incontro "Il Medico di Famiglia come alleato del caregiver", condotto dal dottor Luca Maschietto, medico di medicina generale ed esperto in medicina del dolore. L'incontro offrirà ai caregiver l'opportunità di comprendere meglio come costruire un dialogo efficace con il medico di famiglia e come trasformare il rapporto di cura in una vera alleanza terapeutica.

La partecipazione all'incontro è libera, ma è consigliata la prenotazione telefonando allo 040/362766 oppure scrivendo a casaviola@debanfield.it. —

IL LEGAME CON L'ISTRIA

Riprendono da Pirano le escursioni dell'Università popolare



Escursione per i soci dell'Università popolare di Trieste a Pirano. È ripresa così la tradizione con le visite organizzate nei paesi dell'Istria a favore dei soci dell'ente morale triestino. Nel corso dell'escursione a Pirano il gruppo ha incontrato il Console generale di Italia a Capodistria Simona Ciuffoni. Ad accompagnare la comitiva con il presidente dell'Università Popolare di Trieste Ervino Jerian e al segretario generale Fabrizio Somma c'era anche l'assessore comunale alle Politiche del territorio Michele Babuder. Foto di gruppo davanti al monumento a tartini.

tro già approvate in Parlamento, migliorano o no il funzionamento della macchina giudiziaria e la vita dei cittadini? Sentiamo parlare molto di deriva autoritaria, di controllo dei magistrati da parte del governo oppure di casta dei Pm da rimettere in riga. Molto poco invece se la separazione delle carriere tra giudici e pubblici ministeri, il sorteggio per la scelta dei membri del Csm o l'Autorità indipendente di disciplina assicurino davvero una giustizia più imparziale o il contrario. A me non piacciono i protagonismi e le sparate di certi giudici/procuratori chiaramente politicizzati: quando un magistrato conduce un'inchiesta o quando entra in un'aula di tribunale dovrebbe ispirare sempre la massima fiducia e l'imputato dovrebbe percepire immediatamente che chi lo giudica sta applicando la legge con coscienza e terzietà. Se però quello che conta è solo la battaglia politica, se le proposte prescindono dalla mia vita e dai miei interessi, se non servono a risolvere i tantissimi problemi che affliggono la società italiana, allora non partecipare, fuggire dal voto, può diventare una conseguenza naturale. E l'astensione è la reazione più naturale a una politica così distante.

Fulvio Chenda

SALOTTO AZZURRO

L'incontro con il campione Rosati



Il giovane atleta triestino Mattia Rosati, reduce dai trionfali successi ai Campionati Mondiali di Bocce Under 18, è stato ricevuto nel Salotto Azzurro del Municipio dal consigliere comunale Stefano Bernobich e dagli assessori Elisa Lodi e Stefano Avian.

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

IL CALENDARIO

Il santo Patrizio (vescovo)
Il giorno è il 76°, ne restano 289
Il sole sorge alle 6.13 tramonta alle 18.13
La luna sorge alle 5.32 e cala alle 16.33
Il proverbio Chi nel marzo non pota la sua vigna, perde la vendemmia.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
17 marzo	8	100
18 marzo	11	88
19 marzo	13	101
20 marzo	13	100

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali	
(Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040638118
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'anima di Brindille



MARIO CERNE*

Un bosco immerso nella quiete della notte tranquilla e silente, forse sicura. Poi, ecco la muraglia di fiamme dirompenti ergersi, ruggire feroce e rossa sotto la luna! Dal muro di fuoco crepitante sbucca la figurina di una ragazzina dai lunghi capelli biondi. Confusa, sconvolta e fragile, la giovinetta fugge via lontano, perdendosi in recessi bui e scoscesi, accompagnata da un'aura di lampi lucenti e scoppi di faville. Questo, il prologo per "Brindille", omnibus della Saldapress che raccoglie i due tomi di una saga a dir poco meravigliosa. E dove nella rara e perfetta alchimia d'una narrazione a quattro mani, la Nona Arte riesce a toccare vette di sublime, delicata poesia. Lo splendore della sceneggiatura di Frédéric Brrémaud prende per mano, accompagna, sostiene e infine sospinge in un continuum fiabesco pregno di atmosfere stranomagiche. Scrittura, ricamo su pizzi preziosi e di volta in volta placido, confortevole alito tiepido e frizzante aria di primavera. Sibilo acuto e pugnale diaccio a intrizzir la schiena; soffio di tenebra scarlatta e presagio di dolore, morte, sventura. Lampo blu vivido, strappa e squarcia il fatto per la fanciulla senza memoria, leggera come la brina su un ramoscello e brillante delle scintille, falene che porta a sé.



Abbagliano le irresistibili, magnifiche tavole di Federico Bertolucci, invogliando a indugiare su qualsivoglia dettaglio illustrato e dipinto. Ad ammirare il suono e il movimento di un pulsante, bucolico affresco di terre e cieli, i buffi gnometti che accolgono la giovane sperduta e le bizzarre capanne case funghi hobbiville. Foreste rigogliose, palpitanti, ricche di vita chiassosa e ombre nascoste; acque misteriose e profonde, i laghi-dominio delle sirene regine di tentazione e insidia o chissà, dalle gentili mani amiche. Vulcani, viscere e falde corrusche, voragini eruttanti strida di lava e malvagità immonde. Creature fantastiche, animali senzienti, compagni e mentori che non t'aspetti, orrori senza nome segnano il cammino della protagonista: splendide le sequenze - sigillo d'un lavoro di squadra dal valore assoluto - con il racconto che trasla nella quest iniziatica, evocativa e disperata su sé stessi, il proprio passato, le radici d'origine, non ultimo l'anelito di un posto al mondo. Ma aldilà di ogni cosa il tocco dell'anima più nobile, pura e adamantina.

Ogni attimo della storia è arcobaleno dai toni cangianti; nelle parole scelte, le tinte pastello, le chine rapide e sinuose, dolci e spaventevoli esse siano. Nell'inquieto incedere della crudeltà feroce e implacabile, la sorpresa per il calore inaspettato e insperato di un focolare, il timore atavico dell'ignoto e avvampante per l'avventura. E nei sentimenti che, appartenendo a ognuno di noi e ai nostri sogni, sorreggono gravidi la volontà, l'ardire tempestoso e necessario di Brindille. La paura della solitudine, il fascino irresistibile della conoscenza e infine l'orgoglio, il coraggio e l'onore nel dar battaglia sino all'ultimo respiro, comunque e ovunque. Sempre. E senza paura. —

*Presidente Accademia del fumetto, Trieste

L'ESCURSIONE

La storia del monte Cocusso nella Guerra fredda svelata dalle Cravatte rosse

L'Associazione Nazionale del Fante di Trieste "Cravatte Rosse" del 1° San Giusto nello scorso week-end ha proposto al pubblico l'iniziativa "In marcia sui sentieri carsici - La memoria moderna della Guerra Fredda". Il percorso ha avuto come scenario il Monte Cocusso/Kokoš, un comprensorio naturalistico del nostro territorio molto noto e ricco di storia, in parte non conosciuta ai più.

L'iniziativa organizzata con il contributo della Regione, ha proposto un itinerario in salita dal versante

sud-ovest che passando per il Tumulo del Cocusso, da cui si gode di una vista panoramica sull'intera zona circostante, ha raggiunto prima il confine sloveno, poi il sentiero percorso, a suo tempo, dalle pattuglie dei "graniciari". Il gruppo ha quindi fatto una sosta all'attuale rifugio agriturismo "Na Kokoš", un tempo caserma confinaria dell'ex-Jugoslavia.

Il rientro in discesa si è snodato attraverso i sentieri interni al bosco per rientrare alla "base" lungo il crinale sud anche attraverso le car-

rarecchie percorse allora dai mezzi leggeri dell'Esercito. Lungo il percorso si sono succeduti gli interventi di spiegazione del contesto storico e delle diverse attività di pattugliamento effettuate lungo la zona di confine da parte dell'Esercito Italiano e delle Forze dell'Ordine durante tutto il periodo della Guerra Fredda (nella foto).

L'Associazione ha fatto poi sapere che sta preparando nuove iniziative di carattere storico-divulgativo in programma nel prossimo futuro. —



LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a: anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

APPUNTAMENTI

Alle 17
Carte geografiche
della Romania

Alle 17 si inaugura a Trieste una importante mostra di cartine geografiche originali e di documenti sulla Romania presso l'Archivio di Stato in via La Marmora 17. Dal 18 al 24 marzo la mostra è visitabile dal pubblico alle ore di apertura dell'Archivio di Stato.

Alle 17
Giovani artisti
del Mondo unito

Inaugura la mostra "Giovani Visioni. Mostra di Arti Visive degli studenti del Collegio del Mondo Unito dell'Adriatico" che raccoglie i progetti finali di Arti Visive di 15 studenti. L'inaugurazione oggi 17 alla Sala Veruda (piazza Piccola, 2).

Alle 17.30
Mostra collettiva
di primavera

Alle 17.30 nella Saletta della Hammerle Editori in Via della Maiolica 15/a si inaugura la mostra "Collettiva di Primavera" con opere di autori vari.

Alle 18
Antisemitismo
e antisionismo

Oggi alle 18 alla Libreria Knulp Raffele Oriani dialoga con Amedeo Rossi, autore del libro "Antisemitismo e antisionismo. Usi e abusi".

Alle 18
Do ciacole
e un bicer 2

Dopo la quarta puntata dedi-

cata al cinema a Trieste, oggi alle 18, all'Antico Ristorante Tommaseo, si terrà il penultimo appuntamento di "Do ciacole e un bicer 2".

Questa volta si parlerà dello sviluppo sociale e religioso delle comunità ortodosse serba, greca, romena e moldava.

Per partecipare è consigliata la prenotazione chiamando il Tommaseo: 040 362666. Costo della consumazione 15 euro.

Alle 18
Immagini
di San Giorgio

Alle 18 nella sede del Circolo Fotografico Triestino, il prof. Ennio Zangrando presenta "San Giorgio-San Zorzi - Pirano", una panoramica su Pirano, contraddistinta dall'aspetto tipicamente veneziano.

Ingresso libero fino a disponibilità dei posti.

Alle 18.15
Incontri di Poesia
e Solidarietà

Alle 18.15 avrà luogo l'incontro settimanale di poesia dell'associazione "Poesia e Solidarietà", nella sede dell'associazione Microcosmo in via Beccaria 6, terzo piano.

Alle 18.30
Film Toubab
al Knulp

Alle 18.30 al Knulp proiezione del lungometraggio interculturale Toubab di Florian Dietrich (Senegal - Germania, 2021, 96'). Versione originale con sottotitoli. In collaborazione con il Goethe-Institut Rom.



I Cori Barbari di Paolo Pachini

La lezione-concerto "Cori Barbari" del compositore e videoartista Paolo Pachini, si terrà questa sera 20.30 nella Sala Tartini del Conservatorio di Musica "Giuseppe Tartini". L'incontro, inserito nella rassegna "I Concerti del Conservatorio", prevede la prima esecuzione della composizione "Cori barbari" (2025).

TRIESTE - ALLE 17 IN SALA BAZLEN

Volti di donna, incontro conclusivo



Alle 17 la Sala Bazlen di Palazzo Gopceovich (via Rossini 4) ospiterà l'incontro "Alla ricerca degli archivi perduti: il mosaico straordinario della fotografia a Trieste", con Claudia Colecchia, responsabile della Fototeca di Trieste, e con Claudio Ernè e Massimiliano Muner, curatori della mostra. L'appuntamento rappresenta il momento conclusivo del programma di approfondimenti collegato alla mostra "Volti di donna. Nella Trieste della Belle Époque", che si è chiusa domenica dopo aver registrato un grande successo di pubblico e un ampio apprezzamento per la qualità delle immagini presentate. L'incontro offrirà l'occasione per fare un bilancio dell'esposizione e per condividere nuove riflessioni emerse nel corso delle ricerche dedicate alla fotografia triestina dei primi del Novecento. Saranno presentate nuove ipotesi sull'identità del fotografo anonimo autore delle immagini esposte e verranno illustrate le ricerche avviate per individuare e valorizzare altri archivi fotografici presenti sul territorio, tra cui materiali riconducibili alle raccolte di Claudio Ernè, del Comune di Trieste e di altri collezionisti e studiosi. L'obiettivo è quello di ricostruire e ridare vita al panorama della fotografia triestina di inizio '900, ampliando il mosaico di fonti e testimonianze oggi disponibili.

TRIESTE - ALLE 17.30 AL MUSEO LETS

Il bianco non è un colore di Licia Ugo



Alle 17.30 nello Spazio Forum del Museo Lets-Letteratura Trieste (piazza Hortis 4) sarà presentato il volume Il bianco non è un colore di Licia Ugo (Affiori editore). Un libro che attraversa la scrittura come spazio di sottrazione, soglia e possibilità. Nel suo lavoro, Licia Ugo indaga il bianco, non come assenza ma come campo attivo: una materia che accoglie, trattiene, espone. La parola si muove in equilibrio tra silenzio e visibilità, tra ciò che viene detto e ciò che resta in sospensione. Il testo si costruisce per frammenti, pause, fenditure, interrogando il linguaggio nella sua capacità di nominare e, insieme, di mancare. Il bianco non è un colore si inserisce in una ricerca poetica e concettuale che mette in discussione le categorie della percezione e della rappresentazione. Il libro invita il lettore a un'esperienza di ascolto e di attenzione, in cui la scrittura diventa gesto, traccia, residuo. Non una narrazione lineare, ma un percorso che chiede tempo, prossimità, attraversamento. La presentazione del volume sarà affidata a Gabriella Musetti, poetessa e critica letteraria, in dialogo con l'autrice. Introdurrà la conversazione Alessandra Sirugo, coordinatrice del Sistema Bibliotecario Giuliano. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.



PROTAGONISTE

In scena il mito
di Alfonsina Rosa
la ciclista
che corse al Giro

Al Miela la storia della giovane atleta
che sfidò le convenzioni del suo tempo

Annalisa Perini

Nasce nel 1891 Alfonsa Rosa Maria Morini, a Castelfranco Emilia, in una famiglia indigente. La prima bicicletta, praticamente un catorcio, entra in casa un attimo dopo l'inizio del secolo nuovo, acquistata da suo padre dal medico del paese. La bambina, da sola, impara a pedalare, una passione folgorante. E da nascondere. Per il suo paesino d'origine una donna in bicicletta è inconcepibile, è il diavolo in gonnella, una poco di buono, e per la sua stessa famiglia è una vergogna. Giova-

nissima (lavora da quando aveva 9 anni e ha lasciato la scuola dopo la seconda elementare) trova il modo di allenarsi e partecipare a delle gare, tra silenzi e necessarie bugie. Per il suo amore viscerale per la bicicletta, unito al talento e la caparbietà, saprà diventare ciclista professionista e una pioniera della parificazione tra sport maschili e femminili. A raccontare di lei, prima donna a competere in gare maschili come il Giro di Lombardia, nel '17 e nel '18, e il Giro d'Italia, nel 1924 - e ancora oggi la sola ad avervi gareggiato tra uo-

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it	
Cime tempestose	OGGI A PREZZO RIDOTTO 16.30-18.50-21.15
FELLINI www.triestecinema.it	
Hamnet. Nel nome del figlio	OGGI A PREZZO RIDOTTO 16.00-18.10-20.30
GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it	
La lezione	OGGI A PREZZO RIDOTTO 15.45-17.40-19.30-21.30
L'isola dei ricordi	18.00-19.40
Nouvelle Vague	16.00-21.10
Il bene comune	16.00-17.50-19.40-21.30
NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it	
Barry Lyndon 4K	OGGI A PREZZO RIDOTTO 16.00-19.15 21.00 (in originale const.)
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.40-18.00-19.45
Un bel giorno	16.30-18.10-19.50-21.30
Rental Family - Nelle vite degli altri	16.30-18.45-21.00
Lady Nazca - La signora delle linee	16.15-18.00-19.45-21.30

Reminders of Him - La parte migliore di te	21.30
Il testamento di Ann Lee	18.45
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	16.30
THE SPACE CINEMA Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it	
Jumpers - Un salto tra gli animali	16.10-18.50-21.00
Un bel giorno	16.05-18.45-21.30
Reminders of Him - La parte migliore di te	16.00-18.15-19.00-20.50
Scream 7	21.10
The Basketball Dream - Marco Belinelli	18.30
Cime tempestose	17.20
It's Never Over, Jeff Burckley V.O.	20.30
Una battaglia dopo l'altra	17.40-21.20
Arco - Un'amicizia per salvare il futuro	16.45
Keeper - L'eletta	21.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX Via Grado, 50 www.kinemax.it	0481/712020
Jumpers - Un salto tra gli animali	
Keeper - L'eletta	17.00-19.00
Reminders of Him - La parte migliore di te	18.50-21.15
La lezione	17.00-21.00
Il testamento di Ann Lee	18.40
Barry Lyndon 4K V.O.	20.15
Il bene comune	17.00-21.00
Un bel giorno	17.00-21.10
GORIZIA	
MULTIPLEX KINEMAX Piazza Vittoria, 41 www.kinemax.it	0481/530263
Jumpers - Un salto tra gli animali	
Barry Lyndon 4K	20.00
Un bel giorno	17.30
Victoria V.O.	20.30
L'isola dei ricordi	17.40-20.15



"Jumpers - Un salto tra gli animali"

TEATRI

TRIESTE

LA CONTRADA - TEATRO ORAZIO BOBBIO Via Ghirlandaio 12	040 948471
"Venerdì alle 20.30 "Odiario" con Arianna Porcelli Safonov." Durata: 70'.	
TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE Riva Tre Novembre, 1	800 898 868 - 040 6722200
Sala Victor de Sabata, Ridotto del Teatro Verdi "Il Flauto Magico (Fantasia in un atto da Die Zauberflöte)" Oggi martedì 17 marzo ore 11.00. Orchestra e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste. Biglietto intero 10 euro, ridotto under 18 e scuole 5 euro. In scena fino al 19 aprile 2026.	
TEATRO MIELA Piazza Duca degli Abruzzi, 3	040 3477672
"Protagoniste - Oggi, alle 20.30 "Alfonsina con la A" di e con Monica Faggiani." La storia di Alfonsina Strda la ciclista che sfidò i maschi al Giro nell'Italia di Mussolini. Ingresso € 18,00, ridotto € 15,00.	

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA V.le XX Settembre, 45	040/3583511
Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 20.30 "Guarda le luci amore mio"" tratto dall'omonimo libro di Annie Ernaux; regia Michela Cescon. Con Valeria Solarino e Silvia Gallerano. Durata: 1h 35'. Turno A.	
MONFALCONE	
TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI" Corso del Popolo, 20	0481 494369
"Oggi alle ore 20.45 "Franciscus. Il folle che parlava agli uccelli" con Simone Cristicchi." Venerdì 20 marzo alle ore 20.45 "Natalie Klein e Marianna Shirinyan", duo violoncello e pianoforte. Martedì 24 marzo alle ore 20.45 "Let's Twist Again" con The Black Blues Brothers. Venerdì 27 marzo alle ore 20.45 Ylian Canizares Resilience Trio. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.	



ALFONSINA CON LA A
MONICA FAGGIANI
IN SCENA

mini – questa sera alle 20.30, al Mielà, per Protagoniste, è Monica Faggiani, in “Alfonsina con la A. L’incredibile storia di Alfonsina Strada”.

Nel ’24, sottolinea Faggiani, nelle competizioni femminili Alfonsina era già un portento. Aveva battuto anche la celebre Giuseppina Carignano. E quando le gare per le donne, in quei primi decenni del ’900, vennero limitate, chiese di poter gareggiare tra i maschi. Armando Cougnet, l’organizzatore del Giro d’Italia, suo sostenitore, le disse sì. «La ammisero – sottolinea Faggiani – anche perché quell’anno in gara non c’erano i grandi campioni, non potevano permettersi di pagarli. E pensarono di fare notizia facendo correre una donna».

Il 10 maggio del ’24, alle 4.41 del mattino, con il numero 72, Alfonsina partì per il Giro d’Italia, unica corridora in gara. Sui grandi quotidiani sportivi dell’epoca, nell’elenco dei partecipanti, apparve inizialmente come “Alfonsino Strada” e “Alfonsin”. Probabilmente più per incredulità, credendo di cor-

reggere un refuso, come lei stessa ipotizzò. Ma da qui la rivendicazione di quella “A” finale nel titolo dello spettacolo. «Subito però, con la partenza del Giro, che attraversava la penisola per 3.613 chilometri, divenne famosa – racconta Faggiani – Per ore il pubblico e la stampa la aspettavano sotto la pioggia, per vederla passare. Partirono in 90 corridori, arrivarono in 30, tra cui lei. Ultima, fuori tempo massimo, ma il suo obiettivo non era stato vincere. Era arrivare in fondo». Cadde anche in un burrone, riuscì a salvarsi, pure se degli altri corridori, che se n’erano accorti, l’avevano lasciata dov’era. Altre tappe le aveva fatte con un dolore fortissimo al ginocchio e quasi senza vedere, per una congiuntivite.

«Mussolini avrebbe voluto incontrarla – spiega Faggiani – e si dice che si recò appositamente alla tappa di Verona. Lei però non andò a stringergli la mano. Il gesto, pericoloso per l’epoca, passò sotto silenzio. La logica di Alfonsina era stata: Mussolini, che portava avanti le sue idee limitanti nei confronti delle donne, perché adesso, con incoerenza, avrebbe dovuto “farsi bello” con il suo nome?». A 14 anni, mentre lavorava in fabbrica a Bologna, come sarta, alla Montagnola dove andava ad allenarsi con i professionisti, aveva conosciuto Luigi Strada, il suo primo marito. Proprio in quel 1924 lui era stato ricoverato in manicomio, per le proprie fragilità. Lì sarebbe purtroppo rimasto, per oltre 20 anni, sino alla morte. A proposito del Giro, al Guerin Sportivo, Alfonsina disse che aveva un marito da aiutare, tante cose da sistemare, e che contribuiva al sostegno di una bambina in un collegio.

«Ho le gambe buone – affermò – i pubblici di tutta Italia, specie le donne e le madri, mi trattano con entusiasmo. Non sono pentita. Ho avuto delle amarezze, qualcuno mi ha schernita; ma io sono soddisfatta e so di avere fatto bene». Rimasta vedova nel 1950 si risposò con Carlo Messori, ex ciclista, suo allenatore, e anche lui, come Strada, suo sostenitore e complice. Sin da quando, da ragazzina, in fabbrica, si era fatta assegnare le consegne, per poter pedalare. Insieme a Messori, negli anni ’50, a Milano, aprì un negozio di biciclette con annessa officina. E morta a 68 anni nel 1959. —

TRIESTE - ALLE 18 AL CAFFÈ SAN MARCO

Conferenza su fraternità e adultità



Una riflessione sulle relazioni umane, tra dimensione personale e comunitaria, sarà al centro del prossimo incontro promosso dall’Associazione culturale Società internazionale di divulgazione Manlio Cecovini per gli studi storici sociali ed etici. Alle 18, all’Antico Caffè San Marco di Trieste, Erica Mastrociani terrà la conferenza dal titolo “Fraternità e adultità tra bellezza e conflitto”. L’incontro prenderà le mosse da alcune domande fondamentali: cos’è davvero la fraternità? Chi può dirsi adulto oggi? In che modo bellezza e conflitto convivono nelle relazioni umane? E cosa intendiamo quando parliamo di bellezza o quando ci confrontiamo con il conflitto? Senza la pretesa di offrire risposte definitive, la conferenza proporrà un percorso di riflessione attraverso narrazioni e immagini, con l’obiettivo di lasciarsi interrogare dalle domande e di riscoprire il valore delle relazioni buone e positive, tanto nella dimensione personale quanto in quella comunitaria. Un invito, dunque, a rinnovare lo sguardo sul vivere insieme e sulla possibilità di coltivare legami autentici anche nelle tensioni e nelle fragilità del nostro tempo. L’ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Info manliocecovini@studysociety.it

TRIESTE - ALLE 17.30 AL CIRCOLO DELLA STAMPA

L’Ue contro il resto del mondo?



Oggi alle 17. 30 al Circolo della stampa di Corso Italia 13 a Trieste Dialoghi Europei organizza un incontro sul tema “L’Unione europea versus il resto del mondo: strategia, tecnologia, commercio”. Relatore sarà Franco Bruni, già Presidente dell’Ispi (Istituto di Studi di Politica Internazionale) e professore emerito dell’Università Bocconi. Presiede Renato Romano, Presidente di Dialoghi Europei. Introduce Giorgio Rossetti, presidente onorario di Dialoghi Europei. Gli scenari internazionali, già ampiamente scossi dalla guerra in Ucraina e dalla permanente tensione a Gaza e in Cisgiordania, sono stati ulteriormente sconvolti dal conflitto aperto da Stati Uniti e Israele in Iran, che è potenzialmente più devastante di quelli cui si è assistito finora. Stanno venendo meno gli equilibri internazionali che abbiamo storicamente conosciuto, l’Occidente sta perdendo la sua egemonia a scapito di Paesi emergenti del Sud del mondo che rivendicano un loro ruolo ma, soprattutto, dall’affacciarsi ormai da protagonista di primo piano della Cina. Qual è in questo caso il destino l’Europa, che ha visto incrinarsi lo storico rapporto con gli Usa? A quali condizioni può ritrovare uno spazio e un ruolo da protagonista tra Cina e Stati uniti? O sarà “rapita”?

L’INIZIATIVA

Su RaiYoyo i cartoni dei bimbi delle scuole italiane e slovene



Uno dei cartoni in onda

Cosa succederebbe se l’antico tram di Opicina venisse abbandonato per un mezzo più moderno ma inquinante? Il serpente con la corona, nascosto nelle grotte carsiche, davvero può donare ricchezza a chi lo trova? Sul fondo dell’Isonzo giace ancora il cuore di smeraldo gettato da una ninfa immortale? E poi orchi, cavalieri, folletti, ma anche rose magiche e fonti miracolose, che riecheggiano da leggende popolari goriziane, triestine e slovene per prendere forma nella nuova serie d’animazione in otto puntate “The Fairy Tales: le fiabe le raccontiamo noi”, in prima visione da ieri alle 12.25 su Rai Yoyo e già interamente disponibile su RaiPlay.

Prodotto dalla company trevigiana Gruppo Alcuni con Invidia, il format fa parte del programma ufficiale GO!2025 Nova Gorica – Gorizia Capitale Europea della Cultura, e ha visto coinvolti, come ideatori delle storie, mille alunni italiani e sloveni, chiamati ad integrare i racconti tradizionali del loro territorio con i personaggi del noto cartone animato Mini Cuccioli, per unire cultura, animazione e memoria in un dialogo ideale tra passato e presente da condividere con i piccoli spettatori televisivi. «Ideare e realizzare il progetto “The Fairy Tales” è stata una straordinaria sfida – spiega Francesco Manfio,

produttore del Gruppo Alcuni – che abbiamo vinto assieme a tutti i nostri partner. Una sfida complessa per molte ragioni: innanzitutto perché volevamo coinvolgere le scuole italiane e slovene, poi perché chiedevamo agli studenti di raccogliere e valorizzare le tradizioni orali del proprio territorio, in un momento storico in cui il raccontare fiabe sta inesorabilmente scomparendo, e infine, perché il nostro obiettivo era trasformare questo materiale prezioso in una serie animata di alta qualità, capace di mantenere la spontaneità dei racconti pur rispondendo agli standard di una produzione destinata alla diffusione televisiva». E le otto puntate, della durata di tre minuti ciascuna, appaiono infatti come diamanti incastonati nel palinsesto dei programmi per l’infanzia. Gli autori sono alunni delle scuole primaria “Sant’Angela Merici” e secondaria di I grado “Locchi” di Gorizia, che hanno ideato gli episodi “L’orco incapace” e “La leggenda del cuore di smeraldo”, mentre a Trieste hanno collaborato gli autori in erba della scuola primaria “Venezian” (episodio “Il Palvar”) e la primaria “Fran Milčinski” (“Il tram di Opicina”), e a Udine la primaria “Ada Negri” (“Il coniglio astuto”), a cui si aggiungono tre scuole slovene di Lubiana, Salcano e Radovljica. — E.G.

TRIESTE - ALLE 18 ALLA LIBRERIA MINERVA

I buchi neri di Sarajevo spiegati da Božidar Stanišić

C’è una Bosnia che non si racconta attraverso i numeri dei morti o le cronache dei negoziati di pace, ma attraverso i silenzi, i pensieri, i movimenti di chi è sopravvissuto. È quella di Božidar Stanišić, scrittore e poeta bosniaco che nel 1992 ha lasciato la sua terra rifiutandosi di indossare qualunque tipo di divisa, e oggi alle 18, nel 30esimo anniversario della fine dell’assedio di Sarajevo, presenterà il suo libro “I buchi ne-

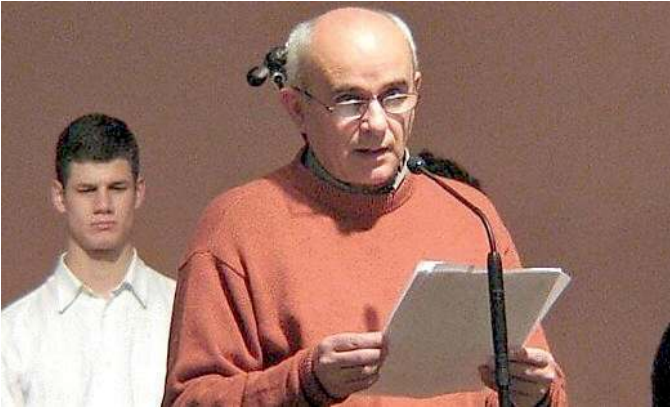
ri di Sarajevo” (Bottega Errante Edizioni) alla Libreria Minerva di Trieste, in un incontro organizzato in collaborazione con il Premio Giornalistico Internazionale Marco Luchetta.

A dialogare con l’autore sarà Nicole Corritore, giornalista di Osservatorio Balcani Caucaso Transeuropa, voce tra le più autorevoli nel panorama italiano del giornalismo sui Balcani.

Ne I buchi neri di Sarajevo di Stanišić la guerra non è mai so-

lo evento storico, ma esperienza interiore: uno spazio fragile fatto di silenzi, spaesamenti, ricordi che riaffiorano e fantasmi del passato.

I “buchi neri” evocati dal titolo non sono soltanto quelli inferti alla città, ma anche gli abissi interiori, le solitudini feroci e la follia che ogni guerra lascia dietro di sé. A distanza di trentacinque anni dalla scrittura di questi testi, in un presente in cui i conflitti continua-



Božidar Stanišić, autore di “I buchi neri di Sarajevo”

no a scandire l’attualità globale, Stanišić riflette sul significato che queste storie assumono oggi e sul rapporto tra storia, scrittura e responsabilità del narratore: «Questi racconti per me rappresentano la con-

ferma della verità delle relazioni tra la storia e il narratore. La storia è sempre più veloce della penna. La narrazione quindi viene dopo. Anche Omero è venuto con la sua voce dopo l’assedio di Troia. Son dell’idea

che i narratori come pure i poeti devono essere più modesti nella comprensione del proprio ruolo: un racconto non cambia il mondo. Per me è come una lettera a nessuno, ma quel nessuno, assieme all’autore nella sua anima coltiva una speranza. Raccontare non cambia il mondo ma può cambiare le singole persone. Se, in questa “cultura” della morte che si è sviluppata nel primo quarto del XXI secolo, i miei racconti riescono ancora a testimoniare che la guerra è un male, sarò contento».

Stanišić, nato a Visoko nel 1956, vive a Zugliano, in provincia di Udine, dal momento in cui ha trovato rifugio in Italia. È considerato uno dei massimi conoscitori della letteratura balcanica. —

CULTURA & SPETTACOLI

Cinema

Oscar politici Il trionfo di Anderson

Sei statuette al suo film *Una battaglia dopo l'altra*. Poker per i peccatori di Coogler. Jordan miglior attore. Jessie Buckley miglior attrice. A secco Chalamet e Di Caprio

IVERDETTI

MARCO CONTINO

“**U**na battaglia dopo l'altra” di Paul Thomas Anderson e “I peccatori” di Ryan Coogler sbancano, come da previsioni, la 98esima edizione dei premi Oscar. Un trionfo assoluto per Warner Bros., la major che li ha prodotti. Ma, forse, anche il suo canto del cigno, visto che il colosso americano è stato recentemente acquisito dalla Paramount, operazione societaria capace di ridisegnare assetti e stabilire nuovi poteri.

OSCAR POLITICO SENZA POLITICA

Hanno vinto i due film più politici perché, pur senza diretti riferimenti all'attualità, raccontano, in modi diversi, l'America: quella caotica, intossicata da derive suprematiste e militari di Anderson, e

quella che ha vampirizzato, oppresso e sfruttato la cultura black in quella strana e affascinante contaminazione di dramma d'epoca, blues, e horror che è il film di Coogler. Sul palco del Dolby Theatre, però, pochissimi riferimenti alla politica trumpiana, ai conflitti che infiammano il mondo (solo Javier Bardem ha urlato «Stop alla guerra. Palestina libera») e alle emergenze sociali. Nessun riferimento all'Iran; solo qualche dichiarazione ispirata dall'orgoglio afroamericano e dalla forza delle donne.

ANDERSON, FINALMENTE

“Una battaglia dopo l'altra” conquista 6 Oscar: miglior film, regia, sceneggiatura non originale, attore non protagonista (Sean Penn che non si è presentato a ritirare il premio), montaggio e casting (nuova categoria introdotta da quest'anno), ponendo fine al digiuno del suo autore. Anderson, infatti, dopo

aver “bucato” ben 11 nomination in passato, agguanta in un colpo solo tre Oscar per aver scritto, diretto e coprodotto il film.

BLACK POWER

Serata indimenticabile anche per “I peccatori”, già passato alla storia per il numero record di candidature ottenute (16). Il film di Coogler vince per la sceneggiatura originale (scritta dallo steso regista), colonna sonora, fotografia (Autumn Durald Arkapaw abbatte un altro muro: è la prima donna a trionfare in questa categoria) e attore protagonista. È il vero colpaccio della serata: Michael B. Jordan si impone su Timothée Chalamet, favoritissimo della vigilia ma affossato da una esagerata esposizione mediatica e qualche dichiarazione improvvida presa di mira dalla satira del conduttore Conan O'Brien. Jordan ha ringraziato e ricordato tutti gli attori afroamerica-

ni che, prima di lui, hanno stretto in mano un Oscar così prestigioso.

DONNE E MADRI

Jessie Buckley, come da previsioni, conquista l'Oscar come miglior protagonista per “Hamnet”, sulla perdita, straziante, di un figlio. Lei, neo-mamma, ringrazia con un discorso in cui cita il primo dentino della sua bimba, promette altri 20.000 figli al marito e dedica il premio a «quello splendido caos che è il cuore di una madre». Miglior attrice non protagonista è la veterana Amy Madigan, cattivissima in “Weapons” che, insieme a “I peccatori” sdoganano l'horror agli Oscar, genere molto spesso ignorato dall'Academy.

NORVEGIA, COREA E VENEZIA

Tra le “prime volte” c'è da segnalare l'Oscar al miglior film straniero al norvegese “Sentimental Value”, preferito a opere più scomode e ru-

GLI OSCAR 2026



Miglior film
“Una battaglia dopo l'altra”
di Paul Thomas Anderson



Miglior attrice protagonista
Jessie Buckley
per “Hamnet”



Miglior attore protagonista
Michael B. Jordan
per “Sinners. I peccatori”



Miglior regia
Paul Thomas Anderson
per “Una battaglia dopo l'altra”



Miglior film internazionale
“Sentimental value”
di Joachim Trier



Miglior attore non protagonista
Sean Penn
per “Una battaglia dopo l'altra”



Miglior attrice non protagonista
Amy Madigan
per “Weapons”



vide come “The Voice of Hind Rajab” (sulla tragedia palestinese) o “Un semplice incidente” del dissidente iraniano Jafar Panahi: è un premio a un buon film (non il migliore della cinquina) dal sapore bergmaniano e politicamente innocuo. “Kpop Demon Hunters” con due Oscar (miglior animazione e canzone) certifica che Pixar e Disney non sono più colossi imbattibili e che il genere musicale nato in Corea è ormai un fenomeno mondiale. Per il “Frankenstein” di Guillermo

Del Toro 3 statuette “tecniche” (trucco, costumi e scenografie); è anche l'unico film presentato l'anno scorso in anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia ad avere la ribalta degli Oscar.

IN MEMORIAM

Da sempre, uno dei momenti più attesi e commoventi della serata è quello dedicato agli artisti scomparsi nell'ultimo anno. Tra le dediche speciali quella al regista Rob Reiner e al gigantesco Robert Redford omaggiato da

ANNALISA PERINI

«**C**hiunque non abbia mai messo piede in un ipermercato ignora la realtà». La citazione è di Annie Ernaux, Premio Nobel per la Letteratura 2022. Le attrici Valeria Solarino e Silvia Gallerano, dirette da Michela Cescon, oggi e domani alle 20.30 alla Sala Bartoli, per la stagione di prosa contemporanea dello Stabile regionale, sono protagoniste del suo “Guarda le luci, amore mio”.

Lo spettacolo nasce dalla sinergia tra Teatro Stabile di Bolzano e Teatro Stabile di To-

Solarino e Gallerano portano al Rossetti la voce di Annie Ernaux in fila all'Auchan

rino - Teatro Nazionale e in collaborazione con Teatro di Dioniso, Riccione Teatro e L'Orma Editore. Tra le voci più autorevoli della cultura contemporanea, Ernaux, che si è definita “etnografa di se stessa”, ha una scrittura potente, nell'osservazione di dettagli mai superflui, e capace di reinventare i modi e le possibilità dell'autobiografia, trasformandola in acuminato strumento d'indagine so-

ciale, politica ed esistenziale. Nel 2012 l'editore francese Seuil le chiede un libro per la collana Raccontare la vita.

Senza esitazioni l'autrice, per un'indagine inedita, sceglie l'ipermercato, il “suo”, l'Auchan di Cergy, località alle porte di Parigi. E in un diario registra, per un anno, le proprie regolari visite in quello che è un tempio del consumo, ma non soltanto. «Per lei, nella quotidianità, diventa ve-

ramente un'espressione della società contemporanea - sottolinea Silvia Gallerano - Non è un “non luogo”, senza identità perché solo di passaggio, ma uno spazio di vita, di memoria, un teatro di molteplici identità e contraddizioni e anche di inaspettate tenerezze. È dove Ernaux entra in contatto con persone che magari, altrimenti, non avrebbe incontrato, visto, anche se vivo - no nella sua stessa città, Cer-

gy, abitata da persone di 130 nazionalità diverse». Ernaux si rende veramente conto dell'umano che la circonda, che compie le sue stesse azioni, ha i suoi stessi bisogni, desideri, tra diversificate gradazioni però di possibilità.

Cescon ha curato il primo adattamento teatrale italiano del libro assieme a Lorenzo Flabbi, storico traduttore dell'autrice e ha affidato alle due attrici un monologo a due

voci, in cui entrambe sono Annie Ernaux. «Ci alterniamo, rincorriamo - racconta Valeria Solarino - siamo lo stesso personaggio, che dialoga con se stesso, sdoppiandosi nel ruolo di colei che osserva e della scrittrice, mentre la scrittura sta dentro le cose, non giudicandole dall'esterno, e non è mai moralista. Il testo è invece “pieno” e Michela Cescon è riuscita a rendere la messa in scena anche leggera, ironica, divertente. Sono molto orgogliosa di fare questo spettacolo assieme a lei e Gallerano, nutro per entrambe moltissima stima». “Guarda le luci, amore mio” è pervaso da ritualità e umanità. E come

FATTI
& PERSONE

Inaugura a Roma la grande mostra su Schifano

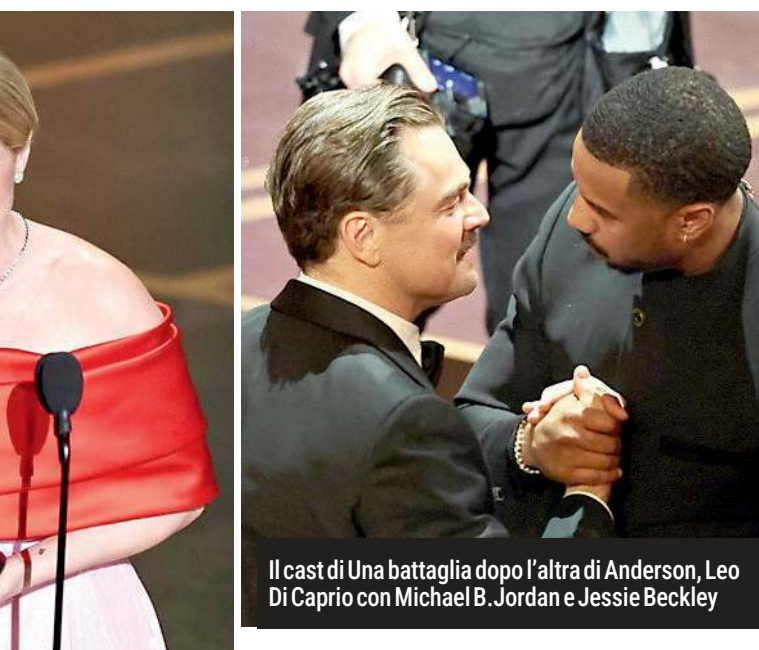
Nella giornata di oggi Palazzo Esposizioni Roma inaugura la retrospettiva dedicata a Mario Schifano (Homs, Libia, 20 settembre 1934 – Roma, 26 gennaio 1998), a cura di Daniela Lan-

cioni. Promossa dall'assessorato alla Cultura di Roma Capitale e da Azienda Speciale Palaexpo, la mostra resterà aperta fino al 12 luglio 2026. L'esposizione presenta oltre



100 opere, tra dipinti, politici e lavori su carta intelata, che ripercorrono cronologicamente la carriera dell'artista: dai monocromi e dalle sperimentazioni informali degli anni '60, alle tele con smalto, spray e grafite, fino alle incursioni nella fotografia,

nel cinema d'artista e nelle prime elaborazioni computerizzate su tela emulsionata. Tra i lavori esposti figurano pezzi iconici entrati nella storia dell'arte contemporanea italiana, come paesaggi televisivi e interni roma-



Il cast di Una battaglia dopo l'altra di Anderson, Leo Di Caprio con Michael B. Jordan e Jessie Beckley

Barbra Streisand che, per lui, ha intonato il brano "The Way We Were" tratto dal film che li vide recitare insieme. Nella lunga carrellata dei ricordi, anche i volti di Claudia Cardinale e Giorgio Armani. Dimenticata, invece, Brigitte Bardot.

SOBRIETÀ MA TANTI SBADIGLI

Che fosse un incedere voluto o no, l'edizione n. 98 degli Oscar è stata una delle più misurate, forse condizionata dal clima di guerra e dalle tensioni internazionali. L'iro-

nia del conduttore Conan O'Brien non è mai stata davvero pungente, per lo più confinata a qualche siparietto pre-registrato (con la parodia di "Weapons" all'inizio e quella di "Una battaglia dopo l'altra" in chiusura). Tra pronostici rispettati quasi alla lettera, la prudenza nei discorsi dei vincitori e una scenografia (una sorta di giardino orientale molto zen) che suonava già come una dichiarazione di principio, la sobrietà (pur comprensibile) è presto scolorita in noia. —

AL TEATRO MIELA DI TRIESTE

Stragi di mafia e guerre
Il giornalismo d'inchiesta
sale sul palcoscenico

Torna la rassegna Pequod su letteratura e informazione
Primo atto il monologo sulla storia del figlio di Borsellino

PROSPETTIVE

FEDERICA GREGORI

Trieste si prepara ad accogliere tre giorni di storie che, mai come in questa nuova edizione, interrogano nel profondo la coscienza civile. Con la rassegna Pequod - Itinerari di letteratura e giornalismo, da giovedì 19 a lunedì 23 marzo al Teatro Miela ad ingresso libero, il palcoscenico e il giornalismo d'inchiesta s'intrecciano in un percorso che attraverserà alcune delle ferite più significative della storia recente: dalle stragi mafiose del 1992 alla guerra nei Balcani fino alla Siria di oggi. Tre appuntamenti diversi per linguaggio e forma, ma uniti dalla stessa urgenza: raccontare ciò che spesso resta ai margini della memoria pubblica.

Si parte con il teatro. Il monologo "Il figlio del magistrato" che andrà in scena alle 20.30 di giovedì - firmato da Luca Pizzurro, interpretato da Guido Saudelli e con le musiche originali di Francesco Valente - riporta lo spettatore dentro l'Italia sconvolta dalle stragi appena dopo l'attentato che costò la vita a Giovanni Falcone, alla moglie Francesca Morillo e a tre agenti della scorta. Lo fa, però, attraverso uno sguardo privato e disarmato: quello di un figlio che cresce accan-



Dall'alto la strage di Capaci, Asmae Dachan e Enzo Gavazzeni

to a un padre impegnato nella lotta alla mafia. Studente di Giurisprudenza quasi per destino, il ventenne Manfredi vive sospeso tra il sogno mai realizzato di fare il musicista e il peso di un cognome che porta con sé responsabilità enormi. Non il racconto dell'eroismo pubblico, quindi, ma l'intimità di una casa in cui la giustizia entra ogni giorno insieme alla paura.

Ecco, dunque, la storia intima e personale di Manfredi, figlio di Paolo Borsellino, nei drammatici 57 giorni tra le stragi di Capaci e via D'Amelio.

Il cuore della rassegna sarà il giorno seguente, venerdì 20, con inizio alle 18: ospite di Pequod sarà lo scrittore e giornalista Enzo Gavazzeni, autore del libro "I cecchini del weekend. L'inchiesta sui safari uma-

ni a Sarajevo", appena uscito per PaperFIRST. Un lavoro d'indagine che ha riportato alla luce uno dei capitoli più inquietanti e oscuri della guerra in Bosnia: la presenza di facoltosi occidentali che, durante l'assedio di Sarajevo, avrebbero pagato per partecipare come tiratori scelti contro la popolazione della città. Un'inchiesta così potente da spingere la Procura della Repubblica di Milano, dopo l'esposto presentato dallo scrittore milanese, ad aprire un fascicolo per verificare il coinvolgimento di cittadini italiani. Trieste, in particolare, è chiamata in causa più volte, sia come luogo di raccolta e partenza per i cosiddetti "cacciatori", sia come città di origine di uno di loro. Gavazzeni sarà intervistato dal giornalista Enzo D'Antona, e parteciperà anche la scrittrice di Sarajevo Irma Hibert, che quell'assedio l'ha vissuto in prima persona prima di scappare a Trieste nel '95.

A chiudere la tre giorni sarà, lunedì 23 alle 18, la testimonianza della giornalista, fotografa e scrittrice italo-siriana Asmae Dachan, che racconterà al pubblico il suo recente ritorno in Siria dopo quattordici anni di guerra e di regime guidato da Bashar al-Assad. "Siria. Le ferite e le speranze" si annuncia come il racconto di un ritorno alle proprie radici e insieme il ritratto di un Paese segnato dalla guerra, tra macerie, memoria e sopravvivenza. Dachan, autrice del libro "Siria, il giorno dopo" (add editore) dialogherà con la giornalista Fabiana Martini. Entrambi gli incontri saranno arricchiti dai quadri scenici di Laura Bussani.

Tre eventi diversi, dunque, ma legati da un filo comune: la volontà di guardare dentro le zone più oscure della storia contemporanea, là dove il racconto, teatrale o giornalistico, diventa uno strumento per ricordare, comprendere e, forse, fare luce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Valeria Solarino e Silvia Gallerano in scena al Rossetti con "Guarda le luci, amore mio"

nota ancora Solarino, tra gli scaffali emerge anche la contraddizione fondamentale della globalizzazione, del capitalismo occidentale. «Noi possiamo permetterci di comprare una maglietta a 5 euro» dice l'attrice - perché dall'altra parte del mondo ci sono fabbriche che producono con costi bassi abbattendone altri. Non è solo sfruttamento di orari di lavoro, di salario, è il non garantire la sicurezza sul lavoro. Mentre stai comprando una maglietta arriva la notizia che, altrove, è crollata una fabbrica. Ma ci pensiamo un attimo, per quanto le notizie ci bombardano costantemente». Apparentemente l'i-

permercato è democratico, tutti possono entrare, come osserva Gallerano, «però alcuni entrano senza guardare i prezzi, ad altri non basta il volantino delle offerte. E alla fine, uscendo, alcuni hanno i

Per l'autrice francese
il supermercato
non è un non luogo
ma uno spazio di vita

sacchetti pieni, altri invece li hanno vuoti. È una finta democrazia, un'illusione di partecipare tutti alla stessa abbondanza, in luoghi piacevo-

li, sgargianti, dove fa piacere andare, caldi in inverno, freschi d'estate. Intercettano il bisogno di desiderare, più dei bisogni essenziali, il consumo come concetto di coccola e compensazione». La regia di Michela Cescon fa apparire l'ambientazione attraverso il gioco scenico, una sorta di "facciamo che io ero". In uno spazio vuoto ci sono due tappeti, uno sarà l'ipermercato, che viene evocato, dal racconto, dai gesti, luci e suoni, stimolando l'immaginazione, di un luogo che tutti conosciamo, ci è familiare. Sarà la stanza della scrittrice a riempirsi di oggetti, come accade alle nostre case. —

LA CATTEDRA
DI SAN GIUSTO

Raccontare la pace, incontro con Marco Girardo

Domani sera, nella terza serata della Cattedra di San Giusto per la serie d'incontri "Disarmati. Percorrere strade pace", sarà Marco Girardo, direttore di Avvenire, ad affrontare il

tema cruciale del Raccontare la pace oggi. In un panorama mediatico spesso attratto dal fragore delle armi e avvelenato da polarizzazioni sterili e deleterie, ci interroghiamo: come da-



re voce e spazio alle storie di riconciliazione, ai processi silenziosi, ai costruttori di ponti e di nuove possibilità per la pace? Quale responsabilità per l'informazione nel non cedere alla logica dello scontro permanente? Educare alla pace è anche educare

alla verità.

Gli interventi musicali saranno scelti ed eseguiti a cura della Cappella Civica di Trieste, all'organo il maestro Roberto Brisotto. L'incontro avrà inizio alle 20.30 alla cattedrale di San Giusto martire.

Storia

La violenza sul confine tra 1918 e 1922

Nell'ultimo saggio di Marina Cattaruzza un'analisi del periodo postbellico. Così le autorità del Regno usarono i Fasci per imporre il discorso nazionale



L'hotel Balkan a Trieste ai tempi dell'Austria Ungheria

IL SAGGIO

CRISTINA BENUSSI

Con *Il fascismo al confine orientale e la competizione con i nazionalismi locali* (1919-1922), saggio uscito sul numero di gennaio di «Mondo contemporaneo», Marina Cattaruzza si sofferma sulla violenza del confronto tra le parti politiche nella Venezia Giulia alla conclusione della Grande guerra. In questa regione etnicamente mista, oltre all'ondata di agitazioni dovute al peggioramento di vita delle classi popolari, si era scatenata la lotta per il controllo di un territorio in cui solo una parte della popolazione era favorevole da essere assoggettata al Regno d'Italia. Almeno fino alla firma del trattato di Rapallo ancora incerta pareva infatti l'attribuzione definitiva di quest'area, cui guardavano con interesse anche i sudditi del Regno dei Serbi, dei Croati e degli Sloveni. Marina Cattaruzza riporta, con rigorosa documentazione, numerosi episodi di brutale intolleranza d'ambo le parti a Trieste, in Dalmazia e nell'Istria orientale, dove almeno metà della popolazione considerava i soldati italiani degli intrusi. Nascevano così nazionalismi esacerbati anche per l'inconsistenza delle forze politiche liberali o riformiste: si era dissolto infatti il partito nazionale liberale, baluardo storico dell'italianità triestina, che in buona parte aderì al fascismo; ma si era radicalmente trasformato anche il socialismo riformista di impronta austro-marxista, che ora accoglieva al suo interno sia i simpatizzanti della rivoluzione bolscevica, sia una moltitudine di nuovi iscritti sloveni, convinti che i socialisti fossero una forza politica sicuramente anti-nazionale. Forti erano nella

regione le formazioni semi-clandestine e armate della sinistra radicale, tra cui le Guardie Rosse, costituite fin dal maggio 1919, quasi contemporaneamente, alla fondazione dei Fasci, ai quali in questa regione si unirono anche i legionari reduci dall'impresa di Fiume.

Se fin dall'inizio violenti erano stati gli scontri urbani nelle città con una forte componente operaia, come Trieste e Pola, nell'Istria croata montava il ribellismo dei contadini, mentre qualche segnale di dissenso per l'italianità forzata veniva perfino dalle file dell'esercito. Particolarmente aggressiva fu nel 1921 la guerriglia scoppiata tra i fascisti e i minatori del distretto carbonifero dell'Arsa, entrati in sciopero con la solidarietà anche di tecnici e impiegati. Ma per domare i disordini, fin dal 1919 si erano formate squadre paramilitari in chiave antisocialista e anti slava, propense alla violenza e all'azione "esemplare", sulle quali i Fasci ebbero l'effetto di un catalizzatore, in grado di attribuire al movimento compattezza e un superiore livello di organizzazione. Per mettere "ordine" un valido supporto lo diede anche l'Ufficio Informazioni Truppe Operanti (ITO), di fatto il servizio di spionaggio dell'esercito per le zone occupate, e l'associazione irredentista "Trento e Trieste", in cui prevaleva l'elemento nazionalista e che già dal 1916 aveva svolto attività di intelligence per conto delle forze armate italiane. Sia le autorità militari che i commissari civili si erano trovati infatti nell'urgenza di individuare un interlocutore pienamente affidabile, che potesse «mettere in scena» attraverso efficaci azioni mirate – un lungo "atto performativo" teso a rappresentare la regione come pienamente favorevole alla soluzione italiana, rendendone inoffensive le ampie componenti ostili.



Nelle immagini: 1) una squadraccia fascista al confine orientale 2) Francesco Giunta 3) una barricata popolare nel rione di San Giacomo

Nel cruento contesto del dopoguerra si scontrano socialisti e nazionalisti vari

Si spiega alla luce di tali circostanze la precoce, sistematica collaborazione tra formazioni nazionaliste paramilitari, esercito, autorità civili e Fasci, tanto che a diverse spedizioni fasciste parteciparono anche soldati e ufficiali in divisa. La violenza della sinistra operaia, abituata al legalitarismo asburgico, era certamente più contenuta e si manifestava in forme disgregate (linciaggi e imboscate contro avversari politici, sporadiche uccisioni di appartenenti alle forze dell'ordine, incendio del più importante cantiere di Trieste) o con lo

sciopero generale, da cui tuttavia, in assenza di uno sbocco rivoluzionario, gli operai non potevano che uscire sconfitti. Da parte loro i Fasci triestini, guidati dallo "stratega" Francesco Giunta, operativo sull'intero territorio del confine orientale, colpirono annientando tutto ciò che si frapponesse al loro obiettivo: le scuole e sedi dell'associazionismo slavo e croato, i preti e i vescovi sloveni e croati, e soprattutto le strutture e le reti organizzative di un movimento operaio di prevalente impostazione comunista, in cui l'elemento slo-

veno deteneva un ruolo di primo piano. Solo dopo la marcia su Roma e la formazione del primo governo Mussolini, il fascismo della regione Giulia veniva assimilato a quello che ormai governava il Paese. Ma, conclude Cattaruzza, era stata proprio la violenza delle squadre a rivelarsi «fattore cruciale per far collimare – almeno in superficie – l'immagine dei territori occupati oltre l'Isonzo con la rivendicazione degli stessi in nome del principio di nazionalità e del diritto dell'Italia a completare la propria epopea risorgimentale». —

SPORT



**FISIOTERAPIA
ORTOPEDICA
E SPORTIVA**

VIA SILVIO PELLICO 8, TRIESTE – Tel. 040 370 530 – www.istitutofisioterapicomagri.it

Calcio

Retrocessione indirizzata

Dopo anni di cattive gestioni e una nuova proprietà propensa a ripartire dalla D con molte incognite sul futuro. Tutti hanno responsabilità a parte la squadra

Ciro Esposito / TRIESTE

La retrocessione in serie D dell'Unione è arrivata ieri, si è incardinata la scorsa estate ma è nata quattro anni fa. E soprattutto i nuovi proprietari non hanno ancora chiarito qual è il progetto, dopo aver fatto intendere già a dicembre che per loro non era un problema ripartire dal basso.

La retrocessione è comunque un delitto sportivo con tanti padri: dalla gestione di Giacomini a quella di Rosenzweig e, anche se in solo parte, coinvolge l'attuale proprietà. Soltanto i giocatori e gli staff tecnici hanno lottato con indomita resilienza.

La morte di Mario Biasin è stata non solo una tragedia umana e familiare ma anche lo spartiacque nel destino dell'Unione. Perché dall'impellente e affrettata vendita del giugno 2022, la Triestina non si è più rialzata. Nessuno di coloro che si sono alternati come proprietari e nella gestione ha voluto o quantomeno saputo mettere a terra un progetto sportivo. I buoni risultati di solito arrivano con un'equilibrata gestione delle risorse, selezione di uomini competenti, costruzione di una filiera che parte dal settore giovanile e dalle infrastrutture, rapporto schietto e onesto con il territo-



Ben Rosenzweig con Sebastiano Stella e Alex Menta

rio per attrarre risorse in termini di sponsorizzazioni e presenze allo stadio. Un tale scempio non è successo solo a Trieste (anche a Ferrara, Reggio Emilia, Livorno, Siena, Bari e l'elenco è lunghissimo), ma quello della Triestina ha una sua peculiarità. Non sono mancate infatti le risorse finanziarie, anzi. In tre anni dai tik-toker agli americani sono stati bruciati oltre 40 milioni di euro. Il filo conduttore è che gran parte dei denari sono destinati a

quel centro di costo che nei bilanci è indicato come costo del personale: la somma fa 36 milioni ai quali vanno aggiunti quelli necessari per chiudere la stagione in corso. Una montagna di soldi per stipendi, commissioni, consulenze, mentre a Trieste è rimasto il deserto. Le vicende sportive sono andate di pari passo: retrocessione evitata due volte nei playoff con la Triestina per lungo tempo ultima in classifica, un playoff con uscita al primo tur-

no nazionale di un gruppo che navigava ai vertici con Attilio Tesser nel girone d'andata nell'unica vera fiammata durata 4 mesi dell'era Rosenzweig e infine la retrocessione nei dilettanti maturata ieri. Eppure quando c'è stato un timido tentativo di progettualità (con Tesser in due fasi e con Delli Carri) i risultati sul campo si sono visti. Dei misfatti del passato si è detto tutto e se ci sarà qualcosa da aggiungere lo farà la magistratura al termine dell'inchiesta in corso. Per quanto riguarda il presente va preso atto che il nuovo asset canadese-Doge orchestrato da Adam Rothstein ha salvato al momento la Triestina dal fallimento iniettando almeno una decina di milioni ma ha gestito la transizione in modo non certo esemplare. Il diritto al pegno sulle azioni è stato esercitato da Olivier Centner nel mese di luglio. Ad agosto non sono stati saldati gli emolumenti dovuti ed è stata ritardata la fidejussione integrativa portando il monte penalità da -7 di fine giugno a -23. Azioni che poi sono state eseguite ma con una dilazione nel tempo che è diventata una sentenza per la squadra. Il mercato, bloccato dall'indice di liquidità deficitario, è stato sdoganato nell'ultimo giorno e la squadra esistente è stata integrata in modo

molto parziale. Chi ha lavorato sul mercato senza soldi? Il tandem Menta-Franco. Il risultato è stato una Triestina non strutturata e con un fardello di penalità sul groppone. I nuovi avranno trovato ostacoli dagli uscenti o hanno agito puntando a ripartire dalla D? Ce lo spiegheranno, forse. Certo è che a settembre c'è stato l'accordo importante con House of Doge, a ottobre è stato poi rinnovato il cda (uscite di Stella e Menta oltre a Rosenzweig, ingressi di Centner e Margiotta) che ha dato però le deleghe a un presidente, Tom Zelenovic, dimessosi dopo tre settimane e dopo aver realizzato il ritorno di Tesser. Il nuovo cda infine ha scelto correttamente di dedicarsi a un piano di rientro dei buchi ereditati e a coprire gli oneri correnti (riducendoli per quanto possibile) abbandonando però al suo destino la parte tecnico-sportiva.

Questo è successo e ora tocca alla gestione Rothstein ricostruire in un deserto ereditato o forse voluto, ripartendo dalla D e risalire come ha fatto in Catalonia con il Sabadell. Il contatto avviato con l'ex Beppe D'Aniello per un ruolo di vertice gestionale è un passo positivo qualora si concretizzasse. Ai tifosi non resta che attendere. Al buio e con la morte nel cuore.

IL POSTICIPO

L'Inter si inchina e il Menti fa festa per il Vicenza in B

Grande festa allo stadio Menti dove i 13 mila supporter biancorossi celebrano il ritorno in serie B del Vicenza dopo quattro anni di purgatorio. Alla squadra di Gallo serviva una vittoria sull'Inter U23 per l'allungo definitivo sul Brescia. E il successo è arrivato (2-1) ed è stato aperto dalla rete di Alessandro Capello in un primo tempo nel quale i giovani nerazzurri non hanno mai impensierito i padroni di casa. In avvio di ripresa arriva anche il raddoppio della sicurezza con un colpo di testa di Stuckler su cross di Zonta. Il gol di Kamate crea qualche apprensione nel finale, poi Menti in delirio ad abbracciare una squadra che ha dominato il girone C grazie a 24 vittorie e solo 2 sconfitte con 78 punti che la rendono imprendibile dai bresciani fermi a quota 58 a sei giornate dal termine della regular season.

IL PORTIERE

Matosevic: «Mi dispiace per la città Annata difficile per noi e per i tifosi»

Guido Roberti / TRIESTE

Chi è di queste parti, chi ha nelle vene sangue rosso albardato, di fronte alla presa di coscienza dell'avvenuta retrocessione, fatica in queste ore ad abbandonare lo sgomento dagli sguardi, eradicarlo da un cuore ferito. Questo c'era negli occhi di Kristjan Matošević in sala stampa dopo la sconfitta con la Pro Vercelli.

Quei tre fischi al 96' hanno sentenziato ciò che forse era inevitabile, ma che tutto sommato si è cercato di procrastinare il più a lungo possibile. La partita, manco farlo apposta, ennesimo esempio calzante di una stagione sciagurata sugli episodi. Compiono il calcio? Si dice di sì, la Triestina ne è sfortunata e fulgido esempio. «La partita di domenica è stata un po' lo specchio della stagio-

ne. Un po' per errori nostri, un po' per la sfortuna» ha confermato il portiere, non esente da colpe sulle reti subite ma fra tutti, certamente colui il quale di più ama l'Unione. Un ragazzo che per la Triestina ha dato tutto. «Qua dentro non è stata una stagione facile per nessuno, ma la vita va avanti, il calcio va avanti, c'è poco da dire e ognuno deve prendersi le proprie responsabilità senza



Il portiere della Triestina Kristian Matosevic

nascondersi. Penso che in questa annata nessuno ci abbia dato una mano per fare qualcosa in più, partire con -23 e arrivare fino a 6 partite

dalla fine con ancora la matematica possibilità di salvarsi non era scontato, il verdetto è arrivato e fa male». Un dolore inevitabile. «E' così per chi

non è di qua e lo è ancor di più per me, che qui sono cresciuto e qui vivrò anche dopo aver smesso di giocare. Una delusione, una ferita, non sarà facile andare avanti ma chi sa rialzarsi dopo essere caduto alla fine tornerà a vincere». Interrogativi che via via andranno dipanati. Nel desiderio di risorgere. «Non so che intenzioni abbia la società per l'anno prossimo, ma l'augurio è di vedere la Triestina in palcoscenici che le competono, non in D. Non lo merita la città, non lo merita il suo popolo. Si va avanti dopo gli errori, si va avanti dopo le vittorie, si deve andare avanti anche dopo sconfitte come questa, colpisce tutti noi che amiamo questo club».

Basket - Champions League

Congedo dall'Europa

Partita ininfluente al PalaRubini con Tenerife ma test vero per Taccetti che avrà Bannan: «È una gara da onorare»



Jahmi'us Ramsey in azione nel match vinto dai biancorossi contro Trento FOTOBruni

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Il grande basket continentale riaccende le luci del PalaRubini per l'ultimo, suggestivo atto della round of 16 di Basketball Champions League. Questa sera alle 20.30, la Pallacanestro Trieste scenderà in campo contro Tenerife, una delle realtà più solide del panorama europeo. Sebbene il cammino di Trieste nella competizione si sia ufficialmente interrotto la scorsa settimana a Praga sul parquet del Nymburk, la sfida odierna conserva un fascino intatto, mettendo i biancorossi di

fronte a un'avversaria che ha già blindato il primo posto nel girone e che punta alle final four di Badalona. Tenerife arriva in Italia guidata dal carisma di coach Txus Vidorreta e reduce dal successo nel derby contro Gran Canaria, trascinata da un intramontabile Marcelinho Huertas da 28 punti e 5 assist. Ma non c'è solo il talento del brasiliano a spaventare: il roster spagnolo si è recentemente arricchito di una leggenda del basket mondiale come Patty Mills. Il playmaker australiano, simbolo dei San Antonio Spurs e della sua nazionale, porta in

dote un anello NBA e una leadership rara, aggiungendo ulteriore profondità a un gruppo che dovrà però rinunciare all'infortunato Joan Sastre e a Gio Shermadini, assente per motivi personali. In casa biancorossa, l'obiettivo è onorare l'impegno e mostrare segnali di crescita. Coach Taccetti disegna le priorità della serata. «Stiamo lavorando per avere consistenza difensiva all'interno dei quaranta minuti, in particolare focalizzandoci su due aspetti come la transizione difensiva e il non concedere seconde opportunità. Allo stesso



Francesco Taccetti

tempo, la presenza in attacco nell'andare sugli obiettivi e avere chiaro in ogni momento cosa e come vogliamo attaccare, soprattutto considerando le rotazioni ridotte che dovremo gestire». Nonostante la classifica non sia più un fattore determinante per il passaggio del turno, il tecnico ha voluto sottolineare il prestigio di una simile vetrina. «Giocare una partita di Bcl è sempre un grande stimolo per tutti, a partire dai giocatori per la visibilità che questa competizione dà a livello internazionale e per la caratura dei nostri avversari. Negli ultimi anni Tenerife è sempre stata protagonista e ha dominato questa competizione. Ci sono tutte le condizioni per disputare una gara vera». La curiosità per i tifosi riguarda l'esordio di Josh Bannan, l'innesto chiamato a dare ossigeno a una squadra limitata dagli infortuni. Taccetti ha accolto con entusiasmo il nuovo arrivato, sottolineandone l'approccio professionale. «L'arrivo di Josh è una notizia molto positiva per la squadra. È un ragazzo che ha impattato subito il gruppo con empatia, dimostrando energia e voglia di fare. È molto intelligente e ci aveva chiesto di poter studiare alcune delle nostre situazioni tramite video e play-book già nei giorni scorsi, quando era ancora dall'altra parte dell'oceano, per essere pronto nel momento in cui sarebbe sceso in campo. Grazie a lui inizieremo a riallungare le rotazioni, che in questo momento è la cosa principale di cui la squadra ha bisogno».

IL VOLTO NUOVO

Joshua al lavoro in palestra «Sono molto emozionato, pronto e carico per giocare»



Primo allenamento ieri per Joshua Bannan

TRIESTE

Iniziata ufficialmente ieri l'avventura di Joshua Bannan con la maglia della Pallacanestro Trieste. Dopo essere atterrato dall'Australia, portandosi dietro le grandi aspettative della tifoseria, l'ala ha vissuto una prima giornata triestina intensa, divisa tra visite mediche e parquet. La mattinata è stata dedicata ai protocolli sanitari presso la Casa di Cura Pineta del Carso, dove il nuovo innesto biancorosso si è sottoposto ai test fisici di rito sotto l'occhio vigile dello staff medico del Policlinico Triestino. Superati i controlli, Bannan non ha perso tempo, correndo subito al PalaRubini per il suo primo allenamento con i compagni. L'impatto con la nuova realtà è stato dei migliori, come confermato da un giocatore apparso già focalizzato sull'obiettivo. «L'accoglienza è stata incredibile e sento già una connessione speciale con questo ambiente - le parole dell'ex Tasmania JackJumpers -. Sono qui per mettere la mia energia al servizio del gruppo, credo che la mia capacità di

adattarmi a diverse situazioni tattiche e la mia voglia di lottare su ogni pallone siano proprio ciò che serve per questo rush finale». Nonostante il jet-lag e il pochissimo tempo trascorso dall'arrivo, l'australiano sembra non voler cercare scuse, puntando dritto all'esordio previsto già per la gara di questa sera. «Ovviamente sono molto emozionato - conferma Bannan - sto ancora cercando di prendere il ritmo, ma sono molto carico per il match contro Tenerife e credo che oggi abbiamo fatto un ottimo allenamento. È una opportunità per noi, come squadra, di continuare a crescere e per me di dimostrare cosa so fare per aiutare il gruppo a migliorare». Già alto il feeling tra il giocatore e coach Taccetti. «Abbiamo già scambiato qualche parola - conclude Joshua - ma per ora sto soprattutto cercando di ambientarmi, imparare gli schemi e approfondire l'intesa con i compagni di squadra. Continueremo a lavorare per farci trovare pronti e sistemare i dettagli in vista della partita».

LOGA

PALLA DI CRISTALLO

Chiarezza e dignità guardando al domani



GIOVANNI MARZINI

SOCIETÀ', CHIAREZZA E ONESTÀ'. SQUADRA, ORGOGLIO E DIGNITÀ'. LA VOSTRA GENTE CI SARA'. Tutte in maiuscolo, sono queste le PAROLE DELLA SETTIMANA. Le hanno scritte sa-

bato sera su un lungo striscione i ragazzi della nord al Pala Rubini. E meritano questo riconoscimento perché sintetizzano al meglio il pensiero della tifoseria biancorossa e per certi versi esprimono anche il sentimento di un gruppo di professionisti che giustamente pensano solo a giocare, cercando di isolarsi da un contesto che resta nebuloso nell'imbarazzante silenzio di una proprietà che evidentemente non può e non vuole fare...CHIAREZZA.

Ecco perché meritano una standing ovation i protagonisti dell'impresa di sabato contro Trento: i "muli" triestini, mischiati alle star dell'NBA e non solo, guidati da un coach che ha scelto la prima sul legno di casa per costruire la partita quasi perfetta e forse blindare quei play-off che gli infortuni in serie di un'infermeria mai vuota rischiavano di compromettere.

E ci hanno quindi pensato loro - quegli stessi tifosi che

anche grazie a qualche generosa colletta hanno girato l'Europa per non lasciar soli i loro beniamini nella coppa che cala il sipario stasera - a scrivere a chiare lettere cosa pensano. Ecco da dove nasce quel grido di dolore che è anche sprone ed incitamento. Non è solo mettere un... "di-tona nella piaga" (il festival di Sanremo c'entra poco, tranquilli); vuole essere quel non far finta di niente con il quale si cerca di silenziare un problema destinato a defla-

grare, probabilmente tra qualche mese.

E a pensarci bene, le parole di quello striscione sono un monito ed un appello che vale anche per l'altra faccia dello sport di casa nostra, precipitato domenica dopo una lenta agonia nel purgatorio di un dilettantismo che stride con il blasone, la storia, la tradizione e lo stadio di questa città! Perché CHIAREZZA ed ONESTÀ' sono quanto di più lontano si è respirato nelle proprietà che hanno accompagnato l'Unione verso il baratro dove è precipitata con studiata velocità.

Ecco perché quello striscione può diventare il manifesto di un programma che la città deve darsi se vuole an-

cora contare qualcosa nel panorama dello sport professionistico di un Paese, per altro abbastanza malandato. Il futuro della Trieste sportiva che si aggrappa oggi ai cosiddetti "sport minori" deve iniziare da subito per tenere in vita e far crescere anche calcio e basket, con orgoglio e dignità. Ma anche e soprattutto, con chiarezza e onestà.

Post scriptum. Nel frattempo, tuffiamoci pure con malcelato orgoglio negli sport con cifre a nove zeri. Perché la dedica del ritrovato Jan-nik al giovanissimo amico Kimi sul gradino più alto del podio in Formula Uno resta l'immagine più bella della domenica sportiva.

PALLANUOTO FEMMINILE - SERIE A

Le Orchette alla Bianchi sfidano il forte Rapallo Zizza: «Noi ci proviamo»

Recupero di campionato contro la squadra al secondo posto
Il tecnico delle triestine: «Dobbiamo raccogliere tutte le energie»

Francesco Bevilacqua

Non c'è un attimo di pausa nell'agenda delle Orchette che già questa sera alle ore 20 si ritufferanno alla "Bruno Bianchi" dove troveranno il Rapallo nella sfida valida per la quattordicesima giornata di Serie A1. L'ambizione delle avversarie è nota, con la seconda piazza che sta stretta alla squadra

di Luca Antonucci che in caso di vittoria potrebbe passare una notte in vetta, in attesa di un altro imminente scontro al vertice, quello tra l'attuale capolista Sis Roma e Orizzonte. Agli intrecci d'alta quota si è naturalmente iscritta anche la Pallanuoto Trieste, che dopo il blitz nell'andata dei quarti di finale di Euro Cup (successo per 9-8 nella tana

dell'Ethnikos) ha la possibilità di avvicinare la terza posizione e blindare la quarta dalle insidie di Cosenza e Padova. Gli impegni ravvicinati e la caratura dell'avversario moltiplicano il coefficiente di difficoltà della partita, come ha precisato coach Zizza alla vigilia: «Sappiamo che il Rapallo punta senza mezzi termini alla vittoria finale – ha commenta-



Giorgia Klatowski è ormai una veterana del gruppo di coach Zizza

to l'allenatore alabardato – in più questo periodo ci ha tolto tante energie. Dobbiamo essere bravi a recuperare, con l'obiettivo di produrre un'ottima prestazione e provare a conquistare punti preziosi». Cergol e compagne riprendono il cammino

in Serie A1 dall'ultima sonora vittoria contro Civitavecchia, poco meno di un mese fa prima della sosta per la Final Six di Coppa Italia che ha registrato l'ottimo secondo posto delle calottine della Samer & Co. Shipping. In più, il fattore casa è stato fi-

nora decisivo con un ruolino di marcia di sole vittorie in campionato. Dall'altra parte le liguri rispondono con l'attacco più prolifico della categoria, impreziosito dal nucleo azzurro Giustini (attuale capocannoniera) e Bianconi, oltre all'ex Vukovic ed arrivano da due vittorie consecutive dopo il piccolo passo falso ai rigori con Catania. Trieste-Rapallo aprirà le danze di una giornata ricca; domani sarà invece la volta di Smile Cosenza-Plebiscito Padova (recupero della tredicesima) e Sis Roma-L'Ekipa Orizzonte. LA CLASSIFICA Sis Roma 32; Rapallo e L'Ekipa Orizzonte 30; Pallanuoto Trieste* 23; Cosenza Pallanuoto* 19; Plebiscito Padova* 18; Bogliasco 1951 16; Brizz Nuoto 9; Nautilus Civitavecchia 3; Locatelli Genova* 0. *Una partita in meno. L'ingresso alla "Bianchi" è gratuito, mentre la diretta streaming della gara sarà affidato al canale youtube della Pallanuoto Trieste.

CALCIO - SERIE D

Pocecco: «Le assenze non sono un alibi ma stanno pesando»

Marco Fachin / TRIESTE

Dopo 3 mesi abbondanti il San Luigi è costretto ad assaporare di nuovo il gusto amaro della sconfitta in trasferta. L'ultima volta era accaduto il 7 dicembre, quando Caramelli e compagni subirono un pesante 4-0 al "Tenni" di Treviso. Da un poker all'altro insomma, ma tra la vigilia dell'Immacolata Concezione e il 4-1 rimediato dall'Union Clodiense ci sono di mezzo poco meno di 100 giorni, dove si sono giocate altre 5 partite in esterna, nelle quali i biancoverdi hanno conquistato ben 13 punti sui 15 disponibili. Si capisce bene che accelerata abbia dato alla classifica dei giuliani questo periodo di super rendimento fuori casa, visto che sono 31 le lunghezze totali raccolte fino a questo momento. Non può essere dunque uno stop, seppur pe-

sante nel risultato, a far rivalutare il percorso dei sanluigini. Anche perché di attenuanti ce ne sono eccome: a partire dal fatto che si affrontava una squadra forte, che da un girone sta mantenendo un ritmo da capogiro. Poi ci sono i valori in campo. Se a indirizzare il match è infatti uno come Igor Radrezza, si capisce bene quanto questi fossero completamente differenti tra le due compagini. Aggiungiamoci poi le defezioni in casa biancoverde, soprattutto in difesa, e il quadro che porta a una domenica di grande sofferenza come quella del "Ballarin" di Chioggia può essere a questo punto completo. «Una partita molto complicata- secondo il tecnico Massimiliano Pocecco - e lo sarebbe stata già in condizioni normali, vista la forza dell'avversario. Se poi ci sono tutti quei forfait e anche chi gioca non è al meglio, l'im-



Il tecnico del San Luigi Massimiliano Pocecco

presa si fa difficile». Per l'allenatore però le assenze: «Non devono essere una scusa, ma influiscono. Di fatto non ho mai potuto mettere la stessa formazione per 2 domeniche di fila. In questo senso è stata davvero una stagione maledetta, che ci ha visti falcidiati dagli infortuni». In tanti sono infatti ai box e le notizie su di loro non sempre sono buone: «De Nuzzo per me ha finito il campionato: quasi impossibi-

le rientrare con un guaio muscolare così grave. Ho qualche speranza per Linussi, ma anche lì sarà dura rivederlo da qui a maggio. Caramelli non recupera per la prossima, dove mi auguro di riavere Vilanovich. È il periodo purtroppo, ma dobbiamo far valere la forza e la fame del gruppo. Spero che in questo modo potremo presentarci nelle ultime 4/5 sfide per giocarci il tutto per tutto».

CALCIO - ECCELLENZA

L'Ufm perde la leadership e la Pro Gorizia è in risalita Volano il Muggia e il Kras

Marco Bisiach / GORIZIA

Sette mesi dopo, l'Ufm non è più capolista in Eccellenza. Sette mesi dopo, la Pro Gorizia non è più incagliata sul fondo della classifica. Sono le due rivoluzioni più grandi lasciate in dote dall'undicesima giornata di ritorno della Serie A dei dilettanti. L'Ufm non è riuscita a ritrovare la vittoria dopo il ko contro il Kras Repen, pareggiando 1-1 sul campo dei cugini della Juventina, in una sfida tra due delle migliori squadre del torneo. Una partita emozionante ed equilibrata, che ha lasciato l'amaro in bocca ai cantierini per alcune decisioni arbitrali: in particolare due fuorigioco segnalati a Lucheo lanciato a rete e l'azione del pareggio goriziano viziata, per i monfalconesi, da una spinta di Luca Piscopo. «Tutto questo non toglie assolutamente nulla alla grande prestazione della Juventina – dice il tecnico Andrea Zanuttig -, ma dopo gli episodi controversi contro il Kras Repen è capitato ancora. E a poche giornate dalla fine della stagione, sono situazioni che finiscono per incidere». Da parte goriziana è invece grande la soddisfazione per aver confermato una competitività altissima malgrado la stanchezza accumulata nelle ultime settimane di partite ogni tre giorni. L'allenatore Daniele Visintin applaude sottolineando però un approccio non così deciso al match. E non a caso il vantaggio di Calistore è arrivato subito in apertura. L'altro risultato da cerchiare in rosso è la vittoria esterna per 2-1 della Pro Gorizia a Fagagna (Padovani e Portesi), che permette ai biancocoesti di Verdesca di scavalcare il Rive d'Arcano Flaibano e piazzarsi al terzo posto, avvicinando il

I NOSTRI 11 DI ECCELLENZA E PROMOZIONE

28ª GIORNATA
Allenatore Sestan (Sistiana Sesljan)
Modulo 4-3-3



PUNTURE DI SPILLO

di Alessandro Craighero

9 Le reti segnate da Maks Barišič nelle ultime 6 uscite. L'attaccante del Kras Repen si conferma uno dei migliori giocatori della categoria e dopo la doppietta contro l'Ufm ecco la pregevole tripletta casalinga rifilata alla malcapitata Forum Julii. Ora la vetta della classifica marcatori potrebbe diventare un obiettivo per il finale di stagione.

6 I punti realizzati dalle compagini giuliane iscritte al campionato di Promozione. Poker casalingo per la Trieste Victory Academy di Terpin che supera l'ex terza forza del girone. Tricesimo grazie alle reti di Mahmoud, Trebez, Loperfido e Bruni. Dopo sei gare senza vittorie il Sistiana Sesljan ritrova i tre punti in casa del Deportivo Junior, regolato a domicilio con le reti di Triglion e Volas.

2 Vittorie consecutive per la Pro Gorizia di Verdesca, non era mai successo nel corso di questa stagione. Nelle ultime dieci gare i biancazzurri hanno subito una sola sconfitta e grazie al blitz esterno di Fagagna abbandonano la penultima posizione.

WITHUB

PALLAVOLO - SERIE D

Il Soča si sbarazza del Moraro Allo SloVolley di Manià il derby triestino con il Rosso

TRIESTE

Una giornata di DF effervescente e positiva, come sempre nelle ultime, per le compagini isontine. Aria di derby a Savogna, dove il Soča ZKB inanna l'ennesima affermazione e beffa le cugine moraresi. Soča LokDevetak ZKB – Moraro 3-0 (18, 11, 18) ZKB: Scocco 7, Piva 18, Komic 11, Menis 3, Paulin 10, Cotič 6, Tognolli 3,

A. Berzacola 0 e L. Gruden, D'Amelio (L1), Buna (L2), Tosolini, Coco. All. Orel.

Moraro starting six: Sini, opposta Don, bande Fregonese e Delpin, centrali Schiavi e Zandonà, libero Salvatore. Gara nera per le ospiti, fiacche, mai in gara, deboli contro un Devetak ZKB che si sta confermando capolista del girone, assieme ad Olympia e Tiki Taka. Proprio lo Staranzano, si ricon-

ferma appunto leader, col 3-1 (17, 15, 14-25, 18) inferto allo Sporting Cervignano, rivale ostica e rognosa, tra le migliori come forma e come trend. Star.: Grego 15, Stergonsek 10, Cecchini 17, Winkler (K)19, Macerola Russi 7, Mania 0, De Filpo (L) 0, Corrain (L2) 0, Stabile, Cozzolino, Piatto 0

Questo il parere del tecnico Daria Busdakin: «Soddisfatta per la prova, tranne il solito calo nel terzo set. Nota negativa, l'infortunio a freddo, dopo 3 punti, per il libero titolare De Filpo». Partita bella e combattuta per il Mossa, che perde però 2-3 (23, 25, 21-25, 24-26, 13-15, contro il CFV. Dopo 2 set vinti in volata e un vantaggio rotondo, le "grilline" si distraggono nel terzo lasciando

il parziale al Chions. Quarto set ben giocato, ma letteralmente regalato nel finale a causa di 4 errori consecutivi. Il tie-break alla fine sorride alle ospiti, col rammarico per il team di Pockar alla pari contro un Chions più prestante. Infine il Farravolo va vicino all'impresa contro la Lwv Latisana, perde in casa 2-3 al quinto-

D MAS- In poule promozione della D, lo SloVolley Vegliach batte 3-1 (23, 22, 20-25, 21) il Rosso VClub nel derby d'alta quota. La formazione di Manià brilla e resta seconda a sei punti, dietro la capolista Gaia. SloVolley: Vremec 23, Segre 10, Boezio 17, Durastante 6, Kalc 4, Svetina 2, Soranzio L. Ne: Mezzari, Vattovaz, Matana, Manià, Grassi, Petric.

A. TRIS.

traguardo playoff. Viceversa è pesante il ko del Chiarbola Pontziana (6-0 in casa della capolista Lme), sempre ultimo e ora lontano almeno 4 punti dalla possibile lotta salvezza. Brillanti infine Muggia e Kras Repen. I rivieraschi hanno regolato 2-0 con due reti di Massimiliano Cofone la Sanvitese, mentre i carsolini si sono scatenati con il 5-1 sulla Forum Julii.

La svolta della campionessa

L'annuncio: costretta a lasciare per problemi fisici. Ora punta sui 100 metri. E su un'accademia con il suo nome

Bebe Vio, l'atletica dopo la scherma «E a Mestre l'apertura dell'Academy»

IL PERSONAGGIO

Bebe Vio Grandis dice addio alla scherma e punta all'atletica.

L'Ambassador delle Paraolimpiadi di Milano Cortina lo ha annunciato in concomitanza con la conclusione della rassegna paralimpica, nello studio televisivo di Fabio Fazio nel corso della puntata di "Che tempo che fa" che la vedeva come ospite.

Sono passati 10 anni da quando la fioretista veneziana conquistò alle Paraolimpiadi di Rio de Janeiro la prima medaglia d'oro. In questo decennio Bebe ha vinto davvero tutto: due ori, un argento e tre bronzi alle Paraolimpiadi, cinque ori e due bronzi mondiali, cinque ori e un argento europei.

Un'atleta eccezionale con una carriera sportiva

straordinaria che ha avuto il merito di far conoscere al grande pubblico la scherma paraolimpica e non solo. L'addio alla scherma di Bebe Vio non è però una decisione improvvisa, ma una scelta ponderata e maturata, già dopo i Giochi di Parigi 2024.

«Non ce la faccio più fisicamente», ha spiegato la campionessa in tivù, «però ho cercato di darmi da fare a livello fisico con tutta una serie di altri sport e altre cose per star bene fisicamente. Non l'ho mai detto a voce alta: purtroppo è finita con la scherma. L'ultima volta che ho tirato è stata a Parigi 2024».

Dopo le Paraolimpiadi di Parigi, come le era già successo in passato, la campionessa ha dovuto fare i conti con grossi problemi fisici, al gomito, alla schiena, al collo, alla testa. Problemi che l'hanno fatta stare molto male. Più che una scelta



Bebe Vio ha dato l'annuncio a Che Tempo che fa, da Fazio

una necessità dunque, per la 29enne, colpita da bambina da una meningite che l'ha costretta alle protesi. In questi mesi così, insieme al suo team che da anni la accompagna tra pedane e allenamenti, Bebe ha voluto cercare nuovi obiettivi.

Sostenuta dal gruppo sportivo delle Fiamme oro, del quale fa parte, la campionessa ha così cominciato a dedicarsi all'atletica e alla velocità. Con quale obiettivo? I 100 metri, pensando a quella che è la specialità regina. L'atleta paraolimpica che ha saputo far cambiare nella mentalità comune la percezione della disabilità, è dunque pronta a grandi sfide in via di Los Angeles 2030, con un futuro che però è ancora tutto da disegnare.

Ora Bebe dovrà trovare nuovi assetti fisici su due protesi da corsa, cosa completamente differente dalla scherma in carrozzina. Inol-

tre fino a questo momento ha sempre utilizzato la parte superiore del corpo dall'addominale in su, mentre adesso, dedicandosi all'atletica, dovrà imparare a lavorare anche con la parte inferiore.

L'Italia ha una grandissima tradizione nei 100 metri femminili paraolimpici: ai Giochi di Parigi a trionfare è stata Martina Caironi, che aveva vinto già a Londra 2012 e a Rio 2016, correndo in 14.16 la finale.

E non bisogna dimenticare Monica Contraffatto e Ambra Sabatini: insomma Bebe Vio avrà una bella concorrenza.

Nel frattempo è stato annunciato dalla stessa Bebe Vio che a breve aprirà anche a Mestre l'Academy che porta il suo nome. Si tratta di un progetto inclusivo multidisciplinare, ideato dalla stessa campionessa in collaborazione con Nike e la Associazione art4sport onlus per rendere lo sport paralimpico accessibile a tutti.

All'Academy, già presente a Milano e Roma, i bambini con e senza disabilità fisiche giocano insieme e fanno sport, sperimentando diverse discipline paralimpiche, il tutto per garantire la massima inclusione. —

LAURA BERGAMIN

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO

e-POWER

La rivoluzione dell'ibrido.

PROVA LA DIFFERENZA

QASHQAI

NASCE L'EFFICIENZA ALL'ENNESIMA POTENZA.

- EFFICIENZA**
Più di 22 Km/lt in ciclo combinato
- AUTONOMIA**
Oltre 1.200 Km con un pieno da 55lt
- POTENZA**
205 CV combinati
- GARANZIA**
Fino a 10 anni con Nissan More

ANCHE SABATO E DOMENICA

GAMMA
QASHQAI HYBRID DA € 26.900*

CROSSOVER DAYS ANCHE A MARZO

€ 1.500 DI EXTRASCONTO
SU QASHQAI MILD HYBRID IN PRONTA CONSEGNA**

*QASHQAI ACENTA MILD HYBRID 140CV MT a € 26.900 prezzo chiavi in mano (IPT e contributo P.F.U. escl.). Listino € 32.600 (IPT escl.) meno € 5.700 IVA incl., grazie al contributo Nissan e delle Concessionarie Nissan che partecipano all'iniziativa, a fronte di permuta o rottamazione di un'autovettura usata di proprietà del cliente da almeno 6 mesi alla data del contratto del veicolo nuovo. Offerta valida sulle vetture contrattualizzate entro il 31/03/2026. **Inoltre, su tutta la gamma Nissan Qashqai Mild Hybrid, ulteriore bonus pari a € 1.500 in caso di acquisto di vetture nuove in pronta consegna con contratto sottoscritto dal 01/03/2026 al 31/03/2026 e immatricolazione entro il 31/03/2026. Offerta valida fino al 31/03/2026 presso le Concessionarie Nissan che aderiscono all'iniziativa. Programma soggetto a condizioni e limitazioni ad alcuni componenti del veicolo. Prima della sottoscrizione leggere il set informativo su nissan.it. Polizza Assicurativa collettiva emessa da Nissan International Insurance Ltd.

Valori ciclo combinato WLTP Nissan Qashqai: consumi da 7 a 4,4 l/100 Km; emissioni CO₂: da 158 a 100 g/km.

AUTONORD
FIORETTO

MUGGIA (TS) - Strada delle Saline, 2 - Tel. 040 281212
REANA DEL ROJALE (UD) - Via Nazionale, 29 - Tel. 0432 284286

RIVENDITORI AUTORIZZATI
DETROIT MOTORS - AQUILEIA Tel. 0431 919500
CARINI - GORIZIA Tel. 0481 524133

FINO A
10 ANNI NISSAN MORE
LA GARANZIA CHE SI RINNOVA CON UN TAGLIANDO

I trionfi azzurri

I segreti di Kimi

Parla il friulano Trivisanutto, nei kart con un Antonelli 12enne
«Sarà tra i protagonisti nella Formula 1 del prossimo decennio»

L'INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

Due anni a stretto contatto, da compagni di squadra. Un confronto e uno scambio di opinioni. Pochi conoscono la nuova stella della Formula 1 Kimi Antonelli come Lorenzo Trivisanutto. Nel 2018 e nel 2019 il pilota di Spilimbergo correva nei kart assieme all'asso della Mercedes, capace a Shanghai in Cina di vincere su Mercedes il suo primo Gp a soli 19 anni: quando Giancarlo Fisichella, ultimo italiano a farlo, il 19 marzo 2006 trionfò in Malesia non era ancora nato. Il friulano, 27 anni a luglio, gareggiava al tempo tra i senior, il bolognese tra gli junior. «Era un grande talento e, già al tempo, aveva una maturità incredibile», indica il pordenonese, impegnato nel mondo dei kart come driver e come coach, che ha avuto a che fare con l'asso emiliano da giovanissimo: «Sarà uno dei piloti della F1 del prossimo decennio».

Trivisanutto, è ancora in contatto con Antonelli?

«Sì, ma lo disturbo il meno possibile. Quando gli scrivo, mi risponde sempre. È un ragazzo gentile ed educato. Sono



Lorenzo Trivisanutto e Kimi Antonelli quando erano compagni di team

riuscito a seguire quanto ha fatto in Cina e sono davvero contento per lui».

Com'è nato il vostro rapporto?

«Siamo stati compagni di squadra per due stagioni, il team era la Kart Republic di Dino Chiesa. Io militavo tra i senior, lui tra gli junior. Io ero entrato nella Rosberg Racing Academy. Anche Kimi ne ha poi fatto parte ed era supportato dalla Mercedes. Ci scambiavamo opinioni, guardavamo le telemetrie assieme. Avevamo un buon rapporto».

Antonelli aveva solo 12 anni ed era super promettente.

Cosa ricorda?

«Aveva tanto talento e già tanta consapevolezza. È cresciuto in una famiglia di appassionati, il papà sicuramente gli ha insegnato tanto. Kimi aveva una maturità incredibile per la sua età. La vedevo nelle conoscenze che aveva del motorsport. Ricordo anche l'eccezionale velocità pura che rappresenta la base. Nel 2020 abbiamo poi corso nella stessa categoria, ma non più da compagni di team. Lui era rimasto nella Kart Republic, io invece ero passato alla Tony Kart prima e poi alla Parolin».

Quale il mix di fattori che



Kimi è tornato in Italia dalla Cina dove ha vinto il Gp di Shanghai

ha portato Antonelli in alto?

«Siamo di fronte a un pilota talentuoso. Poi è stato supportato sotto ogni profilo. Alle sue spalle c'era un progetto e lui si è meritato quanto ottenuto».

Che prospettive può avere?

«Sicuramente sarà tra i protagonisti della Formula 1 dei prossimi dieci anni, almeno. Uno come lui penso possa fare bene al movimento italiano. In relazione a quest'annata per ora la Mercedes ha un buon gap sugli altri. Quando hai un po' di superiorità di vettura, puoi trarne beneficio. Poi ora Kimi acquisirà fiducia».

Si aspettava questa sua ottima partenza?

«Ritengo che i cambi di regolamento come quello appena registrato possano aiutare un po' i piloti più giovani. I driver più esperti, credo, sono più "fissati" in certe dinamiche e stili di guida. Tutti ora come mini-partono da zero».

Cosa fa ora Lorenzo Trivisanutto, tre volte campione mondiale di kart?

«Corro ancora tra i kart nella KZ1 (la più importante categoria con cambio a livello Fia, ndr). Partecipo al Mondiale e all'europeo. Ricopro inoltre il ruolo di coach nella categoria junior e senior».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Indian Wells 25° trionfo Atp di Jannik che sulla telecamera scrive: «Grande Kimi»

Riecco Sinner: vittoria e dedica all'amico pilota



Sinner firma la telecamera a Indian Wells dedicando la vittoria a Kimi

IL FOCUS

MASSIMO MEROI

«Grande Kimi». Il primo pensiero di Jannik Sinner dopo la vittoria dell'Atp 1000 di Indian Wells è andato al pilota della Mercedes che qualche ora prima aveva conquistato il suo primo Gp in Formula 1. I due si erano conosciuti lo scorso anno alle Atp Finals di Torino quando il bolognese era andato a vedere dal vivo l'altoatesino. Il tennis gli piace, i motori sono una grande passione di Jannik che domenica sera, quando in Italia era passata la mezzanotte, ha voluto scrivere quel complimento «Grande Kimi» sulla telecamera subito dopo la vittoria in finale contro Daniil Medvedev con un doppio 7-6. Ieri appena

sbarcato a Bologna Antonelli ha ringraziato Sinner: «Mi ha mandato anche un messaggio sul cellulare, non me l'aspettavo, ho molto apprezzato».

I due, separati da sei anni di differenza, potranno allietare per parecchio tempo le giornate degli sportivi italiani con le loro imprese. Antonelli è appena all'inizio, Sinner ha già numeri da paura. A Indian Wells ha conquistato il suo 25° torneo Atp, il suo sesto 1000 sul cemento, obiettivo centrato in passato solo da Federer e Djokovic (ma Jannik lo ha fatto prima dei due mostri sacri).

Come sempre dopo una delusione (se così si può definire il ko in semifinale all'Australian Open) si è rialzato ed è tornato ai massimi livelli. «Questa vittoria – ha detto – è frutto del lavoro, adesso due giorni di pausa e poi penserò al torneo di Miami».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CALCIO - IL POSTICIPO DI SERIE A

Crollo della Cremonese la Fiorentina fa tre passi verso la quota salvezza

Il verdetto non è definitivo perché ci sono ancora nove partite da giocare e la quart'ultima, il Lecce, è lontana solo tre punti, ma la sconfitta subita ieri sera dalla Cremonese nello scontro diretto con la Fiorentina puzza maledettamente di serie B.

La "Cremo", come la chiamano i suoi tifosi non vince una partita dallo scorso 7 dicembre (2-0 allo Zini con il Lecce). Da allora quattro pareggi e undici sconfitte compresa quella incassa ieri sera con la Fiorentina. Privato di Vardy, Nicola in attacco ha puntato su Djuric. I grigiorossi non sono neanche partiti male,



Dodo autore del 3-0: è stato il gol più bello della serata

hanno avuto un'occasione per sbloccare subito la gara, ma Bonazzoli ha fatto cilecca a pochi passi da De Gea. Non ha sbagliato dalla parte opposta Parisi che di destro ha piazzato il pallone tra le gambe di Audero (25'). Sette giri di lancette dopo il raddoppio di Piccoli, schierato al posto di Kean. Tutto troppo facile per la Viola, tutto maledettamente complicato per la Cremonese rientrata in spogliatoio per l'intervallo tra i fischi.

A inizio ripresa da una palla inattiva dei padroni di casa si è innescata una micidiale ripartenza di Dodo che con uno strepitoso assolo è andato a se-

Il punto	29ª GIORNATA
I risultati	
Torino - Parma	4-1
Inter - Atalanta	1-1
Napoli - Lecce	2-1
Udinese - Juventus	0-1
Verona - Genoa	0-2
Pisa - Cagliari	3-1
Sassuolo - Bologna	0-1
Como - Roma	2-1
Lazio - Milan	1-0
Cremonese - Fiorentina	1-4
La classifica	
Inter 68 punti; Milan 60; Napoli 59; Como 54; Juventus 53; Roma 51; Atalanta 47; Bologna 42; Lazio 40; Sassuolo 38; Udinese 36; Parma 34; Genoa e Torino 33; Cagliari 30; Fiorentina 28; Lecce 27; Cremonese 24; Pisa e Verona 18.	

gnare il 3-0 (48'). La Cremonese ha accorciato le distanze con Okereke (57') e da quel momento ci ha provato. Al 67' un salvataggio sulla linea di Fagioli ha evitato il 2-3. Sul capovolgimento l'azione da ma-

CREMONESE	1
FIORENTINA	4
CREMONESE (3-5-2) Audero; Luperto, Ceccherini (35' st Terracciano), Folino; Barbieri, Thorsby (1' st Okereke), Maleh (17' st Vandeputte), Bondo (1' st Grassi), Florian, Mussolini (23' st Zerbin); Bonazzoli, Djuric. All. Nicola.	
FIORENTINA (4-1-4-1) De Gea; Dodo, Pongracic, Ranieri (42' st Fabbian), Gossens (35' st Rugani); Fagioli; Parisi (35' st Fazzini), Mandragora (29' st Ndour), Brescianini, Gudmundsson (29' st Harrison); Piccoli. All. Vanoli.	
Arbitro Di Bello di Brindisi.	
Marcatori Al 25' Parisi, al 31' Piccoli; nella ripresa, al 3' Dodo, al 12' Okereke, al 23' Gudmundsson.	

nale che ha portato all'1-4 di Gudmundsson (68') che ha fatto calare in anticipo il sipario sulla contesa. E ora la panchina di Nicola traballa. —

M.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHAMPIONS LEAGUE

La rimonta oggi sembra impossibile per City e Chelsea

Tra oggi e domani si giocano le gare di ritorno degli ottavi di finale di Champions League. L'Atalanta, unica italiana ancora in lizza, ha le ore contate visto che all'andata a Bergamo è stata sconfitta 6-1 dal Bayern Monaco. I nerazzurri giocheranno domani alle 21. Oggi sono in programma quattro sfide: Sporting Lisbona - Bodo Glimnt alle 18.45 (all'andata si imposero gli scandinavi per 3-0); alle 21 sarà la volta di Chelsea - Psg (2-5), Manchester City - Real Madrid (0-3) e Arsenal - Bayer Leverkusen (1-1). Le prime due sembrano partite dal verdetto già scritto considerati i tre gol di vantaggio, l'Arsenal parte favorito visto che nella gara di Champions disputate in casa ha sempre vinto.

Scelti per voi



Le libere donne

RAI 1, 21.30
Nella notte l'infermiere Beppe tenta di aggredire Margherita, ma Tobino lo ferma. Durante l'udienza per l'infermità mentale, la donna accusa il marito degli abusi subiti, ma nessuno le crede. Disperata lo aggredisce e viene rinchiusa in isolamento.



Stasera a letto tardi

RAI 2, 21.30
Prosegue il divertente programma con i The Jackal e un gruppo di bambini tra i 4 e 10 anni. In ogni puntata, i piccoli votano proposte di legge e creano un decalogo tutto loro, tra spontaneità e schiettezza.



Farwest

RAI 3, 21.20
Salvo Sottile e la sua squadra di giornalisti si addentrano in aree della società italiana dove la legalità sembra essere assente o dove il crimine e la giustizia si intrecciano in maniera complessa.



È sempre Cartabianca

RETE 4, 21.35
Bianca Berlinguer racconta attualità, politica e i fatti più importanti del momento, con ospiti in studio per approfondire e discutere i temi più rilevanti e le questioni di maggiore interesse.



Grande Fratello Vip

CANALE 5, 21.20
Il Grande Fratello Vip riparte con Ilary Blasi alla guida e Cesara Buonamici e Selvaggia Lucarelli in studio. Tra i concorrenti Paola Caruso e Dario Cassini, pronti a mettersi in gioco e accendere le serate.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE

TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 UnoMattina News Attualità	
8.00 TG1 Attualità	
8.35 Referendum - Confronti Attualità	
9.05 TG1 L.I.S. Attualità	
9.10 UnoMattina Attualità	
9.45 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
9.50 Storie italiane Lifestyle	
11.55 È sempre mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 La volta buona Attualità	
16.00 TG1 Attualità	
16.10 Il paradiso delle signore (1ª Tv) Fiction	
16.55 Vita in diretta Attualità	
18.40 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Cinque minuti Attualità	
20.35 Affari Tuoi Spettacolo	
21.30 Le libere donne Serie Tv	
22.30 Le libere donne Serie Tv	
23.35 Porta a Porta Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 Un ciclone in convento	
7.35 La Porta Magica	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società	
13.50 Tg2 - Medicina 33	
14.00 2 di picche Attualità	
14.05 Ore 14 Attualità	
15.30 BellaMà Spettacolo	
17.00 La Porta Magica	
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.00 9-1-1: Lone Star (1ª Tv)	
19.40 9-1-1 (1ª Tv) Serie Tv	
20.30 Tg 20.30 Attualità	
21.00 Referendum - Confronti Attualità	
21.30 Stasera a letto tardi Spettacolo	
0.10 Radio2 Social Club	
1.25 Appuntamento al cinema Attualità	

RAI 3	Rai 3
10.55 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.20 Passato e Presente	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 TGR - Giornate FAI di Primavera Attualità	
15.35 Api Regime Documentari	
16.30 Aspettando Geo	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.10 Il Provinciale	
20.40 Il Cavallo e la Torre	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.20 Farwest Attualità	
24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	

RETE 4	
6.00 4 di Sera Attualità	
7.00 La promessa Telenovela	
7.25 Terra Amara Serie Tv	
8.25 Tradimento Serie Tv	
10.40 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
11.55 Tg4 Telegiornale	
12.25 La signora in giallo	
14.00 Lo sportello di Forum	
15.30 Tg4 - Diario Del Giorno	
15.40 Diario Del Giorno	
16.50 Le ali della vita Fiction	
19.00 Tg4 Telegiornale	
19.30 10 Minuti Attualità	
19.45 Meteo.it Attualità	
19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera Attualità	
21.35 È sempre Cartabianca Attualità	
0.55 Dalla Parte Degli Animali	
2.35 Tg4 - Ultima Ora Notte	
2.55 Ciak Speciale Attualità	
3.00 Liana, la schiava bianca (1ª Tv) Film Avventura ('57)	

CANALE 5	
6.00 Prima pagina Tg5	
7.50 Traffico Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino Cinque Attualità	
10.50 Tg5 Ore 10 Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Spettacolo	
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.15 Forbidden Fruit (1ª Tv)	
14.45 Uomini e donne	
16.05 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela	
16.25 Amici di Maria	
16.55 Dentro la notizia	
18.40 Caduta Libera	
19.55 Tg5 Prima Pagina	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.05 Tg5 Notte Attualità	
1.45 Meteo Attualità	
1.55 Uomini e donne Spettacolo	

ITALIA 1	
6.45 A-Team Serie Tv	
8.30 Chicago Fire Serie Tv	
10.25 Chicago P.D. Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Meteo.it Attualità	
13.05 Sport Mediaset Attualità	
14.00 Sport Mediaset Extra Attualità	
14.15 The Simpson	
14.40 N.C.I.S. Los Angeles	
16.35 MacGyver Serie Tv	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.35 N.C.I.S. Serie Tv	
21.30 Spider-Man Film Fantascienza ('02)	
24.00 Star Trek Film Fantascienza ('09)	
2.25 Ciak Speciale Attualità	
2.30 Studio Aperto - La giornata Attualità	
2.40 Ciak News Attualità	
2.45 Sport Mediaset Attualità	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscoipo Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus - Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'Aria che Tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.30 La Torre di Babele Attualità	
18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità	
21.15 Di Martedì Attualità	
1.00 Tg La7 Attualità	
1.10 Otto e mezzo Attualità	
1.50 Camera con vista Attualità	

TV8	
15.30 Le cascate dell'amore Film Commedia ('21)	
17.15 L'amore ritrovato Film Commedia ('22)	
19.00 4 ristoranti Lifestyle	
20.15 Foodish - Anteprima Lifestyle	
20.20 Foodish Lifestyle	
21.30 Italia's Got Talent Spettacolo	
23.15 Italia's Got Talent Spettacolo	
NOVE	NOVE
17.50 Little Big Italy Lifestyle	
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo	
20.35 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv)	
21.30 Cash or Trash - La notte dei tesori Spettacolo	
23.40 Falegnami ad alta quota Documentari	

20	20
14.35 All American Serie Tv	
15.30 New Amsterdam Serie Tv	
17.30 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv	
19.15 Chicago Fire Serie Tv	
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
21.10 Unstoppable - Fuori Controllo Film Azione ('10)	
23.10 Pulp Fiction Film Drammatico ('94)	
2.00 Batwoman Serie Tv	
TV2000	TV2000
16.00 Terra Nostra Telenovela	
17.30 Chiesa viva Attualità	
18.00 Rosario da Lourdes	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
19.30 In Cammino Attualità	
20.00 Santo Rosario con il Card. Angelo Comastri	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 I segreti di Big Stone Gap Film Commedia ('14)	
22.50 Retrosцена Attualità	

RAI 4	Rai 4
14.30 9-1-1 Serie Tv	
16.00 Senza traccia Serie Tv	
16.50 Elementary Serie Tv	
18.20 Hawaii Five-0 Serie Tv	
19.50 Criminal Minds Serie Tv	
21.20 River Wild Film Thriller ('23)	
22.50 Wonderland Attualità	
23.25 Inexorable Film Thriller ('21)	
1.10 CSI: Vegas Serie Tv	
1.55 I fiumi di porpora - La serie Serie Tv	
3.25 Wild Cards Serie Tv	
LA7CINEMA	
15.55 Linea mortale Film Thriller ('90)	
18.05 Tg La7 Attualità	
18.10 L'ultimo imperatore Film Biografico ('87)	
21.15 Rocky III Film Drammatico ('82)	
23.10 Takers Film Azione ('10)	
1.10 Il divo Film Drammatico ('08)	
3.15 The Hollywood Collection Documentari	
4.25 Uozzap Cinema Attualità	

IRIS	IRIS
11.10 Il Padrino: Epilogo - La morte di Michael Corleone Film Drammatico ('20)	
14.20 Le reserve Film Commedia ('00)	
16.50 Chinese Zodiac Film Azione ('12)	
19.10 Kojak Serie Tv	
20.10 Walker Texas Ranger	
21.10 Le colline bruciano Film Western ('56)	
23.10 Il vendicatore del Texas Film Western ('63)	
LA 5	
14.35 Una mamma per amica	
16.30 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	
19.30 Amici di Maria	
20.00 Uomini e donne	
21.20 Collateral Beauty Film Drammatico ('16)	
23.20 Paura d'amare Film Drammatico ('91)	
1.30 Grande Fratello Vip Spettacolo	
2.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela	

RAI 5	Rai 5
16.35 Sulle orme del K2 Documentari	
18.10 Via dei Matti Numero Zero Spettacolo	
18.35 Art Night Documentari	
19.25 Rai News - Giorno	
19.30 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari	
20.30 Il mondo con gli occhi di Overland Documentari	
21.20 Palazzina Laf Film Drammatico ('23)	
23.05 Il signore delle formiche Film Drammatico ('22)	
REAL TIME	
9.20 Sepolti in casa	
10.15 Primo appuntamento	
11.45 Cortesie per gli ospiti	
13.55 Casa a prima vista	
16.05 Abito da sposa cercasi	
18.30 Cortesie per gli ospiti	
19.35 Casa a prima vista	
20.40 Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo	
21.45 Primo appuntamento (1ª Tv) Spettacolo	
23.25 Primo appuntamento Spettacolo	

RAI MOVIE	Rai
10.30 Nessuno mi può giudicare Film Commedia ('11)	
12.10 Ulisse Film Avventura ('54)	
14.00 Il Gattopardo Film Drammatico ('62)	
17.20 Il prezzo del potere Film Western ('70)	
19.20 A spasso nel bosco Film Avventura ('15)	
21.10 Amici di letto Film Commedia ('11)	
23.05 Sicario Film Azione ('15)	
GIALLO	
10.30 I misteri di Brokenwood	
12.30 Shetland Serie Tv	
14.50 Vera Serie Tv	
16.50 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
18.50 Cherif Serie Tv	
21.10 Tom e Lola (1ª Tv) Serie Tv	
23.20 La stagista del crimine Serie Tv	
1.30 Shetland Serie Tv	
3.45 A Crime To Remember Documentari	

RAI PREMIUM	Rai
15.30 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
15.35 Hudson & Rex Serie Tv	
17.10 Il Maresciallo Rocca Serie Tv	
18.50 Il paradiso delle signore Daily Soap	
19.35 Il Commissario Rex	
21.20 Candice Renoir Serie Tv	
22.15 Candice Renoir Serie Tv	
0.15 Storie italiane Lifestyle	
2.25 Un ciclone in convento Serie Tv	
TOP CRIME	
14.00 The Closer Serie Tv	
15.05 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv	
17.10 Hamburg distretto 21 Serie Tv	
19.15 The Closer Serie Tv	
21.15 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
22.10 Chicago P.D. Serie Tv	
23.05 Fbi: Most Wanted Serie Tv	
0.55 C.S.I. Miami Serie Tv	
1.40 Movie Trailer Spettacolo	

CIELO	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo	
16.40 Cucine da incubo Lifestyle	
17.55 Celebrity Chef Lifestyle	
19.00 Cucine da incubo Lifestyle	
20.30 Friends Serie Tv	
21.30 Sporting CP - FK Bodo/ Glimt Calcio	
23.40 Anteprima Sky Sport 24 Night Attualità	
23.45 Sky Sport 24 Night Attualità	
DMAX	
14.50 Affari al buio (1ª Tv)	
16.00 Storage Wars Canada	
17.50 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.40 Airport Security: Spagna Documentari	
21.40 Questo strano mondo con Marco Berry (1ª Tv) Attualità	
23.30 WWE Smackdown (1ª Tv) Wrestling	
2.30 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	

TWENTYSEVEN	
14.30 La signora del West Serie Tv	
16.30 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Colombo Serie Tv	
21.10 Indiana Jones e l'ultima crociata Film Avventura ('89)	
23.20 Una notte al museo Film Commedia ('06)	
3.05 Due per tre Serie Tv	
4.25 Caro maestro Serie Tv	
5.55 Camera Café Serie Tv	
RAI3 BIS	
14.20 Nine e Olghe: Le sorprese	
21.40 "Prime lis fabrichis, po lis cjasin, in fin lis glesiiis", e "Pedalà pes vignis", di S.Svagej, 2a puntata	

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG. Al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione Programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Radar: Le principali minacce alle foreste europee. Il libro "La mente radiosa" di E. Liotta e M. Matteoli. L'Italia è unita, climatologicamente parlando?; **12.30** Gr FVG; **13.29** Casa Friuli: incontri, cultura, ambiente, società; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria:** **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfimenti: Presentiamo il romanzo storico "Soldato semplice", di Amilcare Stocchetti; **Radio TRST A:** ; **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino segue Buongiorno; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10.00** Notiziario; **11.00** STUDIO D; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00 segue Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.20** L'angolo dei ragazzi: Alja Bulic - KAKO SO OTROCI RESILI SVET, bere Romeo Grebenssek; **15.00** #Bumerang; **15.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Rubrica linguistica; **17.30** Libro aperto: Bruce Chatwin: UTZ - 2. pt; **18.00** Eureka; **18.30** Incontri; **18.45** Postni govori - pripravlja zaporniški duhovnik Robert FRISKOVEC; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
19.50 Tutto il calcio minuto per minuto - Serie B	17.00 Pinocchio
22.05 Zona Cesarini	19.00 Chiacchiericcio
23.05 Referendum: Le posizioni del Si e del No	20.00 Gazzology
23.35 La mezz'ora legale	21.00 Say Waaad?
	22.30 Dee Notte
RADIO 2	CAPITAL
18.00 Radio2 Matti da legare	14.00 Capital Records
19.45 Radio2 Caterpillar	18.00 Tg Zero
21.00 Chiamami Radio2	20.00 Vibe
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	22.00 B-Side
	24.00 Extra
RADIO 3	M20
19.00 Hollywood Party	14.00 Ilario
19.55 Radio3 Suite - Panorama	17.00 Albertino Everyday
20.30 Orchestra Haydn di Bolzano e Trento	19.00 Andrea Mattei
24.00 Battiti	21.00 Vittoria Hyde
	23.00 One Two One Two

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.20 Jane Austen ha stravolto la mia vita Film Sky Cinema Uno	19.30 Occhiali neri Film Sky Cinema Suspense
17.40 Il Signore degli Anelli - Il ritorno del Re Film Sky Cinema Action	21.00 Mission: Impossible - The Final Reckoning Film Sky Cinema Action
17.45 Trolls World Tour Film Sky Cinema Family	21.00 Bye Bye Morons - Addio a tutti Film Sky Cinema Comedy
19.00 Il pataffio Film Sky Cinema Comedy	21.00 Mystic River Film Sky Cinema Drama
19.00 The Family McMullen Film Sky Cinema Romance	21.00 I Croods 2 - Una nuova era Film Sky Cinema Family
19.05 Assassino sul Nilo Film Sky Cinema Uno	21.00 Ufficiale e gentiluomo Film Sky Cinema Romance
19.10 Gioventù bruciata Film Sky Cinema Drama	21.00 Domino Film Sky Cinema Suspense
19.20 Pacific Rim: La rivolta Film Sky Cinema Collection	21.15 65: Fuga dalla Terra Film Sky Cinema Collection
19.20 I Croods Film Sky Cinema Family	21.15 Il postino Film Sky Cinema Stories

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.20 Te Go Preparà	
14.35 Spezzoni D'archivio	
15.20 Est - Ovest	
15.45 I Parchi Naturali Della Slovenia	
16.10 La Macrorregione Danubiana	
16.25 Itinerari Collezione Meridiani	
16.55 Programmi In Lingua Slovena	
18.00 Free Spirits - Samosvoji	
18.25 Vreme	
18.35 Primorska Kronika	
19.00 Tuttooggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Elezioni Parlamentari 2026	
19.35 Ritorni	
20.15 Il Giardino Dei Sogni	
21.00 Tuttooggi	
21.15 Signorie	
22.10 Oramusica	
22.15 Istria E...Dintorni	
22.55 Artelier	
TELEQUATTRO	
6.00 Trieste in diretta	
7.00 Sveglia Trieste	
10.00 Ginnastica Dolce	
10.20 Zumba	
11.50 Pilates	
12.10 Rotocalco Adnkronos	
12.40 L'Alpino	
13.00 Tg Trieste - Le anticipazioni	
13.20 Tg Trieste	
13.50 Caffè dello Sport	
17.15 Casa Pappagallo	
17.25 Tg Trieste	
17.55 Trieste in diretta	
19.00 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.05 Tg Trieste - Il Post Tg	
20.30 Tg Trieste	
21.10 Terzo Tempo	
23.00 Tg Trieste	
23.30 Tg Regionale	
24.00 Trieste in diretta	
1.00 Tg Trieste	

Il Meteo

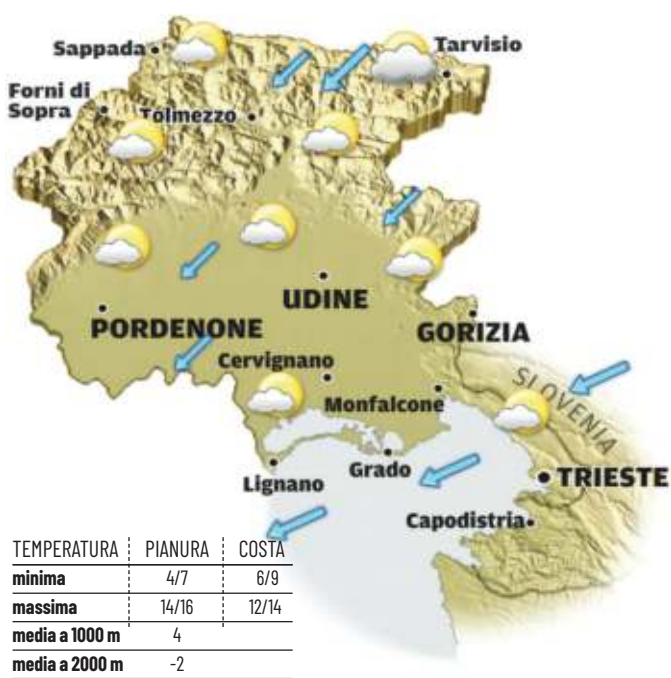


OGGI IN FVG



Cielo in genere da poco nuvoloso a variabile, con maggiore nuvolosità in montagna e sulla fascia occidentale. Non esclusa del tutto la possibilità di qualche debole e locale precipitazione nel corso delle ore pomeridiane e in serata, più probabile sulle Giulie. Su pianura e costa soffierà Bora moderata. Vento moderato da nord est in quota.

DOMANI IN FVG



Cielo variabile o temporaneamente nuvoloso per il passaggio di consistenti velature in quota. Su pianura e costa soffierà Bora da moderata a sostenuta, anche forte a Trieste. In quota soffierà vento sostenuto o forte da nord est. Non è esclusa la possibilità di qualche debole precipitazione sulle zone orientali.

Tendenza. Bel tempo con cielo prevalentemente sereno. Su pianura e costa Bora moderata in attenuazione. Zero termico a 1800 metri circa.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: venti di Bora e Grecale e tempo soleggiato con cielo sereno.
Centro: instabile su Abruzzo, Molise e basso Lazio. Sul resto sereno o poco nuvoloso. Calo termico a est.
Sud: maltempo su gran parte delle regioni. Oltre alle piogge nevicherà sui rilievi sopra i 1300-1500 metri.

DOMANI
Nord: cielo molto nuvoloso su tutte le regioni e con alcune precipitazioni al mattino su Emilia Romagna e Piemonte occidentale.
Centro: nubi e precipitazioni sulle regioni adriatiche e sul Lazio centro meridionale. Neve sotto i 900 metri.
Sud: maltempo sulle regioni peninsulari e sulla Sicilia orientale, meno in Sardegna. Nevicate anche sotto i 1000 metri. Calo termico.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in Pesci smorza il tuo consueto slancio e ti invita a un momento di pausa. Non è un giorno per decisioni impulsive: meglio ascoltare le sensazioni che emergono sotto la superficie.

LEONE
23/7 - 23/8

La giornata porta una maggiore profondità emotiva. Non tutto deve essere spiegato subito: certe risposte arrivano quando si lascia spazio al silenzio.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Potresti avvertire un bisogno più forte del solito di ritrovare un luogo sicuro, fisico o emotivo. La famiglia o semplicemente un ambiente tranquillo diventano rifugi preziosi per ricaricare le energie.

TORO
21/4 - 20/5

La tua sensibilità verso gli altri aumenta. Amicizie e relazioni possono diventare specchi preziosi per comprendere meglio ciò che desideri davvero.

VERGINE
24/8 - 22/9

La Luna opposta al tuo segno mette in luce il mondo delle relazioni. Potresti percepire più intensamente le emozioni degli altri. La chiave è non analizzare troppo, ma ascoltare con empatia.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Le parole oggi assumono un tono più profondo. Conversazioni sincere o riflessioni condivise possono aprire prospettive nuove. Anche un breve scambio può lasciare intuizioni importanti.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La mente corre veloce ma oggi il cielo suggerisce di rallentare. Piuttosto che accumulare impegni, prova a osservare ciò che accade intorno a te con maggiore attenzione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Il ritmo della giornata invita alla calma. Attività tranquille, momenti di contemplazione o piccoli rituali quotidiani possono diventare una fonte di equilibrio.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Il cielo invita a rallentare il passo e a riflettere su ciò che ha davvero valore. Non tutto si misura con risultati immediati: oggi è più utile ascoltare ciò che ti dà sicurezza e serenità.

CANCRO
22/6 - 22/7

Per te, segno d'Acqua, questa Luna è particolarmente potente. L'intuizione si rafforza e ti permette di cogliere sfumature che altri ignorano. Dedicarti a ciò che nutre l'anima.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna in Pesci stimola il lato più intuitivo e artistico della tua natura. È il momento perfetto per lasciare spazio all'ispirazione e seguire ciò che ti appassiona davvero.

PESCI
20/2 - 20/3

Con la Luna nel tuo segno la sensibilità è amplificata. Intuizioni, sogni e immagini interiori diventano strumenti preziosi per comprendere meglio te stesso e ciò che desideri.

LE FARMACIE

TRIESTE
NORMALE ORARIO DI APERTURA:
8.30-13 E 16-19.30
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:

VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH)
VIA CAPO DI PZZA MONSIGNOR SANTIN, 2

VIA D'ALVIANO, 23
VIA DI CAVANA, 11
VIA BELPOGGIO, 4 (ANG. V. LAZ. VECCHIO)
P.ZA OSPEDALE, 8
P.ZA DELLA BORSA, 12
VIA DANTE ALIGHIERI, 7
P.ZA GARIBOLDI GIUSEPPE, 6
VIA GIULIA, 1
VIA GIULIA, 14
VIA DI TOR SAN PIETRO, 2
VIA DELLA GINNASTICA, 6
PLE MONTE RE, 3/2 (OPICINA)
VIA DELL'OROLOGIO, 6
VIA SEVERO FABIO, 122
VIA PROSECCO, 3 (OPICINA)
V.L. XX SETTEMBRE, 6
P.ZA SAN GIOVANNI, 5
L.GO PIAVE, 2
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
CAMPO SAN GIACOMO, 1

TEL. 040764943
TEL. 040365840
TEL. 0403409851
TEL. 040302303
TEL. 040306283
TEL. 040767391
TEL. 040367967
TEL. 040630213
TEL. 040635368
TEL. 040572015
TEL. 040421040
TEL. 040772148
TEL. 040211001
TEL. 040300605
TEL. 040571088
TEL. 040214441
TEL. 040371377
TEL. 040631304
TEL. 040361655
TEL. 040635264
TEL. 040639749

GORIZIA E PROVINCIA
TURNO 24 ORE SU 24

FARRA D'ISONZO
FOTI
VIA GORIZIA, 3
TEL. 04811801356

MONFALCONE
CENTRALE
P.ZA REPUBBLICA, 13
TEL. 0481540415

RONCHI DEI LEGIONARI
ALLA STAZIONE NORD
V.LE GARIBOLDI, 3
TEL. 0481777446

BASSA FRIULANA
SAN GIORGIO DI NOGARO
DE FINA
P.ZA XX SETTEMBRE, 6
TEL. 043165092

TERZO D'AQUILEIA
MENON E FERESIN
VIA II GIUGNO, 4
TEL. 043132497

VIA ALFREDO ORIANI, 2
P.ZA GOLONDI, 8
VIA STOCK LIONELLO, 9 (ROIANO)
FRAZIONE FERNETTI, 14 - MONRUPINO

TEL. 040764441
TEL. 040634144
TEL. 040414304
TEL. 040212733

VIA FLAVIA DI AQUILINA, 39/C - MUGGIA
VIA MAZZINI, 1/A - MUGGIA
VIA STRADA PER LAZZARETTO, 2 - MUGGIA

TEL. 040232253
TEL. 040271124
TEL. 0402462462
TEL. 040228124
TEL. 040225596

APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH)
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1
VIA ALFREDO ORIANI, 2

TEL. 040764943
TEL. 040635264
TEL. 040764441

APERTE FINO ALLE 21.00:
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A (ANGOLO VIA STUPARICH)

TEL. 040764943

IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:
VIA ANTONIO BAIAMONTI, 50
(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)

TEL. 040812325

AL CALDUCCIO SENZA PENSIERI?

CI PENSA VECTA CON LE SUE CALDAIE

FINANZIAMENTI FINO A 60 MESI

condizioni e modalità disponibili in sede

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Alberto Bollis

Direzione: Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Culturale), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Paolo Mosanghini (Condirettore Messaggero Veneto), Luca Piana (Vicedirettore Economia). Ufficio centrale: Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morsego, Alessio Radossi.
Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli. Cronaca Gorizia-Monfalcone: Gianluca Salvagno (Resp.), Pietro Rauber (Vice). Regione: Christian Seu. Cultura: Maddalena Rebecca.
Economia: Maurizio Calaffa. Sport: Giovanni Armanini. Web: Nicolò Bortolotti.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 14
tel. 040/3733111

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 16 marzo 2026 è stata di 9.975 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli art. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

**Anche il cervello
ha bisogno di sentire.**



Un calo d'udito
— **non trattato** —
può aumentare
fino a 5 VOLTE
il rischio di
DEMENZA

MARZO È IL MESE DELL'UDITO:
hai già prenotato il tuo
controllo gratuito?

Numero Verde
800-111433

**PROVA LYRIC™ L'UNICO
APPARECCHIO ACUSTICO
100% INVISIBILE**

*quando indossato



- ✓ Senza ricarica
- ✓ Senza manutenzione
- ✓ Indossalo sempre
(anche mentre dormi o in doccia)



Prenota ora

Numero Verde
800-111433

